Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 6 marzo 2019
anno XCVI n.10 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Nimis a pag. 17
Firme per non perdere il medico di base

Lignano-Bibione a pag. 23
Raddoppia il passobarca sul Tagliamento

Messaggio dell'Arcivescovo per la Quaresima

"Si è fatto povero per arricchirci"

(2Cor 8, 9)

Gesù spogliato delle vesti, Via Crucis (ambito francese sec. XIX), Canal di Grivò (Faedis), chiesa S. Maria delle Grazie

Cari fratelli e sorelle,
all'inizio del tempo della Quaresima vi invio questo messaggio che rivolgo, prima di tutto a me, e poi a quanti desiderano prepararsi alla Santa Pasqua di quest'anno purificando e rinnovando la propria vita spirituale e morale.
Faccio mio l'invito di Papa Francesco a meditare le parole che san Paolo scrive ai cristiani di Corinto: "*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*" (2 Cor 8,9).
In queste settimane di Quaresima guardiamo a Gesù che "*da ricco che era si è fatto povero*". Prima di essere innalzato sulla croce si è lasciato spogliare anche dei vestiti; si è rivelato agli occhi del mondo come "l'Amore nudo" che tutto dona e nulla trattiene per sé. Ha offerto tutto se stesso in sacrificio perché la sua Vita, che è l'Amore stesso di Dio, rendesse ricchi noi che eravamo e siamo poveri proprio di amore.
La nostra miseria, infatti, non sta nello scarso conto in banca ma nel nostro cuore infettato dalla poca fede e dall'egoismo. La nostra povertà è il peccato che crea poveri attorno a noi perché li priviamo di ciò che dovremmo condividere con loro.
Gesù si è fatto povero donando a noi tutto il suo Amore per guarire il nostro cuore "*di pietra*" e trasformarlo in un cuore "*di carne*" come il suo.
Col cuore guarito e pieno dell'Amore di Gesù troviamo, a nostra volta, la forza e la gioia di "*farci poveri*" spogliandoci di noi stessi per donarci a chi è povero.
Questa è la strada per diventare assieme tutti più ricchi grazie al dono reciproco.
Ecco, cari fratelli e sorelle, un bell'itinerario quaresimale che possiamo percorrere nelle prossime settimane.
Guardiamo a Gesù che si lascia spogliare di tutto e a lui apriamo il nostro cuore riconoscendo e confessando le nostre povertà che sono i peccati, i vizi, le cattive abitudini, gli egoismi e le durezze, l'indifferenza e l'insensibilità.
Invochiamo il suo Spirito dell'Amore perché continui a guarirci rinnovando in noi la grazia del battesimo.
Guardiamo, poi, ai fratelli che ci stanno attorno e chiediamoci in che modo anche noi, sull'esempio di Gesù, possiamo farci poveri per donare loro un po' dell'amore che Gesù ha riversato nel nostro cuore.
Facciamo il proposito di diventare più poveri spogliandoci un po' per arricchire un fratello o una sorella che può aver bisogno di aiuto materiale o di una parola di sostegno o di ascolto e consiglio, o di accoglienza e perdono.
"Farci poveri per liberare il fratello dalla sua povertà": questo è stato il segreto della vita e della morte di Gesù. Diventi, per la grazia di Cristo, anche il programma della nostra vita.

+ ANDREA BRUNO MAZZOCATO

8 marzo, festa amara pag. 3

Verso le elezioni in 70 comuni pag. 4-5

Centro anziani a Pontebba pag. 15

9 771120 939907 19010

8 MARZO

«Il reddito di maternità non è un progetto per far tornare le donne a casa. Significa invece sostenere il desiderio di non uscire dal mondo del lavoro»

Conciliazione vita-lavoro ma a misura di genitori

Nel 2018 in Italia si sono registrate 449 mila nascite, 9 mila in meno del precedente minimo del 2017; rispetto al 2008 sono 128 mila i nati in meno. Nel riquadro: Valeria Filì

Nel 1961 il numero medio di figli per donna era di 2,41. Oggi, a 58 anni di distanza, è di 1,32. Nel 2018 in Italia si sono conteggiate 449 mila nascite, cioè 9 mila in meno del precedente minimo registrato nel 2017. E rispetto al 2008 sono 128 mila i nati in meno. L'età media al parto continua a crescere, toccando per la prima volta – nel 2018 – la soglia dei 32 anni. Dati che non possono non interrogare a pochi giorni dalla Giornata internazionale della donna. Sta di fatto che gli indicatori demografici dell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, continuano a fotografare una situazione allarmante. Che tra le motivazioni principali presenta anche la difficile conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per una donna che decide di essere lavoratrice e pure madre. Una tematica di cui si parla ormai da tempo. Ma dopo tanto parlare –lo abbiamo chiesto a **Valeria Filì**, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Udine –, si sono fatti dei passi avanti?

«Troppo pochi. Nel senso che c'è sì una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica, delle aziende, almeno quelle più grandi, e in parte anche del legislatore che ha iniziato a dare il suo apporto consentendo alcuni sgravi e agevolazioni per titolari che adottano strumenti di conciliazione vita-lavoro per le donne».

A quanto pare, la strada per risolvere i problemi è ancora lunga…

«Certo. Il mio giudizio, infatti, è di appena sufficienza. Intanto perché il tema continua a essere declinato sempre al femminile. In Italia, culturalmente, quello della conciliazione è un problema delle donne che da noi sono ancora le protagoniste nella cura dei figli. Servirebbe, invece, un maggior coinvolgimento della componente maschile. Per questo bisogna lavorare su una conciliazione che riguardi i genitori».

Così non accade nel Nord Europa. Quel modello, con efficienza di servizi che danno sollievo alle donne lavoratrici, può insegnarci qualcosa?

«Pur offrendo spunti interessanti, ad esempio un più elevato apporto degli uomini nella cura dei figli grazie ad una serie di congedi lavorativi, affinché il modello attecchisca anche da noi deve trovare il terreno fertile. Intendo dire che nei Paesi scandinavi c'è tutto un altro sistema familiare».

Spieghiamo…

«Premesso che dovrebbe esserci un maggior coinvolgimento dei maschi in queste attività, va anche preso atto che culturalmente la mamma italiana vuole essere molto presente nella vita della famiglia e dei figli. Molto più di una madre del Nord Europa. E allora bisogna dare alle donne la possibilità di affrontare il lavoro e la cura dei figli senza per forza trovarsi di fronte a rinunce: o la procreazione o l'attività lavorativa».

Quindi, ben venga il modello nordeuropeo, ma con delle distinzioni…

«In Italia dobbiamo sicuramente fare di più proprio perché ci troviamo a fare i conti con una struttura familiare completamente diversa rispetto a quei modelli. Diversa in positivo, però. Il tessuto familiare italiano è più forte e solido rispetto a quello a cui spesso guardiamo come esempio di efficienza».

Uno degli aiuti alle mamme lavoratrici potrebbe essere il reddito di maternità, di cui si sente sempre più parlare e che lei spesso illustra durante i convegni sulla tematica del lavoro femminile.

«Potrebbe sembrare un progetto reazionario che ha lo scopo di riportare le donne a casa. È esattamente l'opposto. Prevedere un reddito, significa sostenere le donne, la loro attività di madre e il desiderio di non uscire completamente dal mercato del lavoro, dando loro la possibilità di rientrarvi successivamente. Il reddito minimo, prendendo atto che le donne sono sempre costrette a delle scelte mentre gli uomini no, diventa allora non solo un sostegno alle singole donne, ma al Paese intero. Sia per far crescere il dato sulla natalità, uno dei più bassi al mondo con appena poco più di 1,3 figli per donna, sia per aumentare l'attività lavorativa e quindi innalzare il Pil. Purtroppo sono temi di cui la politica parla ancora troppo poco».

E bisogna spesso fare i conti con la maternità che dall'azienda viene vista quasi sempre come un evento negativo.

«Il problema sta a monte. Spetta al legislatore, infatti, alleggerire tutta una serie di costi che gravano sui datori di lavoro, rendendo meno complicata e onerosa la maternità di una lavoratrice. Ciò consentirebbe di viverla come un valore, non certo come un fastidio».

Monika Pascolo

«Per fare la mamma ho chiuso l'azienda»

Paola Bellaminutti, solo quando le tre figlie sono cresciute, ha riaperto la sua bottega d'arte a Basaldella

Paola Bellaminutti è madre di tre figlie ormai grandi, di 30, 25 e 19 anni. Si è rimessa in proprio nel 2015

Quando è nata la sua prima figlia – nel 1988 –, non ha avuto esitazioni. E davanti all'impossibilità di tenere in piedi un'azienda in proprio – «Perché, anche se non lavori le spese ci sono, eccome» – l'ha chiusa. **Paola Bellaminutti** oggi è la titolare della bottega «Bellaminutti Arte», con sede a Basaldella. Perché quell'azienda, una volta cresciute le figlie – nel frattempo la famiglia si è ingrandita e le sorelle sono diventate tre –, l'ha voluta riaprire. «Anche se al tempo, quando ho scelto di chiudere, mi ero ripromessa che mai e poi mai avrei scelto il lavoro autonomo». Poi, però, l'immensa passione per il suo lavoro ha avuto il sopravvento. E oggi Paola è artigiana, artista e insegnante. «Sintetizzando, faccio e insegno arte». Ama disegnare, sperimentare e apprendere tecniche nuove. Fin da piccola in casa ha «respirato arte», grazie al papà che di mestiere faceva il grafico. Così, dopo il diploma all'Istituto Sello di Udine ha deciso di volare a Parigi, per frequentare l'Accademia delle Belle Arti. Un trasferimento durato però solo un anno. «Sono rientrata per amore», sorride. Era difficile restare distante da quello che sarebbe poi diventato marito e padre delle sue figlie. Così da subito si è occupata di progetti grafici. Quindi, ha intrapreso la strada dell'arte. Creando oggettistica e dipinti, tra cui la riproduzione su legno di icone del 1700. Aprendo una bottega tutta sua. Poi la nascita della prima figlia. «Ma quando sei un'artigiana ogni mese ci sono delle scadenze e se non lavori non porti a casa soldi. Non ci sono tutele se desideri una famiglia così, se non hai una sicurezza economica che ti consenta di sospendere l'attività per dedicarti alla maternità e a crescere i figli, l'unica strada percorribile è lasciar perdere».

Paola ha scelto, dunque, la famiglia. Accostando al mestiere di mamma, almeno al mattino, l'attività di insegnante di pittura ad acquarello, curando al contempo laboratori d'arte per privati e scuole. Progetti che, tra l'altro, segue ancora oggi. La sera, invece, «una volta messe a letto le bambine, salivo in laboratorio per dedicarmi alla produzione artistica». E per cinque anni ha accolto in casa, accudendola, anche la suocera inferma. «Però non ho mai gettato la spugna e seppur con tanta difficoltà ho sempre continuato a coltivare, di notte, la mia passione per l'arte». E non appena le figlie sono cresciute ha aperto una nuova attività. Nello stesso tempo porta avanti il suo impegno all'interno del Movimento donne di Confartigianato. «Lo faccio per tutte coloro che scelgono di essere anche imprenditrici, affinché non debbano mai dover scegliere tra l'occupazione e la famiglia. Solo prevedendo supporti possono essere aiutate a tenere in piedi l'attività. Non è pensabile che una donna, al giorno d'oggi, debba fare delle rinunce. O il lavoro o i figli. Io a suo tempo ho assecondato il mio desiderio di famiglia perchè la considero il fondamento dell'intera società. Per questo non mi sono mai pentita della scelta. Ma ho dovuto lavorare il doppio». Ecco perché in questa battaglia sta oggi mettendo tutta se stessa.

M.P.

A maggio ci sarà la tornata elettorale che coinvolge il maggior numero di Comuni. «La Vita cattolica» pubblica la mappa del voto. Il direttore della Spes, Luca Grion, tratteggia il profilo che dovrebbe avere chi si mette alla guida di una comunità. Ma quali sono i nodi cruciali dei Comuni? Lo abbiamo chiesto al presidente dell'Anci Fvg, Mario Pezzetta. E ancora, un focus sul via libera del Consiglio regionale al terzo mandato per i Sindaci delle municipalità al di sotto dei 2000 abitanti. A sorpresa anche un taglio dei consiglieri per i Comuni con una popolazione sotto i 1000 residenti.

Oltre 70 i Comuni al voto in diocesi

Il Friuli-VG

Il «saper essere» di chi deve amministrare

Una vera e propria ventata di novità che di fatto, almeno in parte, andrà a rinnovare in maniera consistente il mosaico delle amministrazioni locali del Friuli. Sono infatti oltre settanta i comuni che – sul territorio dell'Arcidiocesi di Udine – andranno al voto in primavera, presumibilmente (e auspicabilmente) nella stessa giornata delle elezioni europee che si terranno domenica 26 maggio. Un «election day» che farà dunque affacciare sulla scena amministrativa delle nostre comunità nuovi volti e nuove esperienze, a partire dai sindaci fino al nutrito esercito di consiglieri comunali (anche se è passata una norma che riduce da 12 a 10 il loro numero nei Comuni fino a mille abitanti, ne parliamo a pagina 5).

Tre immagini

Ma quale profilo dovrebbe avere chi si propone come amministratore? Lo abbiamo chiesto al direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi, **Luca Grion**, docente di Filosofia morale all'Università di Udine. «È questo un interrogativo che si ripresenta puntuale ad ogni tornata elettorale – spiega –. Soprattutto in tempi di disaffezione nei confronti della politica». «Credo – prosegue Grion – che siano fondamentalmente tre le immagini che dobbiamo tenere a mente». La prima: «In tempi di diffuso "cattivismo" abbiamo bisogno di persone dotate di empatia, capaci cioè di riconoscere il bene di cui è portatore l'altro. In termini concreti servono amministratori in grado di vedere il buono di una proposta anche se viene dall'opposizione, lo stesso vale, chiaramente, a parti invertite, quando l'idea valida viene cioè dalla maggioranza. Le idee buone vanno condivise e serve dialogo».

Il «giusto passo»

La seconda immagine è quella di amministratori capaci di «tenere il giusto passo». «Questo vuol dire – spiega il Direttore della Spes – saper stare con coraggio davanti alle proprie comunità, guidarle e, quando serve, se i tempi non sono maturi rallentare. Non abbiamo bisogno di chi corre troppo e non sa ascoltare, ma decisamente non abbiamo bisogno nemmeno di chi, per semplicità e calcolo politico, "sta dietro", cioè insegue e asseconda la pancia della gente». E dunque "star davanti" cosa significa? «Significa avere in mente un'idea di comunità e sulla base di quell'idea, che dovrebbe nascere da un progetto condiviso e costruito con i cittadini, indicare la strada con lungimiranza, guidare con lo sguardo lungo. Ma non è sempre facile».

Chi è migliore

«E poi – prosegue Grion, arrivando alla terza immagine –, da elettori dovremmo essere capaci di scegliere persone migliori di noi, avere il coraggio di affidare le nostre comunità non a chi ci assomiglia, ma a chi ha un'idea di futuro e competenze adeguate per realizzarla». «Si tratta – aggiunge – di tre immagini legate tra loro che, in definitiva, si rifanno alla necessità di ricucire e ricostruire comunità sempre più lacerate e polarizzate».

Generazioni

Ma non è tutto. «Aggiungo che serve un'alleanza intergenerazionale, chi ha esperienza deve vedersi riconosciuto il buono che ha fatto e al contempo condividere le proprie capacità. Serve però anche essere aperti alle novità che i giovani portano e far loro spazio. E come in un circolo virtuoso questi ultimi devono esser capaci di ascoltare e imparare». «Infine – conclude Grion – consiglio di curare sempre la propria spiritualità, è un aspetto imprescindibile per chi decide di mettersi in gioco per il bene pubblico, mette al riparo dalle inevitabili frustrazioni e delusioni, rafforza e aiuta a guardare avanti con fiducia».

Comuni al voto nel 2019

(dati Istat della popolazione residente)

Forania della Montagna

Amaro *(861)* • **Ampezzo** *(982)*
Cavazzo Carnico *(1017)* • **Cercivento** *(671)*
Chiusaforte *(626)* • **Enemonzo** *(1302)*
Forni Avoltri *(557)* • **Forni di Sopra** *(948)*
Forni di Sotto *(583)* • **Lauco** *(722)*
Malborghetto Valbruna *(920)*
Moggio Udinese *(1694)* • **Ovaro** *(1887)*
Paluzza *(2143)* • **Pontebba** *(1397)*
Prato Carnico *(899)* • **Ravascletto** *(525)*
Raveo *(448)* • **Resia** *(997)* • **Rigolato** *(424)*
Socchieve *(890)* • **Tolmezzo** *(10207)*
Verzegnis *(875)* • **Villa Santina** *(2193)*

Forania della Pedemontana

Artegna *(2863)* • **Attimis** *(1741)* • **Cassacco** *(2904)*
Lusevera *(623)* • **Magnano in Riviera** *(2328)*
Osoppo *(2865)* • **Povoletto** *(5420)*
Reana del Rojale *(4882)* • **Venzone** *(2004)*
Trasaghis *(2210)* • **Zuglio** *(570)*

Forania del Friuli Collinare

Colloredo di Monte Albano *(2184)*
Coseano *(2178)* • **Dignano** *(2302)*
Fagagna *(6314)* • **Flaibano** *(1122)*
Moruzzo *(2489)* • **Ragogna** *(2851)*
Rive d'Arcano *(2453)*
San Vito di Fagagna *(1663)*
Treppo Grande *(1705)*

Vicariato urbano di Udine

Campoformido *(7907)*
Pagnacco *(5056)*
Pasian di Prato *(9366)*
Tavagnacco *(14951)*

Forania del Friuli Orientale

Buttrio *(3997)*
Corno di Rosazzo *(3172)*
Grimacco *(333)* • **Manzano** *(6434)*
Pradamano *(3618)* • **Prepotto** *(752)*
Pulfero *(924)* • **Remanzacco** *(6090)*
San Giovanni al Natisone *(6135)*
San Leonardo *(1101)*
San Pietro al Natisone *(2132)*
Stregna *(330)*

Forania del Medio Friuli

Basiliano *(5311)*
Camino al Tagliamento *(1613)*
Mereto di Tomba *(2616)*
Sedegliano *(3765)*

Forania del Friuli Centrale

Bicinicco *(1851)* • **Castions di Strada** *(3760)*
Gonars *(4723)* • **Lestizza** *(3779)*
Mortegliano *(4961)* • **Pavia di Udine** *(5556)*
Pozzuolo del Friuli *(6918)*
Santa Maria la Longa *(2331)*
Trivignano Udinese *(1642)*

Forania della Bassa Friulana

Carlino *(2789)* • **Marano Lagunare** *(1804)*
Muzzana del Turgnano *(2499)*
Precenicco *(1451)* / **Rivignano Teor** *(6268)*

Primarie Pd anche in Friuli Venezia Giulia. Zingaretti oltre il 70%

Quasi venticinquemila votanti in Friuli Venezia Giulia alle primarie del Partito Democratico che si sono svolte domenica 3 marzo nei circoli e nei gazebo allestiti nelle piazze. Anche in regione la maggioranza dei voti è andata a Nicola Zingaretti: oltre il 70 per cento delle preferenze. Seguono Maurizio Martina al 18 per cento e Roberto Giachetti al 12. Zingaretti ha quindi ottenuto una percentuale maggiore rispetto a quella nazionale, arrivata al 66 per cento. Sempre a livello nazionale 1 milione e seicentomila i votanti. «È stata una splendida giornata di partecipazione», ha commentato il segretario regionale del Partito, Cristiano Shaurli.

Spes, all'appuntamento di marzo c'è Agnese Moro

«Dialogo e democrazia» è il tema del finesettimana di studi della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi in calendario per venerdì 22 e sabato 23 marzo. A partire dalle 18 di venerdì, il centro culturale «Paolino d'Aquileia» ospiterà Maria Agnese Moro, giornalista pubblicista, che ripercorrerà le orme del padre – assassinato dalle Brigate Rosse nel 1978 – in un intervento dal titolo «Aldo Moro: la pazienza dell'ascolto». Sabato invece, dalle 9, la politologa Daniela Ropelato, dell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, parlerà di «Democrazia partecipativa: potenzialità e metodologie». L'appuntamento è aperto anche agli uditori.

va alle urne

MARIO PEZZETTA - ANCI FVG

«I Comuni? Vogliono restare protagonisti del futuro dei territori»

I Comuni «restano ancora oggi l'istituzione che i cittadini sentono come più vicina». È questa la premessa che **Mario Pezzetta**, presidente dell'Anci regionale, fa appena lo contattiamo. «Eppure – prosegue –, le amministrazioni comunali vivono oggi una grande difficoltà. Sono consapevoli del sentimento di vicinanza dei loro cittadini e vorrebbero garantire loro più servizi, soprattutto quelli di prossimità, ma si devono invece scontrare con numerose problematiche».
Qual è dunque la situazione alla vigilia di questa tornata elettorale che vedrà un gran numero di municipalità andare alle urne? «Uno dei problemi è quello del personale. A lungo c'è stato un blocco delle assunzioni con l'assenza del necessario ricambio. Oggi, per altro è significativa la quota di coloro che andranno in pensione, si calcola che si tratti del 30% del personale dei Comuni, assunto in gran parte all'epoca del post terremoto. Questo crea grandissimi problemi, ci sono Sindaci, soprattutto nei piccoli Comuni, che pur di garantire i servizi si sostituiscono al personale, ad esempio ai capi ufficio, con tutto ciò che questo comporta».
«L'altra grande criticità – continua Pezzetta – è che ormai ad ogni cambio di amministrazione regionale, dunque ogni 5 anni, i nuovi arrivati cancellano la riforma degli Enti locali messa in campo da chi li ha preceduti. Lo ha fatto Renzo Tondo nel 2008, Debora Serracchiani nel 2013 e ora anche Massimiliano Fedriga. Questo crea un'incertezza enorme e impedisce quella che, invece, è sempre stata la vocazione dei nostri Comuni: immaginare il futuro del proprio territorio. Certo garantendo e migliorando i servizi, ma anche progettando infrastrutture e facendo innovazione. Insomma, non vogliamo rinunciare ad essere protagonisti nel decidere il futuro delle nostre comunità». E qualche timore c'è, naturalmente anche rispetto alla riforma in cantiere: «Ci auguriamo che non vengano messi in campo nuovi apparati burocratici che allontanano la gente dalle amministrazioni comunali. Dobbiamo ricordare sempre che in Friuli Venezia Giulia i Comuni sono il tassello della nostra identità». «Come abbiamo sottolineato in un documento sottoscritto alla fine del 2018, non discutiamo il fatto che la Regione voglia ripristinare le Province, è nella sua potestà legislativa, chiediamo però che non vengano usurpati o erosi i compiti e le funzioni dei Comuni che possono, infatti, svolgerli agevolmente anche a livello sovracomunale».
E rispetto all'emendamento che taglia il numero dei consiglieri comunali da 12 a 10 nei Comuni sotto i mille abitanti, approvato giovedì 28 febbraio in Consiglio regionale insieme alla norma che ripristina il terzo mandato dei sindaci (ne parliamo nell'articolo in basso), Pezzetta spiega: «Come Anci non siamo minimamente stati coinvolti, invece un dialogo sarebbe stato doveroso. Si dice che il taglio servisse per andare in contro ai piccoli Comuni dove è difficile trovare candidati. Invece, sul territorio, io ho visto con i miei occhi che ci sono giovani capaci che si stanno mettendo in gioco, servirebbe non un taglio e una norma puntuale, ma un progetto complessivo per favorire la partecipazione dei cittadini».

LA NUOVA NORMATIVA

C'è il terzo mandato per i sindaci dei centri sotto i 2000 abitanti. Sotto i 1000 taglio da 12 a 10 consiglieri: è polemica

Via libera al terzo mandato per i sindaci dei Comuni fino a 2 mila abitanti. Sia chiaro: non senza polemiche, distinguo e precisazioni. Così il Consiglio regionale giovedì 28 febbraio ha approvato la legge 40 che restituisce agli amministratori delle comunità più piccole, giunti al giro di boa del secondo mandato, di ricandidarsi. «Un'opportunità – ha commentato la relatrice di maggioranza Mara Piccin (Fi) – nei confronti dell'operato di tanti sindaci che ogni giorno impiegano la loro vita a beneficio della comunità». Come detto l'apertura vale solo per gli enti fino a 2 mila abitanti, tetto fissato in seguito a una mediazione interna al centrodestra. E qui inizia la polemica. Si tratterebbe, per la maggioranza, di normale prassi politica, che però l'opposizione ha messo all'indice denunciando l'arbitrarietà della scelta. Si badi bene, non solo di questa, ma anche di quella che riguarda la riduzione da 12 a 10 dei consiglieri nei Comuni sotto i mille abitanti, altra novità portata dalla norma grazie all'emendamento – a firma Diego Bernardis (Lega) – che è infatti arrivato in Aula senza alcun passaggio o confronto preliminare, né in commissione, né al Consiglio delle Automie Locali, né all'Anci Fvg (Associazione nazionale Comuni italiani). «Si tratta di misure che non risolvono tutti i problemi, per i quali la Giunta ha allo studio provvedimenti strutturali – ha commentato l'assessore agli enti locali, Pierpaolo Roberti –, ma di interventi pensati in relazione alle scadenze imminenti di maggio».
Il via libera al disegno di legge è dunque arrivato a maggioranza, con i 26 sì di Lega, Progetto Fvg/Ar, Forza Italia e Fratelli d'Italia, 17 no di Pd, Cittadini, Patto per l'Autonomia, M5s e l'astensione di Open Sinistra Fvg. «Lascia molto perplessi la decisione di porre il tetto di 2 mila abitanti senza il benché minimo studio, disegno globale e senza alcuna logica di maggiore efficienza e qualità amministrativa», ha dichiarato il relatore di minoranza Francesco Russo (Pd) definendo la scelta il frutto di un «lungo mercanteggiamento interno alla maggioranza». «Un calcolo elettoralistico finalizzato a non danneggiare alcuna componente del centrodestra», ha evidenziato invece Mauro Capozzella (M5s). A sottolineare la mancanza di una visione per rispondere alla sempre minore propensione dei cittadini ad impegnarsi nella vita amministrativa (le cui conseguenze il ripristino del terzo mandato vorrebbe arginare) è stato il consigliere di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, in un emendamento approvato dall'Aula che impegna la Giunta a deliberare con cadenza biennale le indennità di funzione e presenza degli amministratori locali. Per Honsell «non è possibile risolvere la mancata vocazione dei cittadini finché le indennità saranno minime e ci saranno limitazioni come l'incandidabilità ad altri ruoli».

Servizi di **Anna Piuzzi**

Il partito popolare compie cent'anni. Il 18 maggio 1919 veniva fondata la sezione udinese

Le intuizioni di don Sturzo riflesse nel nostro Friuli

Cent'anni fa, precisamente il 18 gennaio 1919, don Luigi Sturzo fondava il Partito Popolare Italiano, con un programma ispirato dalla dottrina sociale della Chiesa. Prima di Sturzo aveva provato don Romolo Murri, negli anni Novanta dell'Ottocento, a togliere i cattolici italiani dalla gabbia del «Non expedit» (Pio IX, 1874), cioè dal divieto di partecipare alle elezioni politiche nel Regno d'Italia, dapprima fondando la FUCI, poi il partito cattolico della Democrazia Cristiana, ma fu sospeso e scomunicato nel 1909. (Il partito murriano ebbe successo nel Friuli occidentale, dove riuscì a eleggere al Parlamento l'avv. Marco Ciriani nel 1913).

In un mutato clima politico, don Sturzo poté fondare «il partito dei cattolici» nel 1919. Ecco come il fondatore spiegò la definizione al primo congresso: «È superfluo dire perché non ci siamo chiamati partito cattolico. I due termini sono antitetici; il cattolicismo è universalità; il partito è politica, è divisione. Fin dall'inizio abbiamo escluso che la nostra insegna politica fosse la religione, ed abbiamo voluto chiaramente metterci sul terreno specifico di un partito, che ha per oggetto diretto la vita pubblica della nazione».

Agostino Candolini

All'appello di Sturzo ai «liberi e forti» risposero anche alcuni friulani. «Convocati dall'avv. cav. Mario Pettoello – scrive "La Patria del Friuli" del 13 febbraio 1919 – (...) sono convenuti martedì 11 in Udine rappresentanti delle diverse parti della Provincia per uno scambio di idee in proposito». Il Comitato provvisorio, eletto in quella riunione, era composto dall'avv. Mario Pettoello, dall'avv. Luciano Fantoni di Gemona, dal perito Antonio Miani di Cividale, dal rag. Arturo Miani di Udine, dall'avv. Agostino Candolini di Tarcento, e altri.

Quali i punti fondamentali del programma? Rileggiamoli con attenzione: integrità della famiglia; voto alle donne; libertà di insegnamento; libertà sindacale; legislazione sociale nazionale e internazionale; autonomia degli enti pubblici e decentramento regionale; progressività dell'imposizione fiscale; sistema elettorale proporzionale; libertà della Chiesa; adesione alla Società della Nazioni; disarmo universale.

Constatando che questi principi saranno poi accolti nella Costituzione repubblicana in vigore dal 1° gennaio 1948, possiamo ben dire che don Sturzo cambiò il volto e la storia dell'Italia.

Così Tiziano Tessitori, nella sua «Storia del Partito Popolare in Friuli», descrive i primi passi del partito: «... i partiti di allora, compresi quelli che si diceva fossero ben organizzati, a differenza di quelli odierni, non disponevano specie in provincia di apparato burocratico (...). Anche in Provincia di Udine il Partito Popolare non aveva apparato. Per sbrigare la poca corrispondenza faceva ricorso o all'unico impiegato del Segretariato del popolo o allo studio legale Pettoello-Candolini (...). Non avendo impiegati, né pensando a tenere e conservare archivi (tutti presi dall'azione, nessuno si preoccupava della storia), il partito non aveva bisogno di locali (…). C'era però un momento nel quale il partito aveva bisogno di mezzi per operare, ed era il momento delle elezioni. Si andava allora alle ricerca del candidato o dei candidati in condizioni e disposti ad aprire il portafoglio ...».

La sezione di Udine fu fondata il 18 maggio nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese di via Deciani. Alla direzione furono eletti, dai trecento intervenuti, l'avv. Mario Pettoello, il dott. Leopoldo Peratoner, il rag. Arturo Miani, don Ostuzzi e altri.

Poi le sezioni si formarono abbastanza rapidamente anche sul territorio provinciale.

Gianfranco Ellero

Gli episodi accaduti a Borgomeduna e Pozzuolo evidenziano un percorso ad ostacoli

Integrazione? Ci siamo distratti

Ci siamo distratti, e la realtà bussò fragorosamente alla nostra porta. Dopo lunghi anni in cui la nostra attenzione si è concentrata sugli sbarchi dei migranti nel Mediterraneo, e sulla mai interrotta rotta balcanica che, nei momenti topici dell'emergenza, ha riversato sulla nostra regione migliaia di disperati in arrivo da terre lontane, ritorna in primo piano – prepotente – un dato che era stato da tutti noi colpevolmente accantonato: l'esistenza degli oltre centomila cittadini stranieri insediati, da lungo tempo, nel nostro territorio. L'immigrazione non l'hanno inventata il nostro ministro dell'Interno e la sua propaganda. È un fenomeno che da oltre trent'anni interessa l'Italia e le sue regioni coinvolgendole nella sfida più importante dell'era contemporanea: l'edificazione di una società multietnica e multiculturale chiamata a temperare il diritto della popolazione autoctona a coltivare la propria irripetibile identità con quello dei nuovi arrivati, e dei loro figli, a trovare una collocazione dignitosa e proiettata nel futuro. Ebbene, come procede questo percorso così importante per gli equilibri demografici, etnici e culturali del laboratorio sociale chiamato Friuli Venezia Giulia? La risposta più corretta è: a ostacoli. Due episodi accaduti negli ultimi giorni testimoniano le difficoltà con cui procede l'integrazione degli immigrati e l'accettazione, da parte dei residenti, della natura ormai composita delle nostre comunità. A Borgomeduna, nel pordenonese, una donna di origini thailandesi, ma cittadina italiana da decenni, si è vista rifilare un ceffone dall'avventore di un bar contrariato per le posizioni politiche della malcapitata. Apostrofata, ovviamente, con uno «sputi nel piatto in cui mangi» e con il puntuale «tornatene a casa tua». Non meno sintomatico è il fatto consumatosi in quel di Pozzuolo del Friuli. Dove la sfida calcistica tra due squadre amatoriali, una delle quali composta quasi interamente da ragazzi della comunità ghanese, è presto degenerata in una rissa condita da accuse di razzismo e appelli a «chiamare Salvini». Il calcio, si sa, è capace come poche altre attività umane di surriscaldare gli animi. Nel caso di Pozzuolo del Friuli, è bastato però aggiungere l'ingrediente della diversità etnica e culturale per creare una ricetta esplosiva e seminare zizzania tra dei corregionali. E dunque sì: la nostra è una società indiscutibilmente multietnica e multiculturale. Ma quanta fatica facciamo ad accettare questa realtà e a comportarci di conseguenza.

Marco Orioles

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

L'agâr

40 agns di Universitât

di Duili Cuargnâl

A son za passâts 42 agns di cuant che cu la leç 546/77 pe ricostruzion daspò il taramot dal '76 e fo istituide la Universitât di Udin, perdon, dal Friûl. L'art. 26 di chê leç al dîs la mission di chê universitât: che «di contribuî al progres sociâl e a la rinascite economiche dal Friûl e di deventâ mieç organic di svilup e di rinovament dai filons origjnâi de culture, de lenghe, des tradizions e de storie dal Friûl».

Ducj a san o a varessin di savê che la universitât dal Friûl no je stade une invenzion partitiche ma e je nassude propit par une volontât precise dal popul furlan. La voje di vê une universitât in Friûl e vignive di lontan, ma tal 1972 e cjatà te sgrimie ferbinte dal prof. Petrac la fate di meti in pîs un Comitât per Universitât Autonime dal Friûl che puartà a cjapâ su lis firmis par une propueste di leç di iniziative popolâr. Propit tal mieç di cheste ricolte di firmis al rivà il taramot dai 6 di mai dal '76. Tantis firmis a jerin stadis sapulidis sot des maseriis dal taramot. Poben propit i taramotâts a forin chei che, biel che a domandavin no dome la ricostruzion dal Friûl taramotât ma ancje une rinascite di dut il Friûl, a meterin in prime file la domande di une universitât autonime furlane. Cussì framieç lis tendis a forin cjapadis su ancje lis firmis pe universitât. Un fat straordenari, forsit unic in Europe, di une universitât nassude par volontât di unpopul. Propit cheste e vares vût di sedi la universitât furlane, la mission che l'art. 26 de leç 546/77 al à ben precisât.

Ise lade cussì? Daspò passe 40 agns si po fâ une scandajade. Propit chest gjornâl, la Vite Catoliche, e scrutinâ pas par pas l'inizi e il seguit de gnove universitât compagnant la vore ative dal Comitât pe universitât e dal so geniâl e instancabil president, il prof. Petracco. Nol è stât un compit asiât, tocjave difindi chê creature dai podês fuarts e platâts de paronance triestine che a volevin imberdeâ la gnove universitât par no fâle cressi. Tocjave sburtâ par che cheste unviversitât e ves di infuartîsi e corispuindi a la volontât popolâr. Nol è stât tanche bevi une tace di aghe.

La universitât furlane e je cressude ma purtrop no simpri tal agâr de volontât popolâr. Anzit e samee di vê dismenteade la mission di chel art. 26 de istituzion, che il gnûf statût de universitât, par esempli, nancje no lu riferis. Prime le an staronzade clamanle "di Udin" invezit che dal Friûl come che a domandavin i furlans, podaspò si à cirût di fâle deventâ une universitât come chês âtris, gjeneraliste, cence une sô vere identitât. Poben cumò al è il moment di tirâ un pôc lis sumis. Par furtune al è nassût un "Grop pe universitât e i teritoris dal Friûl" che al propon un "manifest" pal avignì de universitât furlane. Un document di preparazion al è stât condividût di passe 50 personalitâts furlanis che a intindin promovi e valorizâ un rapuart strategjc jenfri Universitât e i Teritoris dal Friûl. A son tre i principis vualmâts tanche di fonde de Universitât furlane: 1. La volontât di vê une universitât volude dal popul; 2. Il leam cu la culture, la lenghe, lis tradizions, la storie e lis risorsis dal Friûl; 3. Il riferiment al "Model Friûl" di ricostruzion, un fat unic no dome in Italie ma ancje in Europe.

Insumis bisugne che la universitât di Udin e deventi pardabon la Universitât dal Friûl, che ricjapi la fonde de sô identitât par deventâ pardabon un spieli in Europe, che sedi sì une "universitât globâl" ma ancje une "universitât teritoriâl". Si scuen finalmentri dâj une soluzion a la ingjiustizie dal sotfinanziament de universitât furlane unevore penalizade dal ministeri talian. Si à di mendâ il gnûf statût de universitât ripiant ce che al dîs l'art. 26 de leç di istituzion, e si à di svilupâ cognossincis buinis pal teritori. Impen de universitât al è ancje chel di fâj cuintri a la "contrazion" demografiche e conomiche midiant il "Cantîr Friûl" che al à ancje di profilâ l'avignì dal Friûl tai agns cu ven. Infin, chest grop al domande di meti in pîs un "Meta-laboratori" per universitât furlane che al cjapi drenti personalitâts scientifichis e culturâls, drenti e fûr de universitât, par cjatâ la fate di dâj une rispueste ai problems che o vin dite. Di dut chest si resonarà in tun incuintri public che si fasarà tal municipi di Udin joibe ai 14 di març. Une ocasion di no piardi no dome pal ben de nestre universitât ma ancje par chel di dut il Friûl.

ALZHEIMER

Comunicare con persone affette da demenza. I primi gruppi a Pozzuolo, Pradamano e Udine

Non è vero che non possono capire

Sembrano incapaci di capire e di comunicare, ma i malati di Alzheimer e le persone affette da demenza, in genere, hanno bisogno di parole gentili e accoglienti. Piccoli trucchi per non creare frustrazione nei malati e che permettono a chi li assiste di usare una comunicazione efficace. Un cerchio di assistenza, attorno ai pazienti, che mano a mano si allarga fino a coinvolgere non solo i parenti, ma anche i medici, gli assistenti sociali, i commercianti, i vigli urbani, i compaesani... Per creare una comunità amica della demenza.
Il progetto porta la firma della cooperativa sociale Codess Fvg, con la collaborazione dell'azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e il servizio sociale dell'Uti Friuli Centrale, e gode del finanziamento di 20 mila euro della Fondazione Friuli.
Un'iniziativa che interessa moltissime persone, considerando che a livello nazionale la demenza si riscontra nel'8 per cento degli over 65 e nel 20 per cento degli over 80.
I primi gruppi di auto mutuo aiuto (gruppo Abc) si sono incontrati gli scorsi giorni a Pozzuolo e a Pradamano, coinvolgendo oltre 40 famiglie. I prossimi appuntamenti sono in programma a Udine il 7 marzo alle 17 nella sala della quarta circoscrizione. «Si tratta di incontri della durata di circa un'ora e mezza – spiega una delle referenti del progetto, Monica Soldà – ad ingresso libero e gratuito e guidati da una psicoterapeuta esperta».
Pensati per i familiari dei malati, offrono uno spazio al confronto con le esperienze personali, da raccontare e da ascoltare. I gruppi si ispirano all'approccio capacitante del dottor Pietro Vigorelli che permette di trovare gli strumenti migliori per affrontare la comunicazione che con questo tipo di malati si fa sempre più difficoltosa.
«Ad esempio – prosegue Soldà – se un malato si sveglia nel cuore della notte e si veste per uscire, un piccolo trucco per non creare frustrazione è dirgli: "Hai fatto bene a vestirti, perché fuori è molto freddo. Ma è anche molto buio, forse è meglio aspettare che sorga il sole"». Esempi pratici, per rendere meno difficile la quotidianità.
All'orizzonte, l'idea di trasformare Udine e il Friuli in una terra amica dei malati di Alzheimer. «I pazienti vengono coinvolti e diventano promotori di una cultura che a diversi livelli coinvolge tutti. Il nostro sogno è che queste persone malate possano continuare a vivere la loro comunità più a lungo possibile. Sono malati, ma non per questo devono rinunciare a fare una camminata, ad andare a comprare il pane e il latte, o a un concerto».
A tutti il compito, quindi, di assumersi una responsabilità nei confronti delle persone più fragili. «Esistono dei modelli virtuosi a cui guardare, come Abbiategrasso, città pioniera in Italia da questo punto di vista». Modelli di città a misura di malato, dove anche i negozianti, la polizia municipale, i cittadini comuni abbiano gli strumenti per sapersi rapportare a una persona affetta da demenza, che ha perso la strada di casa.
La sperimentazione in Friuli, comincia da due realtà circoscritte, come Pozzuolo e Pradamano e da due quartieri all'interno della città, Cussignacco e via Pradamano, dall'identità ancora ben radicata. «L'obiettivo di questo progetto è dare gli strumenti ai familiari dei malati, ma anche alle persone che appartengono alle diverse comunità, per affrontare una condizione sempre più diffusa. Una volta ricevuta questa "cassetta degli attrezzi" ci auguriamo che i gruppi continuino a camminare autonomamente, anche in collaborazione con le associazioni».

Erica Beltrame

Malattie rare, 18 Paesi in rete. Sede a Udine

L'ospedale di Udine sarà la sede e il fulcro di una rete di coordinamento di 69 ospedali e di 1.681 esperti in 18 Paesi europei per affrontare in modo multidisciplinare la presa in carico dei pazienti con malattie metaboliche rare. Lo ha fatto sapere il nuovo direttore del Centro di coordinamento regionale malattie rare, Maurizio Scarpa, coordinatore della Rete di riferimento europeo per le malattie metaboliche (MetabERN) che segue 43mila pazienti in Europa. Per l'assessore Riccardi «la scelta del prof. Scarpa di lasciare la Germania e venire a Udine è motivo di grande orgoglio». Attualmente nel registro regionale del Fvg sono circa 3700 i pazienti con malattie rare; nell'80% dei casi si tratta di patologie geneticamente determinate.

Convegno

Endometriosi, diagnosi tardive

Cento tra medici, tecnici e infermieri si riuniranno sabato 9 marzo, a palazzo di Toppo Wasserman, a Udine, per il convegno nazionale dedicato all'endometriosi, patologia che colpisce moltissime donne. Si tratta di una malattia ancora poco conosciuta, determinata dall'accumulo anomalo di cellule endometriali fuori dall'utero, e per questo non sempre riconoscibile in tempi rapidi. Ma se trascurata può causare una vera e propria invalidità, come ricorda Sonia Manente, presidente regionale dell'Associazione endometriosi, attiva da un ventennio sul territorio con varie attività di sensibilizzazione. «Per le donne che soffrono di tale patologia c'è molto da fare – spiega Manente –, dato che la diagnosi risulta ancora tardiva e viene effettuata con un ritardo che va dai cinque ai nove anni. Per queste ragioni, chi soffre di tali disturbi è costretto a vagare da un ospedale all'altro, con la conseguente perdita di lavoro o di anni scolastici, come avviene in molti casi». Da qui anche le motivazioni del convegno di Udine, voluto tra l'altro per sensibilizzare la governance nazionale a promuovere un processo di cooperazione e di interscambio formativo, nonché a favorire l'incremento della ricerca nel settore.

CASA DI JOY. Appello dell'associazione che a Udine realizza i desideri dei bambini malati oncologici: «Il nostro motore è la felicità»

Cercasi animatori per regalare un sogno

Una delle feste organizzate per i bambini alla Casa di Joy

Ci sono bambini che possono solo sognare di far festa. Antonio Gabriele si è ammalato a 5 anni. Aveva una febbriciattola che non passava mai, ogni notte dei dolori. «Poi l'abbiamo scoperto: nella pancia aveva una palla grande come un pugno». Guarda la foto del suo angelo appesa in cucina, Rita Di Rienzo. Gli occhi scuri e intensi come i suoi. Il suo bambino è morto a causa di un neuroblastoma, a 9 anni. Gli ultimi due li aveva vissuti in sedia a rotelle. Ma il giorno del suo ultimo compleanno i genitori hanno organizzato una festa. «Una festa bellissima. Con molti amici. E una torta portaerei, con tanto di aerei sopra». Il volto di Rita si illumina: «Era felicissimo». Il giorno seguente Antonio avrebbe cominciato l'ennesimo ciclo di chemio. Ma quella sera, dopo tanta felicità, una richiesta particolare: «Mamma, dobbiamo fare una casa dove i bambini come me possono giocare». Un desiderio semplice, eppure enorme.
Dalla promessa di quella sera è nata a Udine la Casa di Joy, onlus con sede in via Capriva che da ormai tre anni si occupa di regalare sorrisi a bambini con malattia oncologica o con disagi psicofisici. Un luogo-ospedale? Niente di più distante dalla realtà.
Eccola la Casa di Joy: giochi, un bel giardino curato, una grande vasca con le palline, colori e – soprattutto – le risate dei bambini, la gioia e l'allegria dello stare insieme. Spiragli di vita normale, rubati tra un ciclo e l'altro di estenuanti terapie. Sulle pareti striscioni, promemoria preziosi: «Nessuna medicina è in grado di guarire ciò che la felicità non riesce a curare». «Ogni giorno senza sorriso è un giorno perso». E alla Casa di Joy i sorrisi non mancano!
L'associazione è nata per organizzare feste «a misura» dei bambini malati e si occupa di tutto, liberando i genitori da ogni pensiero: dalla torta agli addobbi, all'animazione. Con il tempo, però, le richieste delle stesse famiglie hanno fatto partire altre iniziative: dal supporto economico a quello per le pratiche burocratiche, fino al sostegno psicologico. «Talvolta basta prendere un caffè insieme. Non servono nemmeno tante parole, quando chi hai di fronte ha già percorso la tua stessa strada», spiega Rita.
Una ventina i bambini che trovano in questo luogo un punto di riferimento e altrettanti i volontari impegnati nelle varie attività. Ci sono i laboratori protetti igienicamente (che coinvolgono bambini malati e non), c'è la sensibilizzazione nelle scuole, l'attività di intrattenimento a domicilio… «Alcuni bambini per lunghi periodi non possono muoversi da casa e la malattia finisce per isolarli – spiega Rita –. In questo caso andiamo noi da loro». Insomma, una via si trova. E se non c'è la si inventa: «Provate a fermarci, il nostro motore è la felicità!».
Lo spirito alla Casa di Joy è quello giusto, ma gli ostacoli da superare non mancano: servono fondi per sostenere le famiglie nelle cure quando sono costrette a fare viaggi all'estero, ma anche per garantire spazi adatti alle attività dell'associazione. E servono volontari. Chiunque voglia offrire il proprio aiuto è il benvenuto, ma in particolare La Casa di Joy cerca giovani animatori per le feste o che insegnino ad altri giovani a farlo. «L'impegno non è tanto – chiarisce la presidente – e, salvo per alcune esigenze particolari, i nostri bambini non sono diversi dagli altri: amano giocare e fare festa, più degli altri proprio perché non sempre possono farlo. Qualche volta sono gli stessi genitori per un eccesso di protezione a chiuderli in una campana di vetro, ma questo li fa sentire diversi».
L'ultima bambina per cui la Casa di Joy ha organizzato il compleanno? Non faceva una festa vera da 6 anni!
La onlus ha sede a Udine, in via Capriva 40 (zona Baldasseria). Fino a Pasqua è possibile sostenerla anche acquistando le Uova di cioccolato dell'associazione. Per informazioni: 340-2100683 o via mail a laca-sadijoy@gmail.com

Valentina Zanella

Venezuela, la Caritas si mobilita

Campagna quaresimale in auto del popolo sudamericano ormai allo stremo

Sono ore drammatiche quelle che sta vivendo il Venezuela. Una situazione liquida e incandescente che segue anni di crisi economica. E allora la Chiesa udinese si mobilità destinando la campagna quaresimale 2019 proprio al Paese sudamericano.

I fatti più recenti

Dopo che il leader dell'opposizione e presidente dell'Assemblea nazionale, Juan Guaidò, si è proclamato presidente ad interim per mettere fine al regime di Nicolàs Maduro (che nel 2013 ha raccolto il testimone di Hugo Chavez), la situazione nel Paese si è fatta ancora più instabile. Nei giorni scorsi, si sono verificati nuovi scontri, con morti e feriti, perfino in occasione dell'invio di aiuti umanitari, il cui ingresso nel Paese è stato impedito dalle forze di sicurezza: i camion, carichi di beni di prima necessità, sono stati incendiati sul ponte internazionale Simon Bolívar, che separa Colombia e Venezuela, da uomini della Guardia nazionale boliviariana, fedele a Maduro, e con una repressione violentissima, anche alla frontiera con il Brasile, in particolare contro il popolo indigeno Pemón.

Le richieste della Cev

Intanto, la Conferenza episcopale venezuelana – per voce del suo segretario generale, José Trinidad Fernàndez – ha invocato, da una parte, «un dialogo che porti a una transizione pacifica e a quel cambiamento politico che la gente sta chiedendo»; dall'altra, nell'immediato, l'«apertura del Paese agli aiuti umanitari» perché la «situazione è drammatica, inaudita». Tutto il sistema è, infatti, da tempo al collasso, non si riescono a curare le malattie più banali, è tornato il colera e si è registrata un'impennata dei tassi di mortalità infantile e delle donne partorienti. Da due anni, inoltre, la denutrizione è dilagante. Secondo stime dell'Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, nel 2018 ogni giorno 5500 persone hanno lasciato il Venezuela; il numero dei migranti venezuelani nel mondo ha raggiunto i 3 milioni, di cui 1 milione in Colombia e mezzo milione in Perù. Questa la drammatica situazione frutto di anni di crisi economica determinata da una parte dal crollo dei prezzi del petrolio e dall'altra da scelte di politica economica disastrose.

Come noto è grande il numero di friulani e loro discendenti che vivono nel Paese, a mobilitarsi per i nostri corregionali l'Ente Friuli nel mondo e non solo.

La repressione delle proteste in Venezuela è stata durissima

La Caritas

La Caritas venezuelana sta aiutando le fasce più deboli della popolazione, in particolare bambini ed anziani, fornendo cibo e assistenza sanitaria. L'obiettivo è di porre fine alla denutrizione e restituire ai più giovani l'opportunità di un futuro nel proprio Paese. La Caritas diocesana di Udine ha deciso dunque di dedicare la campagna quaresimale per raccogliere fondi per sostenere la Caritas venezuelana attraverso l'acquisto di farmaci, cibo e beni di prima necessità.

Come contribuire?

È possibile contribuire facendo una donazione in tutte le parrocchie della Diocesi, o attraverso il conto corrente postale n° 65921272 intestato a Associazione Missiòn Onlus, o il conto corrente bancario presso Banca Etica (Succursale di Treviso, viale 4 Novembre n.71), intestato a Associazione Missiòn Onlus (Iban IT75 I050 1812 0000 0001 1159 951). Per ulteriori informazioni e per avere materiale divulgativo per diffondere l'iniziativa è necessario rivolgersi al Centro missionario diocesano di Udine, in Via Treppo 3.

Anna Piuzzi

Veglia dei giovani. *L'8 marzo in Cattedrale*

Abbraccio di misericordia

Nell'epoca degli smartphone, il messaggio evangelico rispolvera la sua antica traduzione iconica: sarà un'immagine, infatti, ad accompagnare i giovani che parteciperanno alla veglia diocesana di Quaresima, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 8 marzo alle 20.30 in Cattedrale. «L'abbraccio di misericordia» sarà il tema della serata, che come da tradizione si porrà esattamente all'inizio del percorso quaresimale di Pastorale giovanile.

L'icona che guiderà la riflessione è una mirabile rappresentazione dell'incontro di Gesù con Zaccheo, realizzata nella vicina Diocesi di Concordia-Pordenone in occasione dell'attuale visita pastorale del vescovo, mons. Giuseppe Pellegrini.

Al centro dell'icona, l'incrocio di sguardi tra Cristo e Zaccheo, un «face-to-face» capace di cambiare la vita a quell'antipatico e curioso esattore delle tasse della Gerico antica. Da quell'incontro straordinario, e da ciò che ne seguì per la vita di Zaccheo, si svilupperà la riflessione nella veglia dell'8 marzo.

Pur avendo un carattere penitenziale, la veglia si concluderà prima di invitare i presenti ad accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. «Abbiamo fatto questa scelta non per dare meno importanza al Sacramento – spiega don **Daniele Antonello**, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile diocesana –, ma, al contrario, per dare la possibilità di viverlo al meglio, dedicandogli tutto il tempo necessario».

A presiedere la veglia l'Arcivescovo

Alla veglia sono invitati tutti i gruppi di catechesi delle classi superiori, compresi coloro che stanno camminando verso il Sacramento della Cresima. Con loro, anche i gruppi di animatori degli oratori e i gruppi scout attivi sul territorio diocesano. Per ulteriori informazioni si consiglia di vistare il sito internet dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile www.pgudine.it.

Giovanni Lesa

IN CATTEDRALE

L'Arcivescovo presiede il rito dell'imposizione delle Ceneri

Con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri, mercoledì 6 marzo, le comunità cristiane danno inizio ai 40 giorni della Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico in preparazione alla Pasqua.

L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiede l'Eucaristia e il rito delle Ceneri in Cattedrale con inizio alle ore 19. E consegna alla Chiesa udinese il Messaggio quaresimale intitolato «Si è fatto povero per arricchirci (2Cor 8, 9)», pubblicato in prima pagina su questo numero de «La Vita cattolica» e che si può anche ascoltare dalla viva voce dell'Arcivescovo, in video, sul sito internet della Diocesi all'indirizzo www.diocesiudine.it.

Si ricorda che la celebrazione eucaristica delle Ceneri sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio che è possibile seguire anche in streaming sul sito www.radiospazio103.it o scaricando l'apposita app sul proprio smartphone.

IL TEOLOGO RISPONDE

Verso la primavera cristiana

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Siamo giunti alla Quaresima, alla chetichella, ma per me che sono una giovane catechista, è un tempo straordinario, che cerco di far capire anche ai miei giovani uditori, bravi, ma spesso distratti dai social d'oggi. Mia mamma mi racconta di tempi più favorevoli e di una frequenza in chiesa molto buona, per non parlare della via crucis che, il venerdì, riempiva la nostra chiesa. Memorie del sottosuolo, direbbe qualcuno, eppure da rinverdire, bisognosi come siamo tutti di cambiamenti in meglio, in tutti settori, certamente a cominciare dallo spirito per arrivare al quotidiano che ci affligge. Sogno una rinascita della vita cristiana, soprattutto in questo tempo calamitoso, all'interno della Chiesa e non meno, fuori di essa. È un mondo bisognoso di conversione e di riorientamento verso ciò che vale e non inganna.

Cristina Valli

È bello sentire dai giovani il desiderio di ciò che è bello, buono, degno di stima e veramente amabile. È augurabile che, soprattutto oggi, oppressi come siamo dalla crisi morale generale, si moltiplichino voci giovani e non per un rilancio forte della «Gioia del Vangelo», come papa Francesco non si stanca di ripetere. Il tempo della Quaresima è quello propizio. Ricordo di aver letto in un messalino tedesco, molti anni fa, una frase che mi accompagna sempre: la Quaresima è la primavera dello spirito. Leggendola, in una giornata invernale, grigia e fredda, mi sembrava una contraddizione evidente. È chiaro che non dovevo fermarmi al tempo atmosferico. Lo spirito infatti, non dipende dalle variazioni meteorologiche, almeno non necessariamente. Ma è vero che poi la Quaresima coincide anche con la primavera, allora i conti tornano anche nella realtà stagionale. Ciò che ci riguarda, però, è il rinnovamento della vita cristiana, la sua incarnazione nella vita quotidiana e il ritrovato rapporto tra fede e vita vissuta. Era già il tormento interiore di Paolo VI, proprio nella conclusione del Concilio, più di cinquanta anni fa. Con il passare del tempo le cose non sono migliorate, quindi il nostro impegno deve essere quanto mai tenace.

Parlando di primavera, però, noi mettiamo in luce la bellezza imperitura della fede cristiana e la gioia che le è collegata. È questa visione positiva, reale non artificiale, a dare slancio e vigore al nostro impegno. La Quaresima, con l'invito alla conversione, ci fa scoprire la bellezza del Vangelo, il fascino di Cristo e il gusto di essere la comunità di coloro che hanno avuto il dono della libertà dei figli di Dio. «Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero», leggiamo in Giovanni 8,36. Questo è il traguardo della fede cristiana ed a questo ci dirige il tempo della primavera dello spirito.

m.qualizza@libero.it

QUARESIMA. I consigli del liturgista: preghiera, carità, attenzione globale alla nostra persona. «Lavoriamo col corpo perché l'anima possa risplendere»

Riconciliarsi con sé e il Creato

La Quaresima è un tempo di grazia – ben 40 giorni - per riprendere confidenza con le dimensioni più consuete e usuali della vita, tanto più per un credente, come l'ascolto sereno della parola di Dio, la preghiera intensa e quotidiana, i lavori riconciliati con i fratelli, un'attenzione più globale alla nostra persona, che non è soltanto un contenitore da riempire in vario modo, ma qualcosa di chiamato ad un dialogo continuo e d'amore con il Signore. Così **don Loris della Pietra**, direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste.

E non è un caso – prosegue don Loris – che Papa Francesco nel messaggio per la Quaresima di quest'anno ci inviti a puntare la nostra attenzione sulla salvaguardia del Creato e sul rapporto corretto che ognuno di noi è chiamato ad avere con la Creazione che sta attorno a noi. A cominciare perfino dalla raccolta differenziata dei rifiuti di casa.

«Secondo la Genesi l'uomo è stato posto al centro del Creato per custodirlo, non per consumarlo voracemente. L'esperienza del digiuno ricorda all'uomo che quello che ti sta davanti – sottolinea Della Pietra – non è per la tua ingordigia, ma perché tu impari a stare al mondo anche nel rapporto con le cose».

Digiuno, appunto, penitenza ed elemosina-carità. Ecco il vocabolario della Quaresima.

Penitenza. «Non è da intendersi come macerazione, mortificazione, astensione da, ma – precisa Della Pietra – vuol dire lavoro che facciamo su e con noi stessi, su ciò che sta dentro di noi. Lavoriamo con il corpo perché l'anima possa risplendere».

Digiuno. «Il digiuno significa imparare a misurare il nostro rapporto con il cibo perché ciò che sta attorno a noi non è per la nostra voracità. E il digiuno non può stare senza la preghiera, non è una semplice dieta; né può stare senza la carità».

Carità. «È l'amore di Dio che perdona, concilia, ci fa ripartire quando cadiamo nel peccato. Carità significa rileggere, ricomprendere in questa prospettiva tutto quello che facciamo, a partire dalle relazioni con le persone. Se noi partiamo da questo fuoco che arde perennemente, che è l'amore di Dio, che perdona e salva ognuno di noi, possiamo incamminarci verso il perdono reciproco e vicendevole».

Vivendo in questo modo la Quaresima, ci si prepara al Triduo, alla Pasqua. Non è una parentesi fra le gioie della vita, ma è per disporre i nostri corpi e le nostre menti, le nostre coscienze e le strutture pastorali a celebrare quella Pasqua che si da in una articolata scansione temporale.

Ci si prepara anche attraverso il sacramento della riconciliazione. «È in crisi? Non dimentichiamo – riflette Della Pietra – che questo è anche il sacramento della crisi, perché quando il cristiano va in crisi a causa del peccato, c'è questa possibilità di salvezza. La riconciliazione è, dunque, un sacramento che va proposto nell'ora della crisi, che è il momento del peccato, quindi io direi che bisogna intanto aiutare meglio i cristiani a capire cos'è peccato e quali sono quelle situazioni in cui l'uomo credente entra in crisi con gli altri, con se stesso e con il Signore, che è la relazione fondante. Quelle situazioni in cui perde il suo posto davanti a Dio, alla Chiesa e al mondo. Questo è il peccato. Quindi bisogna aiutare il cristiano ad intavolare processi di riconciliazione, itinerari penitenziali, occasioni calme nelle quali, nel confronto con la parola di Dio, è possibile anche riconoscersi peccatori e chiedere perdono. A volte noi abbiamo le occasioni per le confessioni, ma si tratta di momenti molto frettolosi perché il calendario lo impone, dove non si dà una vera conversione. Dal sacramento della riconciliazione dovrebbe nascere la vita nuova e rinnovata».

SUOR NORIS CALZAVARA: «Teniamo fisso lo sguardo alla Pasqua, darà un senso a tutto quel che facciamo nel quotidiano»

La risurrezione è qualcosa da reimparare

In questi 40 giorni, più che in altri, dobbiamo tener fisso lo sguardo su Gesù, per lasciarci accompagnare dal suo fascino – anche se a volte dolente – verso il grande mistero della risurrezione. È la «sollecitazione» di suor Noris Calzavara, delle Suore Rosarie, a Udine, e commissaria presso altre congregazioni.

Capirà, Madre, che non è facile spiegare questo percorso ai giovani e a quanti oggi sono per lo meno «distratti» in tema di fede.

«Un cammino di digiuno, preghiera ed elemosina - qual è quello quaresimale - forse dice poco ai giovani, ma se lo percorriamo nella prospettiva indicata da Papa Francesco, quella del rispetto del Creato e del contributo che ognuno di noi, nel suo piccolo, può dare alla Creazione, probabilmente diventa più comprensibile e praticabile».

La Quaresima, dunque, come tempo di nuova relazione con Dio, con se stessi, con gli altri, e con la natura.

«Sì, una relazione che parte dalla fede, che quindi è prima di tutto spirituale, e poi diventa anche umana. Così abbiamo modo di imparare a far scaturire i nostri ragionamenti da Dio per arrivare a quelli sull'uomo, su noi stessi, sul contesto in cui viviamo».

La Quaresima come opportunità educativa oltre che di conversione di noi stessi?

«Certo. Se ci guardiamo intorno vediamo tanti comportamenti umani orientati all'egoismo, quindi è necessaria la disciplina evangelica...».

Disciplina evangelica?

«Disciplina come capacità di discernimento. Non certo come allontanamento dalla vita di tutti i giorni. Disciplina come condizione per apprendere la saggezza dello Spirito. E maturare di conseguenza. Una maturazione, si badi, a livello di singola persona, ma anche di famiglia, di gruppo, di comunità, di parrocchia. E una maturazione che porti rispetto per la diversità di maturazione dell'altro; che non pretenda, insomma, l'omologazione. La saggezza dello Spirito ci porterà a comprendere meglio anche la risurrezione».

Suor Noris Calzavara

C'è chi teme l'eccessivo moralismo, così lo definisce, della Chiesa. E per questo si allontana o non ritorna...

«La questione morale è stata troppo amplificata, a mio modo di vedere, fino al punto che per lunghi tratti si è perso di vista il presupposto fondamentale. Che è la risurrezione, verso la quale dovremmo avere uno sguardo unico. La risurrezione che tocca ogni momento della nostra vita. Il Concilio ci ha posto nella prospettiva del cambiamento, ha acceso grandi speranze, tutti ci siamo lasciati coinvolgere. Ma abbiamo perso di vista alcuni "fondamentali". Se noi teniamo fisso lo sguardo alla Pasqua, questa sarà la luce che darà un senso a quello che facciamo. Anche alla nostra sofferenza, se siamo in questa condizione».

Quindi?

«Procuriamo risurrezione. Questo dev'essere l'impegno. Dobbiamo fare in modo che la risurrezione maturi dentro la nostra vita quotidiana. Alle Rosarie è ciò che cerchiamo di praticare perfino nell'accompagnamento dei nostri bambini. Non bastano le soluzioni umane per chi, da piccolo o da grande, ha qualche problema».

Interviste di Francesco Dal Mas e Valentina Pagani

QUARESIMALI

Umiltà, mitezza e pazienza. In Cattedrale le domeniche di grande musica e catechesi

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno il tempo della Quaresima nella Chiesa Udinese sarà scandito dalle catechesi domenicali dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato in Cattedrale nei Quaresimali d'arte. L'iniziativa, curata da don Alesiso Geretti con la collaborazione dell'Usci Fvg, propone per quattro settimane, ogni domenica alle 17, a partire dal 10 marzo, l'intrecciarsi di grandi pagine musicali con l'ascolto delle catechesi dell'Arcivescovo.

L'edizione 2019 dei Quaresimali è dedicata a tre virtù rare e preziose: umiltà, mansuetudine e pazienza. Dalla lettera di Paolo agli Efesini «Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore» (Ef 4,1-2).

Il calendario

Domenica 10 marzo: «L'umiltà, principio di ogni virtù», con il Gruppo vocale femminile Bodeca Neža di San Michele del Carso, diretto da Mateja Cernic.

Domenica 17 marzo: «La virtù della mansuetudine o mitezza», con Giulia Bolcato, soprano, accompagnata da Giulio Padoin al violoncello e Alberto Busettini all'organo.

Domenica 24 marzo: «La virtù della pazienza», con il Coro giovanile regionale del Friuli-Venezia Giulia, diretto da Petra Grassi.

Domenica 31 marzo: «Le virtù come "abito" dell'uomo nuovo che vive in Cristo», con la Polifonica friulana Jacopo Tomadini di San Vito al Tagliamento, diretta da Massimo Gattullo.

DON EMILIO. L'annuncio che riprende il percorso verso l'apertura del processo di beatificazione

Ha donato se stesso in misura eroica

Riprende il percorso verso la causa di beatificazione di don Emilio De Roja, ricordato in questi giorni a 100 anni dalla nascita. Un'avvocato esperta in materia è stata incaricata di raccogliere documentazione e testimonianze in vista di un'eventuale apertura della causa in sede anzitutto diocesana. L'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato lo ha annunciato celebrando la memoria di don Emilio, sabato 2 marzo a Casa dell'Immacolata, a Udine. «Continueremo con impegno perché in don Emilio ci si rivela un apostolo della carità – ha affermato l'Arcivescovo – con una donazione di sé che potremmo definire "eroica". Ed è proprio l'eroicità delle virtù che si verifica nei processi di beatificazione. Mettiamo, comunque, tutto nelle mani di Dio e noi cercheremo di fare la nostra parte».
Don Emilio non è stato certamente l'unico sacerdote – ha specificato mons. Mazzocato – che si è speso con coraggio e generosità per coloro che rischiavano la deportazione, per le vittime del terremoto, per i ragazzi poveri ed emarginati. «Ringraziando Dio, il clero di Udine ha anche tanti altri esempi luminosi che meritano di essere ricordati. Credo, però, che si possa affermare che in don Emilio la sua generosità e la sua carità hanno avuto una misura straordinaria che veramente colpisce».
L'Arcivescovo ha confessato che gli rimasta nell'animo questa impressione anche solo leggendo la sintetica ricostruzione della sua vita fatta dall'arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo nella lettera inviata nel 2001 alla Congregazione per le Cause dei Santi per chiedere un parere favorevole all'avvio di un processo informativo su don Emilio, primo passo per una causa di beatificazione. L'anno precedente, l'arcivescovo Alfredo Battisti aveva ottenuto il parere favorevole di tutti i Vescovi della Conferenza episcopale Triveneta all'avvio di tale causa. «Dopo questi passi iniziali, però, l'iter si è fermato. Recentemente la benemerita Associazione "Amici di Don Emilio De Roja" mi ha sollecitato a considerare la possibilità di riprendere il percorso verso una causa di beatificazione. A questo scopo e, di comune accordo, è stato incaricato un avvocato».
La celebrazione dell'anniversario è stata voluta dall'Arcidiocesi, dall'Associazione «Amici di don Emilio De Roja», dall'Associazione Partigiani Osoppo e da Casa Immacolata, dove sabato 2 marzo è stata aperta una «Stanza della memoria» che riunisce oggetti e arredi appartenuti a don Emilio.
Mons. Mazzocato si è soffermato a lungo sulla figura e l'opera di don De Roia. «Animato dallo stesso cuore di Gesù, era attirato – ha detto – verso i ragazzi più deboli, meno fortunati a causa di situazioni familiari e di altre vicende tristi in cui si erano trovati coinvolti. Spesso erano sporchi, poco presentabili, reattivi e insofferenti alla buone regole del vivere sociale, da tenere lontani per non essere disturbati da loro. Don Emilio, invece, come Gesù, li cercava senza mai arrendersi, a costo di sofferenze, di incomprensioni, di prezzi personali da pagare. Era interessato al loro cuore, in cui credeva.
Ma, in generale, i più deboli e indifesi diventavano il centro dell'attenzione di don Emilio e per essi si spendeva senza molti calcoli: fossero i soldati e i civili che rischiavano la deportazione nell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale o i senza tetto del terremoto o i poveri che vivevano nelle baracche del Villaggio San Domenico o i ragazzi più difficili, segnati da profonde ferite nel cuore per mancanza di affetto o per esperienze negative subite.
L'Arcivescovo ha ricordato anche la visita a Casa Immacolata di San Giovanni Paolo II il 3 maggio 1992 e quanto il Papa disse all'epoca: «Questo degno sacerdote, infiammato dall'amore per il prossimo, ha cercato sempre di recare aiuto a qualunque si trovasse in difficoltà. Da testimone solido e concreto della divina predilezione per gli ultimi, don De Roja si è impegnato a creare una famiglia per migliaia di ragazzi provenienti da tragiche esperienze familiari, ha aperto le braccia a emarginati, carcerati, bambini e adolescenti abbandonati. Ben a ragione, pertanto, egli viene considerato come un esempio di buon samaritano, la cui testimonianza si iscrive nella lunga catena di Santi e di araldi dell'amore di Cristo che hanno arricchito la storia delle vostre comunità: dal santo Vescovo Cromazio, al Beato Patriarca Bertrando, da mons. Francesco Tomadini, fondatore dell'omonimo istituto, a Padre Luigi Scrosoppi, fondatore dell'Istituto delle Derelitte».

F.D.M.

S. Messa con l'Arcivescovo a Casa Immacolata a 100 anni dalla nascita di don Emilio De Roja

UDINE, S. GIORGIO MAGGIORE. Catechesi quaresimali e incontro sulla Sindone con esposizione della copia da Torino

Trovate il tempo per cercare il Signore

Le porte aperte di una chiesa invitano ad entrare, invitano ad aprirsi alla preghiera, richiamano la verità del cuore che cerca Dio; sono come un abbraccio che si prolunga nella quotidianità, sono un segno della cultura dell'accoglienza e dell'espressione culturale della società. La fede e la cultura unite in un binomio che parla dello spirito religioso dell'uomo di ogni tempo. Proprio questo ha spinto fin dal suo arrivo (lo scorso ottobre) il nuovo parroco, don Angelo Favretto, a dare un segno concreto di fede e speranza agli abitanti del quartiere di via Grazzano a Udine, tenendo aperta per tutto il giorno la chiesa di San Giorgio, grazie alla disponibilità di alcuni preziosi volontari.
Così sono diverse le persone che vi entrano, si soffermano in silenzio, restano in ginocchio, elevano il loro sguardo verso il tabernacolo e poi sfilano davanti alla statua della Madonna, di san Giuseppe, o di sant'Antonio. «Perché, se è vero che l'uomo vive di pane - commenta il sacerdote - è pur vero che, per la sua stessa anima, egli non può vivere solo di questo, ma ha bisogno di nutrirsi con fedeltà della Verità di Dio».
Ecco perché in tempo di Quaresima don Angelo riproporrà una iniziativa simile a quella offerta in Avvento: con degli incontri di catechesi e di meditazione, uno a settimana, in chiesa, nei giovedì 14, 21, e 28 marzo, alle 20.30. Tre appuntamenti che invitano a riflettere sull'amore stesso di Dio che ha fatto dono del suo Figlio per la salvezza degli uomini. A ciascuna delle catechesi quaresimali seguirà l'Adorazione eucaristica, fino alle ore 23.30.
A conclusione del ciclo di catechesi, venerdì 5 aprile, si terrà invece un incontro sulla Sindone, con esposizione di una copia giunta da Torino. A parlare della Sindone e ad accompagnare in questo viaggio sul perché della vita e sulla verità eterna dell'amore sarà Giulio Fanti, professore associato di Misure meccaniche e termiche al Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova. Un'occasione per tenere fisso lo sguardo su quel lenzuolo ove i credenti riconoscono il volto e il corpo tanto sfigurati di Gesù, davanti al quale non si può restare indifferenti.
«Spesso non si avverte il bisogno della preghiera, ci si illude di bastare a se stessi», osserva il parroco. «Non ho tempo» è un triste ritornello che risuona in tanti discorsi. Ma sarà poi vero? «No, il tempo c'è e abbonda – prosegue don Favretto –. Purtroppo, però, spesso si vuole attraversarlo da soli: pensiamo di non avere tempo perché spesso lo riempiamo di cose fugaci». Da qui l'invito del sacerdote, in tempo di Quaresima, a tutti i parrocchiani, perché cerchino il Signore e attraversino il tempo tenendo viva la sete nella fede: «Si tratta, in verità, di strappare il tempo alla consumazione e alla cenere per vivere già ora l'infinita bellezza di camminare incontro alla Pasqua di Cristo e così diventare capaci di amare come Lui ci ha amato fino alla croce, stoltezza per il mondo ma Sapienza di Dio».
Gesù ha detto: «Io sono la Via...» (Gv 14,6). «La vita di tutti è sì frenetica e ricca di tante occupazioni – conclude don Angelo –, ma pur sempre bisognosa di pensieri che sanno oltrepassare il cielo sopra di noi. La grazia più bella da chiedere a Dio è di sentirne sempre urgente il bisogno, come il bambino sente continuamente il bisogno della mamma perché sa che non può stare senza di lei».

V.Z.

La chiesa di San Giorgio, in via Grazzano. Nel riquadro il volto della Sindone

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 6 marzo: alle 19 in Cattedrale, S. Messa con il rito delle ceneri.
Giovedì 7: alle 9.15 a Castellerio, Ritiro diocesano del clero.
Venerdì 8: alle 20.30 in Cattedrale, Veglia di quaresima con i giovani.
Sabato 9: alle 17 a Qualso, mostra «C'è qualcuno che ascolta il mio grido? Giobbe e l'enigma della sofferenza», organizzata dalla parrocchia.
Domenica 10: S. Messa alle 9.45 a Cleulis, alle 11 a Paluzza; alle ore 17 in Cattedrale, «Quaresimali d'Arte», alle 19, rito di Elezione dei Catecumeni.
Da lunedì 11 a mercoledì 13: in Croazia, con la conferenza episcopale triveneta per un incontro con la Conferenza episcopale croata.
Giovedì 14: alle 18.30 a Udine, S. Messa per i Focolarini nella chiesa di S. Maria della Neve, in via Ronchi.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì (escluso Mercoledì delle ceneri) e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **FAMIGLIA. CONVEGNO TRIVENETO**

«Il bene possibile» è il titolo del convegno organizzato dalla Commissione per la famiglia e la vita della Conferenza episcopale triveneta per domenica 10 marzo, a Verona. Interverranno don Aristide Fumagalli, teologo e docente, e Arianna Prevedello, esperta di comunicazione e formazione. La S.Messa sarà presieduta dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti.

■ **FESTA DEI GIOVANI A JESOLO**

Domenica 10 marzo si rinnova l'appuntamento annuale con la Festa salesiana dei giovani a Jesolo, nel Pala Arrex. Per informazioni: tel. 0432/414522.

■ **SPIRITUALITÀ VEDOVILE**

Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un incontro di preghiera giovedì 14 marzo alle ore 15 nella chiesa di S. Spirito, in via Crispi a Udine. Presiederà la catechesi e celebrerà la S. Messa don Oscar Morandini.

■ **LATISANA, PREGHIERA IN OSPEDALE**

Giovedì 7 marzo, nella chiesa dell'ospedale di Latisana, alle ore 9.30, recita del Santo Rosario per la «Vita Nascente» con la Comunità Giovanni XXIII

L'INCONTRO. Lunedì 11 marzo si presenta il libro di don Stefano Romanello. A Udine, dialogo tra il biblista e don Loris Della Pietra. Una «guida» alle lettere

Il Paolo che non si conosce

Nato a Tarso (Turchia), ebreo della diaspora trasferitosi a Gerusalemme per approfondire la sua formazione farisaica, uomo di grande cultura ebraica ed ellenistica, Paolo diverrà una delle figure rilevanti della prima chiesa. Abbiamo la possibilità di venire in contatto con questa straordinaria persona attraverso le sue lettere, nelle quali tratta problemi contingenti delle sue comunità, valutati attraverso i principi fondamentali del suo pensiero. **Don Stefano Romanello**, docente alle Facoltà teologiche di Milano, Padova, al Seminario Interdiocesano (del cui Studio Teologico è Direttore) e all'Istituto superiore di Scienze religiose, è tra i più accreditati esperti italiani di letteratura paolina, e ne scrive nel suo ultimo libro «Paolo. La vita, le lettere, il pensiero teologico» (ed. San Paolo), presentando anche una biografia dell'apostolo, convinto che non sia possibile comprendere la teologia di Paolo se non contestualizzandone il messaggio nella cornice della sua missione. Chi era, dunque, colui che ha definito i fondamenti dottrinali del valore salvifico dell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Cristo, ripresi dai più eminenti pensatori cristiani dei due millenni successivi? Don Romanello ne parlerà in un dialogo a due voci con il rettore del Seminario interdiocesano don Loris Della Pietra, lunedì 11 marzo, nella Sala Paolo diacono in via Treppo 5 a Udine, alle ore 18.
Non conobbe direttamente Gesù, Paolo, sebbene a lui coevo, e, come tanti connazionali, avversava la neo-istituita Chiesa cristiana, arrivando a perseguitarla direttamente. Fu proprio durante un viaggio verso Damasco per organizzare la repressione dei cristiani della città, però, che venne improvvisamente avvolto da una luce fortissima e, stando alla narrazione degli Atti degli apostoli, udì la voce di Dio: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?».

Don Romanello, per capire San Paolo, non si può che partire dall'esperienza sulla via di Damasco...

«È un elemento centrale. Paolo è un fariseo, e come tale aspetta la resurrezione dei morti. Sulla strada per Damasco fa un incontro sconvolgente. Quel Gesù che lui sapeva crocifisso, che pensava definitivamente tolto di mezzo, gli appare vivente. Risorto! Significa che l'intervento definitivo di Dio nella storia è già iniziato! E dove? Non nella legge, che era il fondamento del rapporto di Paolo con Dio, ma nella persona del crocifisso».

Per questo Paolo diviene un apostolo?

«Quest'esperienza è sconvolgente per lui. Gesù non può essere uno dei tanti profeti: è colui che porta in sé la presenza di Dio, è il Figlio, il centro prospettico da cui vedere l'esistenza del Padre».

E questo è qualcosa da annunciare. Paolo però non considera la chiamata alla fede in Cristo come costitutiva di un nuovo popolo, alternativo ad Israele...

«È vero. Quando noi pensiamo a Ebraismo e Cristianesimo immaginiamo due mondi distinti, due religioni diverse. Questa distinzione sorgerà subito dopo Paolo, fino ad arrivare ai fenomeni di incomprensione e avversione reciproca che conosciamo».

Paolo come la vedeva?

«Lui non definisce mai la Chiesa come popolo. La Chiesa è una comunità che porta in sé il segno dell'intervento di Dio nella storia, una comunità nuova, in cui sono chiamati ad entrare a pieno titolo sia gli ebrei sia i membri degli altri popoli. E nessuno deve rinunciare per questo alla sua identità. Per questo Paolo pronuncia frasi molto forti in polemica contro i giudeo-cristiani che volevano imporre ai convertiti provenienti dal paganesimo la loro identità (la circoncisione, ad esempio), ma non per questo abbandona la fede israelitica nel Dio unico, e men che meno addotta atteggiamenti di disprezzo verso Israele».

Battistero degli Ariani, Ravenna, particolare dal mosaico della cupola

Come si organizzavano le prime comunità fondate da Paolo?

«Non intorno a templi, ovviamente. Sappiamo che i cristiani hanno potuto costruire le prime chiese solo quando è stata loro consentita la libertà di culto, secoli più avanti. Si trovavano nelle case, attorno all'ascolto dell'Antico testamento, delle parole scritte dall'apostolo per lettera e nella celebrazione della cena. Alcuni credenti, moderatamente benestanti, aprivano le loro case per l'ospitalità ai raduni cristiani e i capifamiglia assumevano presumibilmente dei ruoli di responsabilità/guida verso la comunità cristiana (sono menzionati nelle sue lettere). È interessante notare che tra queste guide vi sono anche delle donne: una tra tutte Febe, che nella conclusione della Lettera ai Romani è salutata come "diaconos"».

Anna Maiolatesi e Valentina Zanella

Esercizi spirituali a Udine, Tolmezzo e S. Giorgio

Un incontro speciale con il Signore, per chi, pur rimanendo impegnato con il lavoro e la famiglia, vuol dedicare ogni giorno del tempo a scendere in profondità nel cuore, a rivedere la propria vita con gli occhi di Dio. L'Arcidiocesi propone due nuovi cicli di Esercizi spirituali nella vita corrente, a Udine e Tolmezzo, dal 10 al 15 marzo. Un altro appuntamento è fissato a San Giorgio di Nogaro, dal 7 aprile. L'esperienza a Udine è guidata da don Marcin Gazzetta; a Tolmezzo gli Esercizi sono condotti da padre Cesare Bosatra; a San Giorgio da don Alessio Geretti. A Udine, dopo la presentazione, domenica 10 marzo, alle 18 nell'oratorio della Purità (alle 19, in Cattedrale la Messa), l'esperienza proseguirà nelle giornate successive in sala «Paolino d'Aquileia» (via Treppo 5). La guida ripeterà l'incontro tre volte al giorno – alle 9, alle 18 e alle 20.30. A Tolmezzo appuntamento nella sala parrocchiale alle 8.30, alle 18 o alle 20.30. Ogni partecipante potrà scegliere l'orario più compatibile con i propri impegni.

PAROLA DI DIO

10 marzo 2019
Domenica I
di Quaresima

Conoscere la tentazione

Le forze antiche, il Signore della vita e il padre dell'odio e della divisione, iniziano il loro duello che diventerà immenso nell'ora della croce; Satana tenta Cristo. L'angelo ribelle sembra apparentemente non temere nemmeno il Figlio di Dio. Come Dio deve portare a compimento la sua opera di Salvezza attraverso l'azione redentrice del Figlio suo, anche Satana insidia affinché l'immenso progetto divino d'amore si sgretoli di fronte a lui. Ma egli sa che il tempo è giunto a pienezza: il Figlio di Dio come «gigante» dalla duplice natura ha definitivamente iniziato il suo percorso umano per riportare l'uomo verso Dio, riscattarlo e strapparlo dalla morte. L'evento della salvezza si fa necessario e urgente e Dio mostra di non retrocedere. Cristo, obbediente al Padre, deve affrontare la morte entrando nella morte, pagando di persona; tutta la vita di Cristo cammina verso il Calvario: chi dice incarnazione, dice croce; Cristo nasce per morire e portare il dito creatore nel luogo in cui nessun dio è mai entrato; per risanare l'ora della morte attraverso la risurrezione e, bevendo il calice amaro del male del mondo, riversare su di esso la divina misericordia. La mano del Nuovo Adamo risorto deve afferrare la mano del primo Adamo, di cui tutti siamo figli, e riportarlo a sé. Tutto dell'uomo, eccetto il peccato, è frequentato da Dio. Persino l'ora della morte.
Nel deserto, il demonio tenta Cristo nella sua dimensione più intima, cerca di infliggere il suo colpo mortale sfidandolo rispetto al suo amore e all'unità con il Padre. Satana arriva a bestemmiare su questa relazione, chiedendo al Signore di prostrarsi e adorarlo; Il Male arriva a chiedere a Colui che è Santo di adorarlo: ecco la sfida, la tentazione estrema. Gesù, nel tempio, durante la festa della dedicazione, nel portico di Salomone dirà: «Io e il Padre siamo una cosa sola». Attraverso questo versetto riusciamo a comprendere in profondità cosa accadde in quel deserto e poi in modo drammatico nell'ora della croce quando Satana si ripresentò attraverso le parole «Se sei il Figlio di Dio scendi dalla croce!». Nel deserto, cerca di rompere questa unità, cerca di dividere Cristo da suo Padre, affinché il progetto di salvezza si vanificasse. Il demonio insidia il Figlio di Dio nello stesso modo astuto con cui divise i progenitori dal Creatore. Il «Serpente antico» spinge Gesù a nutrire se stesso e a mettere al centro non il noi trinitario ma l'io.
Come il Signore, così ogni uomo credente viene tentato nelle dimensioni più profonde affinché invece di compiere la volontà di Dio, compia la sua volontà personale. Le tentazioni avvolgono la fragilità umana conducendo noi creature a sfamare le nostre esigenze, ad adorare l'idolo che siamo capaci di creare con la nostra intelligenza e a chiedere segni che provino che Dio ci ama. Conoscere la tentazione significa sapere che nell'umiltà e nella preghiera possiamo ricevere la Grazia necessaria per confermare il primato di Dio nella nostra vita attraverso le nostre scelte. Il luogo della tentazione è quel posto in cui ognuno di noi, se plasmato dalla preghiera, può essere visitato da Dio e ricevere la forza e la parola necessaria per vivere il buon combattimento della fede.

don Davide Gani

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13.

UDINE
Opere in tempi più brevi

Tempi più brevi per realizzare gli interventi previsti dal piano triennale delle opere pubbliche. Lo ha stabilito la Giunta comunale di Udine approvando il nuovo Piano esecutivo di gestione (Peg), che fissa gli obiettivi e le performance dell'ente e dei dirigenti. Tra le priorità del piano, per la Giunta ci sono gli interventi di restauro delle facciate del Castello, l'adeguamento di Casa Cavazzini, del Palamostre e il completamento del Museo di Storia Naturale.

POLIZIA STRADALE
2000 euro di multa

518 infrazioni, 132 punti decurtati, 8 patenti e 2 carte di circolazione ritirate. È il bilancio dei controlli della Polizia stradale di Udine sul territorio dal 25 febbraio al 3 marzo scorsi. Tra le infrazioni rilevate, quella al conducente che trasportava sul sedile posteriore la moglie con i tre fgli di 4, 8 e 10 anni, tutti senza cinture, o quella al centauro che, senza patente e assicurazione, in fase di rientro da un sorpasso, impennava con la ruota anteriore (2.148 euro di multa).

FESTA DELLA DONNA
Dal 7 al 31 marzo

Andrà dal 7 al 31 marzo il cartellone di iniziative del Comune di Udine per la festa della donna. Il 7 alla Casa delle donne, in via Pradamano 21, alle 11.30, presentazione del progetto «Infinitamente donna». L'8 marzo, alle 17.30, incontro con alcune scrittrici friulane nell'ambito di Udine Scrive. Alle 16, nella Torre di Porta Villalta «Archeologia in rosa». Domenica 10, alle 18, al teatro San Giorgio, «Sogno a occhi spalancati», spettacolo teatrale con Titti Bisutti.

UDINE
Lodi per studenti

Torna l'iniziativa di «10 e lodi», ovvero le Lodi mattutine nel periodo di Quaresima per gli studenti degli istituti secondari della città di Udine e per gli universitari residenti in città, iniziativa della Consulta Foraniale di Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano di Udine e del ufficio diocesano di Pastorale Giovanile. Appuntamenti, alle 7.40, il lunedì all'Istituto «Bertoni», il martedì alle Grazie, il venerdì al Carmine e al Redentore (via Mantica, 27).

TAVAGNACCO
Corso di inglese

CNA Pensionati Fvg organizza un corso base di lingua inglese della durata di 21 ore ogni giovedì, dal 7 marzo dalle ore 17.30 alle 19, presso la propria sede, in via IV Novembre 92 a Feletto. Il corso è gratuito per i nuovi associati a CNA Pensionati (max 15 iscritti).
Per informazioni rivolgersi alla sede della Cna Pensionati Fvg, il mercoledì mattina dalle ore 10 alle ore 12, oppure telefonare a Giovanni Di Maria al numero di cellulare 333.7531456.

Udine

Nuove ciclabili più vicine

Pista di via Cividale grazie a «Experimental city». Per viale Palmanova si punta al bando europeo

Più vicina la realizzazione della pista ciclabile di via Cividale, una tra le strade più trafficate della città di Udine e dunque più pericolose per le biciclette.
Lo sblocco dei fondi da parte del Governo per il progetto di riqualificazione di Udine est «Experimental city» (vedi l'articolo a fianco) renderà possibile la realizzazione di un'opera attesa da tempo. Tra i progetti inseriti nella convenzione che verrà firmata a breve tra Ministero e Comune di Udine ce ne sono anche due che riguardano la viabilità: una è la rotonda di piazzale Oberdan, che sostituirà l'attuale incrocio semaforico; l'altra è la pista ciclabile di via Cividale.
Il progetto è già pronto, fa sapere il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini: «Mia intenzione è inserire la pista ciclabile tra le prime opere da cantierare».
La pista, ciclopedonale, partirà da piazzale Oberdan e proseguirà lungo il lato destro di via Cividale fino alla fermata della Ferrovia Udine-Cividale, occupando lo spazio dell'attuale marciapiede e di una piccola parte della carreggiata che verrà per questo leggermente ristretta.
Ma sono molte le novità sulle piste ciclabili cui il Comune sta lavorando.

In via Cividale, a Udine, i ciclisti non hanno vita facile

«Abbiamo già dato l'incarico per la progettazione del tratto che unirà Udine e Cargnacco, lungo via Lumignacco – afferma Michelini – e di quello dal quartiere di San Rocco a Villa Primavera. In questo caso c'è da superare un problema che riguarda l'utilizzo del ponte sull'autostrada, di proprietà di Friuli-Venezia Giulia Strade».
Una novità di questi ultimi giorni poi riguarda la costruzione della pista ciclabile lungo viale Palmanova. «Ho appena ricevuto dal sottosegretario Vannia Gava – fa sapere Michelini – la comunicazione dell'esistenza di un bando europeo rivolto a Comuni sopra i 50 mila abitanti per interventi di sicurezza stradale ed ecologia. Per questo ho dato mandato agli uffci di realizzare uno studio per la ciclabile di viale Palmanova, dalla rotonda del nuovo supermercato fino a Paparotti, per partecipare al bando».
Inoltre l'amministrazione sta pensando anche all'accesso alla città da ovest. «Appena avremo la conferma dal ministero dei Trasporti del milione di euro per realizzare le due rotatorie di viale Venezia – una all'incrocio con via Firenze, l'altra con via Birago – elaboreremo un progetto di viabilità che comprenderà anche la pista ciclabile».

Via Cosattini, «da mettere in sicurezza, ma resterà dov'è»

Nel frattempo, prosegue il vicesindaco, «metteremo mano alla riorganizzazione delle altre piste ciclabili, in particolare per quanto riguarda la sicurezza». A questo proposito una delle questioni «calde» è il tratto dell'Alpe Adria che attraversa la città in via Zanon e via Cosattini, da sempre contestata dal centrodestra in Consiglio comunale in quanto considerata pericolosa per la vicinanza tra auto in sosta e pista. Contro l'ipotesi di eliminazione di questa pista si è schierata l'ssociazione «Fiab Udine-abicitudine» che, nei giorni scorsi, ne ha ribadito l'utilità, avendo rilevato il passaggio di 1.400 biciclette al giorno. «È probabile che la pista resti lì dove si trova – afferma Michelini – perché il circuito dell'Alpe Adria è difficilmente modificabile, ma andrà messa in sicurezza».

Stefano Damiani

Sbloccati i fondi per trasformare Udine est

Quasi 30 milioni di euro – 18 pubblici, 12 di privati – che trasformeranno la zona est della città. I soldi del «bando periferie», stanziati dal Governo Renzi e che quello attuale aveva in un primo momento bloccato, sono infatti ora a disposizione. Il ministero nei giorni scorsi ha spedito all'amministrazione comunale la convenzione – approvata nell'ultima riunione di giunta – che prevede 18 milioni di finanziamento statale per il progetto «Experimental city» di riqualificazione dei 112 ettari dell'ex caserma Osoppo. Ad annunciarlo il sindaco di Udine Pietro Fontanini.
Il progetto, che era stato predisposto dalla precedente amministrazione, verrà così attuato dalla Giunta Fontanini. La quale ha intenzione di creare un gruppo di lavoro cui dare la regia della realizzazione dei 18 interventi. Tra quelli nella Caserma Osoppo ci sono la sistemazione della piazza d'armi, la trasformazione delle aree scoperte in impianti sportivi, dell'edificio di via Brigata Re in co-housing (alloggi sociali) e dell'ex Cavallerizza in polifunzionale, la rifunzionalizzazione dell'hangar per attività sportive e culturali. Alla Osoppo troverà spazio anche la nuova sede dell'Uccellis.

Fondazione Friuli, 600 mila euro per potenziare l'offerta scolastica

Seicentomila euro per il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione di nuovi modelli formativi in grado di reggere il passo con i rapidi mutamenti della società. È quanto offre al sistema scolastico della Province di Udine e Pordenone la Fondazione Friuli con il Bando istruzione 2019, presentato giovedì 21 febbraio a palazzo Toppo Wasserman, a Udine.
L'iniziativa, ha affermato il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, si inserisce in una interazione tra scuola, università e territorio in prospettiva europea «ed è dunque costruita giorno per giorno e aperta a tutti i suggerimenti per interpretare con efficacia il nostro tempo».
Gli ambiti di azione sono: innovazione tecnologica con l'acquisto di attrezzature per innovare didattica e laboratori; potenziamento dell'inglese e studio di altre lingue straniere corredate dal raggiungimento delle certificazioni anche grazie a soggiorni all'estero; alternanza scuola lavoro e avvicinamento degli studenti al mondo dell'impresa.
Rivolto alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie ubicate nei territori delle ex province di Udine e Pordenone, il bando scadrà il 31 marzo 2019.
La sostanziosa dotazione finanziaria è stata resa possibile grazie al contributo di Intesa Sanpaolo che da tempo, ha ricordato il direttore per il Triveneto, Renzo Simonato, collabora strettamente con la Fondazione Friuli continuando l'azione per lo sviluppo sociale del territorio e favorendo i rapporti tra scuola e imprese, tanto da aver avviato una collaborazione scuola-lavoro con il Liceo scientifico Marinelli di Udine.

Da sinistra, Rosolen, Morandini, Simonato

Dino Castiglioni, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha parlato di «un bando delle opportunità» da cogliere per innovare il sistema formativo regionale, che si distingue per il valido livello di apprendimento, come dimostrano i test Invalsi.
L'assessore regionale Alessia Rosolen ha parlato della centralità che l'Istruzione ha assunto nella legislazione regionale e della convenzione con il Miur per ottenere una «regionalizzazione» senza fratture attraverso un percorso condiviso tra Ufficio Scolastico e Regione. Otto delibere regionali, ha annunciato, saranno presentate per dare un'offerta più ampia all'alternanza scuola lavoro e rafforzare l'istruzione tecnica e professionale, mentre sarà fatta una proposta innovativa per aprire i corsi universitari come potenziamento agli studenti delle superiori.

In arrivo otto delibere della Giunta regionale per potenziare l'offerta scuola-lavoro

Le domande, che dovranno indicare anche un significativo cofinanziamento dei costi, dovranno essere presentate on line sul sito www.fondazionefriuli.it nella sezione dedicata al band. Info al numero 0432/ 7415811.

Gabriella Bucco

TEATRO
RISTORANTE · PIZZERIA

PONTEBBA Minialloggi e Centro diurno per tutti i Comuni, da Resiutta a Tarvisio. Dal lunedì al sabato. Anche 20 posti di lavoro

La nuova cittadella della dignità anziana

La cittadella della dignità anziana. Il Comune di Pontebba ha messo a disposizione le sue ex Scuole medie per destinarle all'accoglienza dei «saggi delle valli» – così li chiama il sindaco Ivan Buzzi, condiviso peraltro dai suoi colleghi –, da Resiutta a Tarvisio. L'edificio, che consta di due ali, dopo radicali lavori di ristrutturazione e riqualificazione – il cantiere scatterà il prossimo anno –, ospiterà 8 minialloggi, con servizi in comune, e un centro diurno. Un'operazione da 3 milioni di euro, garantita dalla Regione. 800 mila euro per i mono o bilocali, il resto per il centro. Pontebba, dunque, metterà a disposizione gli immobili e recupererà 450 mila euro per l'arredo dalla strategia delle «Aree interne» che hanno come obiettivo il rilancio dello sviluppo, non solo economico, ma anche della socialità. «È un fatto straordinario – sottolinea subito il sindaco di Pontebba – che questo progetto nasca dalla condivisione fra tutti i Comuni, consapevoli che il processo di invecchiamento inciderà profondamente nelle nostre comunità del futuro».

Il Comune di Pontebba ha messo a disposizione le ex scuole medie per trasformarle in centro per gli anziani

A Pontebba esiste già un Centro diurno, a servizio sia della Val Canale che del Canal del Ferro, ma è aperto solo cinque mattine alla settimana. I sindaci vorrebbero ampliare l'apertura dal mattino presto fino alla cena, e dal lunedì al sabato, quindi con tutti i servizi a disposizione, a partire dalla mensa ma anche con la fisioterapia. Un centro da ben 25 posti, mentre oggi sono soltanto 16 gli anziani che possono usufruirne. Ovviamente si consoliderebbe anche il servizio di trasporto; saranno le navette a raccogliere gli anziani a domicilio e portarli al centro.

Accanto a questa struttura, ecco gli alloggi per persone fragili e anziane, che potranno godere della loro autonomia e, al tempo stesso, se lo desiderano, di servizi in comune: mensa, sala del tempo libero, lavanderia e stireria. Al terzo piano delle scuole, chiuse ormai dagli anni '90, si installerebbero degli ambulatori, per lo più privati, quindi un servizio sanitario in più sia per chi frequenta il villaggio che per residenti e turisti. Il finanziamento fa parte di quello che era destinato allo sviluppo del Pramollo e che la Regione ha passato al Comune di Pontebba. «Abbiamo deciso di fare questa scelta, da tutti condivisa – spiega il sindaco Buzzi – perché investire nel sociale deve essere una priorità per i nostri Comuni, destinati altrimenti allo spopolamento. Questa attività, infatti, creerà anche una ventina di posti di lavoro, indispensabili per i nostri giovani. E non solo».

E.B. e F.D.M.

Sutrio. Zoncolan da riqualificare. I progetti

Trasformare i poli sciistici in stazioni turistiche aperte tutto l'anno. È la richiesta raccolta dai consiglieri regionali del Pd in un incontro a Sutrio con il sindaco, Manlio Mattia, e gli operatori.

Va sistemata – è stato detto – l'area di accesso alla stazione dello Zoncolan con la realizzazione di un tapis-roulant e la realizzazione di un'area dedicata ai bambini e di supporto alle due scuole di sci. È stata anche richiesta la realizzazione di una viabilità dedicata allo sci alpinismo che colleghi i rifugi esistenti in quota e li renda accessibili in sicurezza anche con motoslitte e battipiste senza interferire con le piste. Vanno rifatti la pista 3 e il relativo impianto di risalita. Il sindaco ha ribadito «la priorità assoluta dell'amministrazione comunale rivolta al progetto di raddoppio dei posti letto e alla realizzazione dell'area wellness dell'albergo "Enzo Moro" di proprietà del Comune».

Notizie flash

CHIUSAFORTE. Giro d'Italia femminile

Il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, si è incontrato a Udine con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, i vertici di Fvg Strde e l'organizzatore del Giro d'Italia femminile, Enzo Cainero. Sono state affrontate le problematiche relative agli interventi lungo la viabilità della Val Raccolana; l'interramento della linea elettrica in corso e a breve quello per la posa della fibra ottica. Occasione per pensare anche alla salita che da Sella Nevea raggiungerà l'altipiano del Montasio per l'arrivo della penultima tappa del Giro.

MALTEMPO. Al Friuli 400 milioni

Altri 80 milioni in arrivo da Roma per il maltempo. «Complessivamente, sommando questi fondi a quelli propri, il Friuli-Venezia Giulia – evidenzia l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi – potrà contare su una dotazione di oltre 400 milioni di euro, un risultato più che soddisfacente che ci permette di pensare ad un grande piano di opere a favore delle zone colpite dall'uragano Vaia di fine ottobre scorso».

TOLMEZZO. Per la famiglia. Nuovi contributi

La Regione Friuli-Venezia Giulia presenta venerdì 8 marzo a Tolmezzo alle 10, nella sede dell'Uti della Carnia, il nuovo bando 2019 per la concessione di contributi per interventi finalizzati a sostenere la natalità e la genitorialità, a favorire la nascita di un sistema integrato di politiche per la famiglia. La scadenza per iscriversi è giovedì 7 marzo. Le proposte progettuali devono rientrare tra le seguenti linee di intervento: favorire l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti famigliari educativi e di cura; promuovere iniziative di raccordo con i servizi pubblici, educativi e sociali, e con i consultori; agevolare la rete di scambio sociale tra le famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto e di gestioni associate per l'acquisto di beni e servizi per fini scolastici.

Droga: le famiglie collaborano nella lotta

È un dramma la diffusione della droga in Alto Friuli. I recenti arresti lo confermano. Ma in questo dramma c'è uno spiraglio. I Carabinieri segnalano «come l'apporto di alcune famiglie abbia consentito un più veloce monitoraggio del preoccupante fenomeno dell'espansione dell'eroina sul territorio, mettendo in condizione i militari della Compagnia di Tolmezzo, della locale Stazione e di quella di Buja di disarticolare in un tempo ragionevolmente breve questo canale di approvvigionamento con alcune operazioni tra di loro non collegate ma che presentano, nei loro protagonisti principali, la comune conoscenza di soggetti terzi, a loro volta consumatori, che fungono da «trait-d'union» tra le realtà tolmezzina, bujese e udinese. Due i fermati, importatori della cosiddetta eroina gialla da Mestre, pericolosissima se «tagliata», acquistata a 10/15 euro a grammo e rivenduta a 40. Quasi in concomitanza con la conclusione di questa operazione, due ventenni, un ragazzo originario della Pedemontana e una giovane carnica, entrambi già noti alle forze dell'ordine con numerosi precedenti, sono stati sottoposti a controlli da parte della Polizia locale dell'Uti della Carnia con conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria per spaccio di droga e segnalazione al Prefetto per detenzione illecita ad uso personale. Durante l'attività di monitoraggio nel centro studi tolmezzino, il giovane è stato trovato in possesso di una sigaretta, da lui fabbricata, contenente marijuana. Dall'ispezione degli effetti personali è stata rinvenuta ulteriore sostanza stupefacente frammista a tabacco pronta all'uso nonché diverse infiorescenze nascoste all'interno di un contenitore metallico destinato in origine a contenerne i semi. Dopo i controlli nel centro studi, gli agenti hanno proseguito le verifiche nell'autostazione dove una ragazza è stata trovata in possesso di alcune dosi di hashish per uso personale. «Ogni volta che un giovane della Carnia resta coinvolto in episodi legati agli stupefacenti è una sconfitta collettiva – ha commentato il presidente dell'Uti, Francesco Brollo –. Tuttavia sappiamo che Tolmezzo è il naturale luogo di partenza, arrivo e transito di tanti lavoratori e studenti della montagna; dove c'è più gente è più facile che si sviluppino fenomeni di spaccio e consumo di droghe».

TARVISIO

Strade per i laghi

In primavera via al cantiere da 50 mila euro per la sistemazione delle strade che portano ai laghi di Fusine. Il sindaco, Renzo Zanette, ha preso atto della precarietà dell'asfalto e ha deciso di provvedere. Secondo il cronoprogramma, l'opera potrà essere conclusa entro l'estate. Tra le intenzioni del Comune anche la regolamentazione del parcheggio del lago superiore, molto affollato d'estate.

RESIA. Premio per tesi di laurea sul Parco

L'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ripropone il bando per assegnare un premio per tesi di laurea. Queste devono riguardare l'approfondimento di aspetti relativi all'area protetta, al suo territorio ed alle sue specificità, nei settori più vari: dalla conservazione della natura alla tutela del paesaggio, dall'agricoltura alla cultura, dall'economia alla storia. A poter partecipare saranno i laureati con riferimento agli anni accademici 2016-2017 e 2017-2018.

SAURIS. In crescita il prosciuttificio Wolf

Si chiude con numeri positivi il bilancio consuntivo 2018 di Wolf Sauris. Il conto economico dell'azienda carnica, specializzata nella produzione di insaccati di qualità, fa registrare un fatturato di 14 milioni e 300 mila euro, in crescita rispetto al 2017, quando aveva toccato i 13 milioni e 700 mila. Commenta Stefano Petris, l'amministratore delegato: la linea di speck «Nonno Bepi» ha portato un ottimo contributo, molto bene sta andando anche il nuovo stinco di Sauris cotto alla brace.

AMARO. Due ragazzi rubano una stufa a Fusine

A chi può saltare in testa di rubare una stufa? Succede anche questo. La «fantasia» dei giovani è senza limiti. Due ragazzi di Amaro, di 17 e 22 anni, hanno compiuto a Fusine il furto di una stufa a pellet, del valore di 3 mila euro, che era stata asportata forzando la porta d'ingresso dell'appartamento posto al piano terra. I militari stanno ora approfondendo la posizione dei due ragazzi, per verificare se gli stessi si siano resi responsabili di altri furti.

AMARO. Officina abusiva nel garage di casa

Ci si può inventare un'autofficina abusiva? Accade ad Amaro. La Polizia stradale ha sequestrato l'attività di un meccanico che gestiva una vera e propria officina priva di autorizzazione. L'uomo, che nel 2013 aveva dichiarato conclusa la sua attività di meccanico e gommista, continuava a lavorare per la riparazione di veicoli nel garage della propria abitazione, senza la prevista iscrizione alla Camera di Commercio di Pordenone e Udine.

TOLMEZZO. Opere d'arte dei detenuti in Regione

In Consiglio regionale a Trieste è esposta una mostra di opere d'arte dei detenuti della casa circondariale di Tolmezzo. «Ultimi e invisibili», questo il titolo. Le opere, visionabili fino al 22 marzo, simboleggiano il percorso di cittadinanza e il desiderio di reinserimento nella società di chi non vorrebbe più sentirsi dimenticato. Vasto l'interesse suscitato, soprattutto all'interno del massimo consesso regionale, che ha assicurato vicinanza al carcere.

Uno dei medici si trasferisce, ma niente sostituto

A Nimis è partita la raccolte firme per il medico di base

Mentre a livello nazionale e regionale preoccupano (e non poco) le proiezioni che prefigurano nei prossimi anni un calo drastico dei medici di famiglia a causa dei pensionamenti (a maggior ragione ora che è entrata in vigore la misura di «quota cento»), è a livello locale, nelle piccole comunità, che si stanno sperimentando i disagi della sempre maggiore carenza di medici. Succede a Nimis dove i cittadini sono da qualche settimana in allarme. Dalla fine di febbraio, infatti, uno dei medici di base, il dottor Valerio Stefanutti, dopo ben 25 anni, ha trasferito la propria attività in un altro Comune della fascia pedemontana. Peccato però che non sarà sostituito da un altro medico e allora la popolazione ha deciso di mobilitarsi e di indire una raccolta firme. A raccontare le ragioni dell'iniziativa è **Angela Meneghini**, edicolante nel cui negozio è possibile sottoscrivere la petizione. «Premesso il fatto che a molti la comunicazione da parte del Distretto sanitario di Tricesimo non è mai arrivata con un conseguente notevole disagio, – spiega Meneghini –; abbiamo deciso di mobilitarci perché sono ben milleduecento le persone che erano seguite dal dottor Stefanutti. Ci è stato detto che possiamo scegliere uno degli altri medici a Nimis, ma sono già molto carichi di lavoro. Per tutta risposta ci è stata data la possibilità di rivolgerci a Tricesimo, Povoletto o Attimis. Potrebbe essere ragionevole, ma su un altro territorio. Qui le frazioni sono anche molto distanti e su tratti non certo facili. Inoltre la zona è scarsamente servita dai mezzi pubblici. Come faranno gli anziani?».

Preoccupa la crescente carenza di medici di base

«Abbiamo già investito del problema la Sindaca – prosegue Meneghini –, le presenteremo anche le firme raccolte, così che possa avere uno strumento in più per perorare la nostra causa al Distretto sanitario o dove altro servirà. La questione è davvero di principio, i servizi vengono tolti progressivamente, impoverendo soprattutto i piccoli paesi. Ci piace dire che il nostro è un "gesto di comunità" perché la mobilitazione è in difesa soprattutto delle persone più fragili, degli anziani, che purtroppo non hanno voce. Sono loro a scontare il disagio maggiore». Nel Comune – che conta poco più di 2700 abitanti – sono diversi i luoghi dove è possibile sottoscrivere la petizione, naturalmente l'edicola, ma anche la farmacia e i bar.

Anna Piuzzi

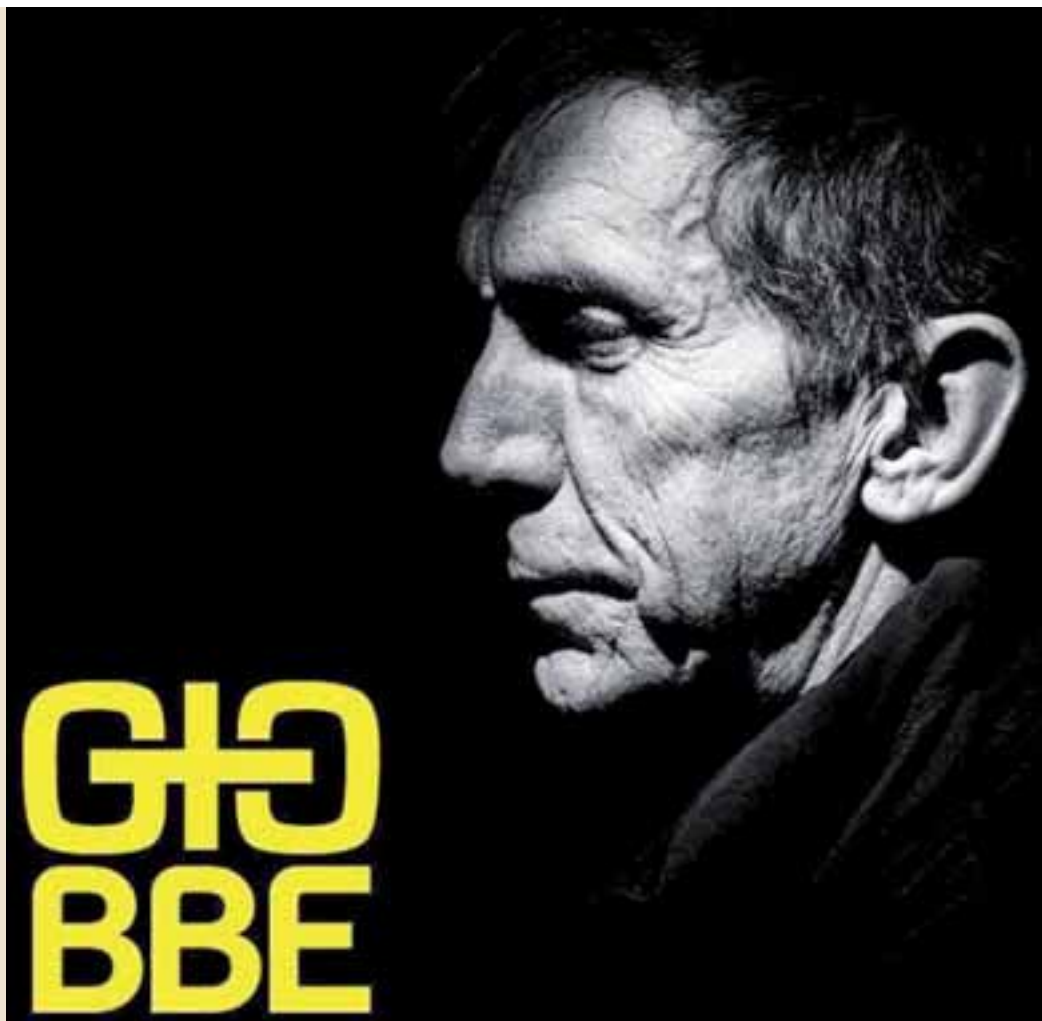
Artegna, doppio appuntamento

Sono due gli appuntamenti in programma nei prossimi giorni ad Artegna. Giovedì 7 marzo alle 18 in Biblioteca si terrà l'incontro con Elena Oballa, l'autrice del libro «Dolce, meravigliosa libertà. La mia rinascita da un disturbo alimentare». La scrittrice farà entrare il pubblico con delicatezza nell'intimo della sua sofferenza, invitando i presenti a ricercare la propria luce, la propria libertà e, perché no, a voler bene anche alla propria «dolce tristezza». L'ingresso è libero.
Sabato 9 marzo, invece, alle ore 20.45 al teatro «Mons. Lavaroni» andrà in scena – in occasione della Giornata internazionale della Donna –, lo spettacolo «Siamo noi, donne». Si tratta di una lettura-spettacolo che dà voce a diversi personaggi femminili. Lo sguardo con cui sono interpretati è ironico e pieno d'amore; i testi sono leggeri e intelligenti, di autrici quali Franca Rame, Franca Valeri, Lella Costa, Dorothy Parker, tutte donne che hanno saputo rappresentare l'universo femminile in tutte le sue meravigliose sfumature. Ingresso libero.

Reana del Rojale

Una mostra per conoscere Giobbe e il grande enigma della sofferenza

C'è qualcuno che ascolta il mio grido? Giobbe e l'enigma della sofferenza». Ecco il titolo e il sottotitolo della mostra ad ingresso libero, che sarà esposta domenica 10 a domenica 17 marzo nelle sale parrocchiali di Qualso, per iniziativa delle parrocchie del Rojale, con il patrocinio di Credi Friuli Credito Cooperativo Friuli e del Comune di Reana del Rojale. L'inaugurazione della mostra si terrà sabato 9 marzo, alle ore 17, nella chiesa di Qualso, con gli interventi dello psichiatra Michele Raffaelli e dell'infermiera Elisabetta Gubellini, che saranno moderati da don Agostino Sogaro, titolare delle otto parrocchie del Rojale. Alla manifestazione parteciperà la Banda musicale di Reana del Rojale.
«Nella prima sezione – racconta il dottor **Bernardo Cedone**, uno dei curatori – la mostra pone il problema del male e sviluppa le domande "perché la sofferenza?", "che senso ha il dolore?", senza dare delle risposte; perché di fronte alla sofferenza, in particolare a quella innocente, non è tanto importante dare, innanzitutto, delle risposte, ma la cosa fondamentale è lasciarsi interrogare, riconoscere il male come problema. Nella seconda sezione attraverso alcuni brani del libro di Giobbe, il visitatore è accompagnato dalle guide a comprendere come, storicamente, si è posto il problema del male, com'è stato affrontato, e ha la possibilità di risentire il grido di Giobbe a Dio, la sua forte, insistente domanda a Dio. Infine, nelle ultime due sale – conclude Cedone – il visitatore viene accompagnato a scoprire come l'esperienza di Giobbe non è rimasta narrazione letteraria, seppur di altissimo livello, ma come è diventata storia, perché esiste la possibilità di affrontare il dolore senza subirlo, diventando protagonisti della storia della salvezza, come ha fatto Gesù, che è il nuovo Giobbe, il giusto perseguitato ingiustamente, che si fa carico del nostro dolore e del nostro male, per inserirli, attraverso incontri umani possibili anche oggi, nella storia della nostra salvezza personale».
Nei giorni festivi la mostra sarà aperta dalle ore 10 alle 22, mentre nei giorni feriali si potrà visitarla dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

Flavio Zeni

REANA. In biblioteca letture per bambini

Torna puntuale, in biblioteca a Reana del Rojale, l'appuntamento mensile con le letture dell'«Ora del racconto» dedicate ai bambini dai 4 agli 8 anni. La data da segnare sul calendario è giovedì 7 marzo quando, alle 16.30, si terranno letture animate ad alta voce. L'incontro successivo è per giovedì 4 aprile. Per informazioni si consiglia di contattare la Biblioteca – che si trova nella frazione di Remugnano – chiamando il numero 0432/856250.

GEMONA. Giovani, ci sono le lodi del mattino

Una preghiera quaresimale prima di andare a scuola? Anche a Gemona si può! Si tratta dell'iniziativa dal titolo «Dare precedenza» proposta dalla Pastorale giovanile parrocchiale ad adolescenti e giovani. Appuntamento ogni sabato alle 7.15 a partire dal 9 marzo nella chiesa di Santa Lucia, nei pressi della stazione dei treni e a circa 10 minuti a piedi dagli istituti D'Aronco e Magrini-Marchetti. Dopo la preghiera segue la colazione insieme.

OSOPPO. Il paese delle orchidee a Ortogiardino

Non poteva mancare alla fiera «Ortogiardino», in corso a Pordenone, Osoppo, il paese ormai rinomato per le sue stupende orchidee. Lo stand si trova al padiglione 5 della Fiera dove, venerdì 8 marzo alle ore 15 Claudio Baldazzi, parlerà del «Giardino pigro» raccontado di giardinaggio a bassa manutenzione, le sue esperienze di piante insolite capaci di grande biodiversità e di coglierci ogni mese di sorpresa grazie a straordinari colori e profumi.

GEMONA. Convegno sul futuro del territorio

Sabato 9 marzo alle ore 16 a Palazzo Elti a Gemona, si terrà il convegno conclusivo della mostra «Trasformazioni», sul tema «Trasformazioni e territorio verso quale futuro?». Interverranno Roberto Revelant, sindaco di Gemona, Aldo Daici, presidente dell'Uti, Paolo Pischiutti, Direttore dell'Area promozione salute e prevenzione FVG, Valentino Bertossi e Nevio Di Giusto, rappresentanti del mondo del lavoro, Davide Copetti, Legambiente.

VENZONE. C'è il mercatino del borgo

Domenica 10 marzo a partire dalle ore 8, si rinnova l'appuntamento con il mercatino dell'usato, antiquariato e del collezionismo.
All'interno della cinta muraria ci saranno i numerosi espositori provenienti dal Nordest, Austria e Croazia. Si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta.

Dignano, nuovi strumenti per tutelare i gelsi

Prosegue il progetto di promozione del baco. Ora c'è il divieto di tagliare i «morars»

Non si ferma il percorso del Comune di Dignano che punta a diventare il paese dei gelsi e del baco da seta, nell'ottica di una strategia che guarda lontano e mira alla crescita sostenibile del territorio. È stato, infatti, modificato il regolamento comunale di Polizia rurale, così ora non si potranno più estirpare le piante dei «morars», né tagliarne i tronchi in tutto il territorio comunale. La salvaguardia del paesaggio tipicamente friulano riveste una particolare importanza a Dignano, per la storia locale e per le varie iniziative comunali già avviate che hanno come obiettivo la valorizzazione della bachicoltura e del patrimonio costituito dalle filande dismesse.
È in corso inoltre un censimento delle piante di gelso per la loro tutela, ma anche per capire la quantità potenziale di produzione di foglie per l'allevamento dei bachi che verrà avviato, presumibilmente, nella primavera del 2020. Nelle zone agricole è ora quindi vietato il taglio del fusto dei gelsi e il loro sradicamento. Ci sarà la possibilità di eventuali deroghe che dovranno però essere puntualmente autorizzate dall'Amministrazione che potrà anche disporre una compensazione con reimpianti o nuove piantumazioni. Restano consentite le tradizionali potature delle chiome. Le violazioni alle disposizioni comporteranno l'applicazione di una sanzione amministrativa che va da 100 a 600 euro che, dove necessario, sarà accompagnata dall'obbligo di ripristinare le piante.
Come detto, l'Amministrazione comunale, guidata da Riccardo Zuccolo, sta realizzando un progetto di ampio respiro attraverso cui intende riportare i bachi da seta sul proprio territorio e su quello regionale. Con l'obiettivo di diventare centro di riferimento del Friuli Venezia Giulia per il mondo della seta e della gelsibachicoltura. Di fatto, si tratta di recuperare una vocazione naturale che ha radici antiche sul nostro territorio, ma i cui saperi col tempo sono andati persi. «Ci prefiggiamo – spiega l'assessore comunale **Filippo Bisaro** – di promuovere l'allevamento dei bachi da seta, prendendo spunto da quanto si sta facendo nel vicino Veneto che, con tutta una serie di iniziative e progetti, ha ripreso questo cammino affiancando alla tradizione l'innovazione tecnologica. Tutto questo darà al contempo la possibilità di salvaguardare il nostro patrimonio paesaggistico, culturale ed agricolo e di creare una preziosa occasione di sviluppo economico».

I gelsi

Già, perché la seta è ricercatissima e non solo, come si potrebbe pensare, nel settore tessile. Un mercato interessante è quello in campo medicale, la seta, infatti viene utilizzata in ambito chirurgico come filo da sutura e, ad essere richiesta, naturalmente, è quella a marchio Ce, tagliando dunque fuori i grandi produttori come Cina, India e Brasile. Non solo. Anche molte altre applicazioni di tipo biomedico sono attualmente allo studio, specialmente rispetto a due sostanze prodotte dal baco: fibroina e sericina. Quest'ultima utilizzata anche nel settore della cosmesi grazie al suo alto potere lenitivo e idratante.

Anna Piuzzi

Fagagna
Sei cicogne in volo, libere

Oltre tremila le persone che non hanno voluto perdere lo straordinario spettacolo – all'Oasi dei Quadris di Fagagna – della liberazione delle cicogne. Sei gli esemplari che domenica 3 marzo hanno conquistato la libertà dopo aver trascorso i primi tre anni di vita chiuse nelle voliere. L'area che conta un centinaio di ettari sono diventati l'habitat ideale non solo per le cicogne, ma anche per diverse altre varietà: dall'ibis alle oche, dai germani alle alzavole. Quasi un migliaio gli animali accuditi da appena una decina di volontari che operano nell'Oasi nata nel 1989, anno in cui il Comune di Fagagna e la Comunità Collinare del Friuli, con l'intento di salvaguardare un'area di particolare interesse geologico e botanico, decisero di dar qui vita a un'area naturalistica con l'insediamento di una stazione sperimentale per la reintroduzione della cicogna bianca.

Majano. *L'iniziativa domenica 10 marzo*

Fiaccolata per le campane

La comunità di Majano accenderà le fiaccole come segno di solidarietà al suo parroco e della ferma volontà di preservare un tassello importante della propria storia e identità. Domenica 10 marzo, alle 18.30, infatti, una fiaccolata si snoderà per le vie della cittadina collinare, sostando simbolicamente anche di fronte al municipio. Una mobilitazione che – insieme a una raccolta firme – vuole testimoniare la vicinanza a don Emmanuel Runditse che lunedì 18 marzo sarà in aula per rispondere del «disturbo delle occupazioni» e «del riposo delle persone» che sarebbe stato causato dal suono delle campane.
A fine gennaio, infatti, l'amara sorpresa: la decisione della Procura di Udine di citare direttamente in giudizio don Runditse, alle prese dal 2016 con le proteste di un piccolo gruppo di majanesi che avevamo deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria. La Polizia comunale aveva finito per notificare alla parrocchia una multa per violazioni in materia di inquinamento acustico, 2 mila euro più 1.283 di spese di procedimento per il costo delle prestazioni fornite dall'Arpa chiamata in causa per le rilevazioni. Da allora però erano state prese misure tecniche come l'installazione di pannelli fonoassorbenti, per attutire il suono delle campane e ovviare così ai disagi lamentati, ma evidentemente a nulla sono valse rispetto alla scelta della Procura.

A.P.

Il campanile di Majano

MERCATINO DELLA BONTÀ
C'è il «boom» di scuole croate Ancora tempo per iscriversi

L'esperienza di impresa etica sta attraendo molte realtà croate che parteciperanno alla sedicesima edizione del «Mercatino internazionale della Bontà» in agenda domenica 17 marzo al «Città Fiera» di Torreano di Martignacco. L'iniziativa benefica, che ha lo scopo di coinvolgere bambini e ragazzi delle scuole del Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia e Croazia, registra, tra le altre, la partecipazione delle storiche scuole di Umago, Momiano, Buje oltre che Cittanova e Rovigno. Durante questa giornata bambini e i ragazzi doneranno il 30% dei profitti ricavati dalle vendite dei loro prodotti contribuendo alla realizzazione delle missioni di «Fondazione Operation Smile Italia Onlus» in favore dei bambini affetti da labiopalatoschisi. È ancora possibile iscriversi compilando il modulo di iscrizione sul sito www.mercatinodellabonta.eu e inviandolo via mail all'indirizzo segreteria.mercatino@cittafiera.it.

Nogaredo di Prato, in mostra i soggeti religiosi di Romano Bertolano

A Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco, un gruppo di volontari con la collaborazione della parrocchia dei Santi Martino e Quirino, hanno desiderato e realizzato una mostra delle opere a tema religioso di Romano Bertolano, «Romano di Muéz pitôr», come era conosciuto a Nogaredo di Prato e da tanti estimatori.
L'esposizione verrà inaugurata il 10 marzo, durante la Santa Messa della prima domenica di Quaresima, quasi ad accompagnare l'itinerario di chi vuol intraprendere il cammino di conversione. Sarà visitabile nelle domeniche successive nell'antica chiesa parrocchiale, secondo orari che verranno comunicati di domenica in domenica.
Bertolano, morto sette anni fa , ha lasciato una considerevole produzione artistica che spazia su diverse tematiche espressive. È conosciuto per numerose occasioni espositive e apprezzate critiche artistiche, molte sue opere fanno bella mostra di sé in case private e luoghi pubblici. Ora a dar vita all'iniziativa è stata la volontà di riscoperta, valorizzazione e l'affetto per l'amico, il confidente, il collega, il compaesano, l'artigiano, l'artista , il poeta e il fratello cristiano.
Sedici opere, bozzetti di formato ridotto, pale d'altare, tele e pannelli di grandi dimensioni, sono esposte nella chiesa e nella sacrestia della parrocchiale di San Martino vescovo a Nogaredo di Prato. Le crocifissioni, le pietà, le deposizioni, la Madonna «rifugio dei peccatori», l'esaltazione della Santa Croce e le risurrezioni sono accostate alle quattordici stazioni della Via Crucis che eseguì per la sua chiesa paesana .
L'artista contadino e pittore con il suo intelligente e passionale cromatismo sembra voglia esprimere con un andamento contenuto, silenzioso e contemplativo il suo profondo legame con la terra, con la tradizione figurativa, i sentimenti e le realtà vissute nel respiro spirituale di una fede semplice, ma ricca di calore umano. La profondità espressiva delle opere può aiutare l'osservatore nel percorso personale di ricerca spirituale: da un'intima deposizione coinvolgente alle crocifissioni di una drammaticità «estatica» e le vibrazioni dei colori non turbano, ma fanno meditare e pregare

Fausto Stella

I prati di Tribil biotopo regionale

Giunge a compimento il percorso per la tutela dei prati di Tribil inferiore, prezioso scrigno di biodiversità. A sancire l'importante riconoscimento la delibera 196/2019 della Giunta regionale.

Ora è scritto nero su bianco. I prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbji, a Stregna, sono un patrimonio ambientale e di biodiversità da tutelare. È giunto infatti a compimento il percorso per il riconoscimento dell'area come biotopo regionale, il trentaquattresimo. L'ultimo tassello lo ha messo la Giunta regionale con la delibera 196 di venerdì 8 febbraio.

Cos'è un biotopo?

Ma di cosa si tratta? Innanzitutto i biotopi naturali sono aree di limitata estensione territoriale, individuati al di fuori dei parchi e delle riserve, e sono caratterizzate da «emergenze naturalistiche di grande interesse», nonché dal rischio di essere compromesse o di sparire. Quello appena individuato, per estensione ed integrità, rappresenta uno dei più importanti spaccati del sistema paesistico-ambientale dei prati da sfalcio delle Valli del Natisone e, nel complesso orografico delle Prealpi Giulie, è un elemento unico per estensione e grado di conservazione.

Scrigno di biodiversità

A rendere così importante l'area è la «presenza – spiega Legambiente Fvg in una nota in cui sottolinea la soddisfazione per il risultato raggiunto – di un mosaico vegetazionale estremamente variegato costituito principalmente da prati da sfalcio riconducibili ad habitat di interesse comunitario (*reintrando nei parametri della cosiddetta "Direttiva Habitat", ndr*) alternati a castagneti e boschi misti di latifoglie e habitat importanti anche per la componente faunistica».

Tassello della Green Belt

Di fatto il biotopo va anche a costituire un ulteriore tassello di quella rete di aree protette che ci lascia in eredità la «guerra fredda» e che costituiscono il corridoio ecologico della «European Green Belt». I 12500 chilometri lungo cui correva la «cortina di ferro» – da Stettino a Trieste, per dirla con le parole di Churchill – hanno visto, infatti, per 40 anni la più totale inaccessibilità agli uomini (ad esclusione dei militari). Una ferita drammatica per l'Europa di quegli anni che col tempo però ha favorito lo svilupparsi di un'area incontaminata, la natura, infatti, ha potuto prosperare indisturbata. La European Green Belt annovera 40 parchi nazionali e più di 3.200 aree protette, ora anche il biotopo di Tribil inferiore. A quel corridoio si guarda inoltre come a un'opportunità per uno sviluppo sostenibile anche in un'ottica di cooperazione transfrontaliera. Ecoturismo, mobilità lenta, recupero della memoria e delle tradizioni culturali sono solo alcuni degli importanti filoni tematici che possono essere valorizzati. «Si tratta inoltre di una testimonianza del recente passato dell'Europa e di uno strumento culturale e di pace nelle mani delle generazioni future» aggiunge Legambiente.

I prossimi passi

Ora saranno da definire, con un'apposita convenzione tra Regione, Comune e privati, le modalità di gestione del biotopo, per rendere concrete le misure di tutela, dal divieto dell'introduzione di «specie vegetali non autoctone» al mantenimento dei prati. Vale la pena ricordare che a muovere i primi passi che hanno portato a questo risultato è stato il «Movimento FreePlanine», nato nel 2012 per contrastare una possibile edificazione su una delle poche aree delle Valli del Natisone non ancora vittime dell'imboschimento. A riproporre il progetto cinque anni dopo l'amministrazione comunale guidata da Luca Postregna, che del movimento era stato portavoce.

Anna Piuzzi

le Notizie

CIVIDALE. Somsi, essere donne e insegnanti

Venerdì 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, il gruppo donne della Società Operaia di Mutuo soccorso di Cividale organizza, alle ore 19 nel suo salone sociale, un incontro dal titolo «Voci di donne. Il valore di essere maestre di vita: generazioni di donne insegnanti a Cividale a confronto». La scuola è profondamente cambiata e così pure il ruolo dei docenti, degli studenti e le dinamiche comunicative con le famiglie. La serata sarà un dialogo con alcune, tra le moltissime insegnanti di diverse età, che si sono dedicate, con passione, all'insegnamento per aprire una riflessione sul contributo culturale che le donne danno e hanno dato a tante generazioni di cividalesi.

MANZANO. Appuntamento con «La renghe in place»

Mercoledì 6 marzo alle 12 nel tendone di piazza Chiodi a Manzano, ci sarà la «Renghe in place». Saranno serviti aringa e baccalà con polenta (dalle 11 anche per asporto). Si consiglia la prenotazione alla Pro Loco di Manzano al numero 391/3865981.

BUTTRIO. Laboratori e letture per bambini

«Aspettando la primavera» è l'appuntamento dedicato ai bambini dai 3 ai 10 anni che si terrà sabato 9 marzo alle 16 al Museo della Civiltà del vino a Buttrio. Si tratta di un pomeriggio di letture a cura del gruppo dei lettori volontari della Biblioteca di Buttrio e di laboratori crativi organizzati da «Una gita in villa». Per informazioni contattare la Biblioteca allo 0432/683105.

PREMARIACCO. Arrivano i «Musicanti di Brema»

Domenica 10 marzo alle 17 al «Teatro Orsaria» a Premariacco andrà in scena lo spettacolo per bambini «I Musicanti di Brema» tratto dalla favola dei fratelli Grimm. Costo dell'ingresso 6 euro.

Pulfero, trekking dal castello di Ahrensperg al Craguenza

Nell'attesa dell'edizione di primavera di «castelli aperti», domenica 10 marzo il castello di Ahrensperg, a Biacis, comune di Pulfero, propone il trekking diurno fino alla cima del Monte Craguenza, seconda e terza linea difensiva della Prima Guerra mondiale. Il tracciato sarà ad anello attraversando in discesa i paesi di Coliessa ed Antro per rientrare a Biacis attraverso l'antico sentiero e il «ponte romano» tra Cras e Biacis. Il Monte Craguenza è la maggiore elevazione che separa la Valle del Natisone da quella del Chiarò di Torreano con un'altezza poco inferiore ai 1000 metri. Nonostante la quota relativamente bassa, lungo la dorsale si possono ammirare panorami mozzafiato sulla pianura friulana e sulle valli limitrofe. Il ritrovo e le iscrizioni sono fissati per le 8.30 al castello di Ahrensperg. Il rientro è previsto per le 15. Il tracciato è adatto a tutti, prevalentemente su sentieri. Si richiede un abbigliamento da montagna adeguato. Al rientro, nella sala del castello, saranno offerte bevande calde davanti al caminetto acceso. Evento a numero chiuso, obbligatoria la prenotazione (Alessandro 347/8705528). «Castelli aperti» si terrà sabato 6 e domenica 7 aprile e al castello di Ahrensperg per la prima volta saranno visibili le prigioni della «Banca d'Antro». Si tratta di sotterranei che si sono miracolosamente salvati dalla distruzione.

Uno scorcio del castello di Ahrensperg

Stravince la Gubana

La gubana prevale nettamente sul pane di San Siro giunto da Pavia al concorso dolciario «Gubana day-Premio Bepi Tosolini», 14ª edizione. Dal combinato disposto dei risultati della giuria tecnica e di quella popolare la gubana vincitrice è quella preparata dal panificio Del Fabbro di Cividale. Il primo San Siro si colloca al terzo posto della classifica finale. Nella sfida tra scuole professionali l'Apolf di Pavia, invece, ha prevalso sul Civiform. La giuria tecnica era composta da giornalisti, esperti e gastronauti che ha valutato le nove gubane e i nove pan di San Siro partecipanti all'evento venerdì 1° marzo a porte chiuse. Sono state invece qauttrocento le schede valutative giunte dagli avventori del Caffè San Marco.

CIVIDALE

Al Museo archelogico una settimana di eventi gratuiti

I musei del Polo museale del Friuli Venezia Giulia partecipano con un ricco programma di appuntamenti alla «Settimana dei Musei» istituita dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali dal 5 al 10 marzo. Una vera festa durante la quale i luoghi d'arte e di storia di tutta Italia aprono le proprie porte ai visitatori con manifestazioni ed eventi ad ingresso gratuito. A Cividale il Museo Archeologico Nazionale ha organizzato per giovedì 7 marzo, alle 17.30, l'incontro con Franco Fornasaro dal titolo «Le antiche genti» che aprirà la rassegna «Cerniera di popoli. Dal centro dell'Europa uno sguardo sulla storia». Premessa ad una serie di appuntamenti per approfondire temi di storia contemporanea visti attraverso la complessità di un confine e gli occhi di un museo. Venerdì 8 marzo, alle 17.30, si terrà, invece, un incontro dal titolo «Regine. Donne e potere nell'età longobarda», a cura del direttore del museo, Angela Borzacconi, che farà conoscere al pubblico straordinarie figure di sovrane che hanno cambiato la storia. Domenica 10 marzo, alle 16.30, infine, una festosa caccia al tesoro tra le sale del museo dedicata a tutti i bimbi, a cura di Archeoscuola. Inoltre, durante la settimana di gratuità è possibile compiere un suggestivo viaggio nell'immaginario dei popoli barbarici raccontato attraverso gli animali totemici che popolano la cultura tradizionale dei Longobardi raccontata in un video prodotto dal Man di Cividale per il progetto «Longobardi in Vetrina», a cura dell'Associazione Italia Langobardorum. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a museo-archeocividale@beniculturali.it.

A.P.

PALMANOVA. L'intento, se ci saranno fondi, è di restaurare anche gli altari dell'Annunziata e della Sacra Famiglia

Altare delle Milizie a nuovo entro Pasqua

Uno dei particolari del paliotto (parte anteriore dell'altare) con lo stemma araldico della famiglia Gradenigo

L'altare delle Milizie con la tela del Padovanino

Entro Pasqua si concluderà il restauro dell'altare delle Milizie in Duomo a Palmanova. Quello che ospita una prestigiosa tela firmata dal Padovanino risalente al 1641, già oggetto di restauro alcuni anni fa e oggi rimossa per consentire i lavori di ripristino. Un intervento in parte – per il 40% – finanziato dalla Fondazione Friuli che ha messo a disposizione 5 mila euro. «Ma servono fondi per portare a termine il progetto – è l'appello del parroco, **mons. Angelo Del Zotto** –; al momento non ne abbiamo a disposizione anche se alcuni privati, che ringrazio per la sensibilità, hanno già espresso l'intenzione di aiutare la Parrocchia».
Il progetto di recupero è stato affidato alla ditta Arecon di Campoformido e in questi giorni le restauratrici Daniela Cisilino, Luisa Fogar e Maria Caterina Olivieri, in accordo con la Soprintendenza, stanno mettendo mano all'altare di marmo con la pulitura e il consolidamento delle superfici. La parte anteriore, chiamata paliotto, presenta una pregevole decorazione policroma risalente alla fine del Seicento con al centro la raffigurazione di San Bartolomeo attorniato da fiori, mentre a lato è riportato lo stemma araldico della famiglia Gradenigo, committente dell'opera. Il restauro, in questo caso, prevede l'integrazione delle parti mancanti. Operazione che viene eseguita, illustra **Daniela Cisilino**, «solo dopo un'analisi scientifica volta a identificare con certezza la composizione dell'impasto originario». Le tre esperte potranno così realizzare una mescola simile che sarà poi ritoccata «ad acquerello per imitare le policromie circostanti».
Quello delle Milizie è uno dei quattro altari della navata del Duomo. Anche le altre tre opere, illustra mons. Del Zotto, necessitano di restauro. «Al momento – spiega – stiamo predisponendo la documentazione necessaria per intervenire nell'altare dell'Annunziata e nel giro di qualche anno il desiderio è di riuscire a restaurare anche quello dedicato alla Sacra Famiglia e quello di San Giuseppe». Progetti che per ora, ammette il parroco, non si possono affrontare proprio per mancanza di fondi. «Confidiamo in entrate extra e nella generosità di chi vorrà contribuire alla spesa».
Intanto, si pensa già ad una celebrazione per l'inaugurazione del restauro dell'altare delle Milizie che, anticipa mons. Del Zotto, sarà programmata subito dopo Pasqua.

Monika Pascolo

Notizie flash

BICINICCO
Giornata ecologica

Si svolge sabato 9 marzo la «Giornata ecologica» promossa dal Comune di Bicinicco insieme alla squadra della Protezione civile e in collaborazione con le associazioni del territorio. Il programma prevede, dalle 8, la manutenzione e potatura in fossati e strade interpoderali; alle 14.45 la raccolta differenziata sul territorio. Il ritrovo è nella sede della Protezione civile. Per adesioni contattare il numero 335 1384412, entro mercoledì 6 marzo.

TRIVIGNANO U.
Commedia con Moretti

Nella sala parrocchiale, sabato 9 marzo, alle 20.30, la compagnia filodrammatica «Sot la Nape» di Varmo presenta «Dal siet al nûf», commedia brillante di Claudio Moretti in due atti. Ingresso libero.

OUTLET VILLAGE
Grande festa di Carnevale

Torna al Palmanova Outlet Village il «Carnevale al Village», sabato 9 marzo, dalle 15 alle 18. Musica, balli, animazione e tante maschere coloreranno le strade del centro commerciale. Tra loro le otto compagnie dello storico Carnevale Muggesano, la compagnia «Lis Mascheris» di Morsano di Strada, il «Gruppo Giovedì Grasso Grions» di Grions al Torre e «La Banda del Quaiat» di Romans d'Isonzo. Ad animare l'evento anche dj set E-lisa, pseudonimo di Elisa Chittaro, dj e produttrice friulana.

Bagnaria Arsa, frico per la montagna

Si chiama «Assieme per la montagna friulana» la cena solidale – a base di frico – promossa dalle associazioni e dal Comune di Bagnaria Arsa, per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione di fine ottobre. L'appuntamento, al quale prenderà parte anche una delegazione di Forni Avoltri, è per sabato 9 marzo, alle 19, al Centro polifunzionale di Castions delle Mura. La quota è di 10 euro per gli adulti e 5 per i bambini fino a 12 anni; comprende pasta, frico e dolce. Per adesioni 328 1581277 (Campolonghetto), 338 3173211 (Castions delle Mura), 347 9750938 (Bagnaria A.), 328 9841937 (Privano) e 349 3611083 (Sevegliano).

Bicinicco, nuova scuola di musica

Sarà presentato sabato 9 marzo, alle ore 18, nel centro di aggregazione «Don Lino Andrioli» di Bicnicco, il corso di avviamento alla musica e alla pratica strumentale e corale per tutte le età (principianti e non). L'iniziativa è promossa dalla Scuola di Musica di Bicinicco, insieme a «Legatura di valore. Musica, teatro, danza» e all'Accademia musicale di Palmanova. Sono previste lezioni di flauto, clarinetto, tromba, violino, violoncello e coro oltre a quelle propedeutiche per bambini dai 3 ai 7 anni; saranno ospitate nella scuola primaria Vanoni nel periodo marzo-giugno. Per informazioni contattare il numero 347 8930999.

PALMANOVA. Si cercano finanziatori privati

Piscina entro il 2020

Una piscina lunga 25 metri, a sei corsie, appena fuori dalla cinta muraria di Palmanova. Il progetto è stato approvato dalla Giunta comunale e ad aprile sarà pubblicato il bando per trovare un investitore privato per la costruzione e gestione della struttura.
Il costo stimato dell'opera è di circa 2,5 milioni di euro e prevede, nel dettaglio, una piscina coperta semi olimpionica con profondità indicativa di 120/150 cm, una vasca per bambini e anziani di dimensione 6x10m con profondità indicativa fino a 100 cm, una palestra attrezzata di circa 160 metri quadrati, spogliatoi per l'accoglienza di almeno 50/60 persone, un pronto soccorso/infermeria con servizi e zone deposito, negozio, reception, ufficio, area relax a bordo vasca e giardino esterno con vista panoramica sui Bastioni. Nel progetto è previsto anche l'adeguamento dei parcheggi esterni. In futuro, questo l'intento, la struttura potrà anche essere ampliata per attività wellness e benessere.
«Quello della realizzazione della piscina è un impegno elettorale che va rispettato e, per questo, stiamo lavorando intesamente per poterlo realizzare – ha detto il sindaco di Palmanova, Francesco Martines –. Si tratta di un progetto della cui necessità si parla da decenni e adesso è giunto il momento di concretizzarlo. La scelta di seguire la strada del project financing è stata dettata da evidenti limiti nella finanza pubblica. Siamo pronti però a sostenere i soggetti privati che vogliano investire in un territorio come il nostro, baricentrico in regione, con un bacino potenziale di quasi 90.000 persone, tra Bassa Friulana, area Udinese e Isontino».
Se a breve saranno reperiti i fondi, l'opera sarà completata entro il 2020.

Prevista una vasca per bimbi e anziani

POZZUOLO DEL FRIULI
«Giornata ecologica» e comune più pulito

Successo, sabato 2 marzo, della «Giornata ecologica» promossa a Pozzuolo del Friuli dall'Amministrazione comunale insieme al locale gruppo della Protezione Civile e della sezione Ana, oltre al gruppo di ricerche storiche «Aghe di Poç», in collaborazione con la Pro Loco, gli Amatori Calcio e il Gruppo di cammino. La giornata, a cui hanno partecipato anche i giovani del Centro Balducci e insegnanti e studenti delle scuole medie, è stata particolarmente impegnativa, ma il risultato finale è stato la raccolta di quintali di rifiuti abbandonati. E un comune più pulito.

CP PALMANOVA
Solidarietà per il Cav

Anche le comunità di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Felettis, Gris-Cuccana, Jalmicco, Lavariano, Mereto, Palmanova, Privano, Ronchiettis, Sevegliano, Sottoselva, Santa Maria, Santo Stefano,Tissano e Trivignano Udinese, domenica 3 febbraio hanno festeggiato la «Giornata per la vita». Per l'occasione sono state messe in vendita le piantine di primule. La tradizionale iniziativa solidale ha consentito di raccogliere 6.255,80 euro. Alla cifra sono state detratte le spese che ammontavano a 1.395 euro. Il ricavato, pari a 4.862,80 euro, è stato consegnato al Centro di aiuto alla vita di Udine, per sostenere la sua attività.

PALMANOVA
Donna e dintorni

La rassegna «DonnAEdintorni», giunta all'ottava edizione, ritorna a Palmanova presentando tre diversi appuntamenti. La mostra «Svelati», che mette a confronto i due artisti Elena Clelia Budai e Carlo Stragapede, dall'8 al 31 marzo nella Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni. Nella stessa sede, giovedì 14 marzo alle 20.30, va in scena lo spettacolo «Musica e parole per Gerda Taro», mentre venerdì 15 marzo, alle 18.30, è previsto l'incontro «ScegliAmo le parole: linguaggio, diritti e parità di genere- La comunicazione ostile sui social media. Discriminazione, rispetto delle donne e modelli culturali».

MERETO DI T. Celebrazione l'11 marzo a 63 anni dalla morte della venerabile Bertoli. E il ricordo di chi l'ha conosciuta di persona

In paese i bimbi appena nati venivano portati da Concetta

«Era un comportamento entrato nella consuetudine: quando in paese nasceva un bambino, il prima possibile veniva portato da lei. E così facevano gli sposi. Lo stesso giorno del matrimonio, che allora si festeggiava per lo più in casa, passavano a darle un saluto». Era appena un ragazzino Gilberto De Marco, ex sindaco di Mereto di Tomba, quando la venerabile Concetta Bertoli morì dopo una malattia di 31 anni, 26 dei quali di completa mobilità e 5 di cecità. Da allora sono passati 63 anni, ma è ancora vivo in paese il ricordo di questa donna che, ad appena 16 anni, fu colpita da un male incurabile e progressivo che la portò nel giro di pochi anni ad una paralisi totale. Nonostante la malattia, nel 1941 entrò a far parte dell'Ordine Francescano Secolare, sostenuta dai frati cappuccini di Udine, vivendo con fede esemplare la sua dolorosa condizione, tanto che fu conosciuta dai più come la «crocifissa di Mereto di Tomba». Nella sua abitazione, dove era accudita dalla famiglia, racconta De Marco, c'era un via vai continuo di gente. «Al tempo ero chierichetto e spesso capitava di accompagnare il parroco che ogni giorno le portava la Comunione». De Marco ricorda anche che i bambini della Prima Comunione, prima della celebrazione, da tradizione passavano a farle visita. «Era sempre disponibile a dare conforto e speranza al prossimo». Al proposito, De Marco ricorda la corrispondenza intercosa tra Concetta e il compaesano Luigi Nicoli. «Era un reduce di Russia e una volta rientrato dalla guerra, perché molto malato, è rimasto ricoverato per un lungo periodo di riabilitazione in un ospedale di Rimini. Per tutta la degenza, attraverso la spedizione di cartoline, Concetta gli ha sempre fatto sentire la propria vicinanza». Nel tempo il ricordo della «crocifissa» non si è mai perduto. «Avevo circa 17 anni – prosegue De Marco –, e facevo parte del gruppo teatrale del paese. Ogni anno, se le prove cadevano nella data dell'11 marzo, giorno della sua morte, venivano rinviate».

La venerabile Concetta, sepolta in cimitero, nel 1973 fu traslata e tumulata nella chiesa parrocchiale

Appuntamenti di preghiera

La ricorrenza da più di 60 anni è sempre stata celebrata con incontri di preghiera e riflessione. Anche quest'anno, a 63 anni dalla sua morte, a Mereto di Tomba si prega per Concetta. La tradizionale Via Crucis è in programma venerdì 8 marzo, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale. Domenica 10 marzo, alle 20.30, con la collaborazione del Coro parrocchiale e la meditazione di padre Aurelio Blasotti, ci sarà la commemorazione del transito della venerabile. Lunedì 11 marzo, dalle 9.30 (e alle 17) padre Blasotti sarà disponibile per le confessioni; alle 11, presieduta dal vicario foraneo don Maurizio Zenarola, è in programma la Santa Messa a cui sono invitati gli ammalati e gli operatori dell'Unitalsi; alle 18.30 il Rosario meditato precede la Santa Messa delle 19 celebrata dal parroco di Mereto di Tomba, don Giovanni Boz. Al termine sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi.

La strada verso la beatificazione

Il processo di canonizzazione di Concetta, iniziato il 13 gennaio 1969, si è concluso il 24 aprile 2001 con la proclamazione, fatta da Giovanni Paolo II, delle virtù da lei vissute in modo eroico. Si è aperta così la strada alla sua beatificazione. «Dopo il processo – illustra il vicepostulatore padre Aurelio Blasotti, frate cappuccino –, ora si attende il miracolo». E aggiunge: «Sono molte le grazie a lei già attribuite». Tra queste la guarigione di un giovane di Magnano in Riviera, nel 2011 appena 11enne, colpito da una gravissima encefalite. Sul caso del ragazzino, il vicepostulatore aveva chiesto un parere anche al Comitato medico internazionale di Lourdes. Che però non si è potuto esprimere perchè abilitato solo a valutare le presunte guarigioni che avvengono a Lourdes.

Monika Pascolo

CODROIPO. Camminata solidale in centro

Torna «La lucciolata»

La Compagnie teatrâl «Agnul di Spere» di Codroipo, nell'ambito della Rassegna di teatro friulano «Carnevâl 2019», con il sostegno delle associazioni del Codroipese, sabato 9 marzo organizza «La lucciolata» per le vie della cittadina. L'iniziativa solidale, proposta in ricordo degli amici e soci della compagnia – Sergio, Renato, Patrizia e Ivana –, prevede una camminata di circa un chilometro e mezzo per le vie del centro cittadino.
Il ritrovo è alle ore 19.30 nel cortile dell'auditorium di via IV Novembre dove saranno a disposizione le candele per illuminare il percorso; la partenza è fissata per le ore 20. Alle 21, in auditorium, è previsto lo spettacolo che chiude la 25ª edizione della rassegna «Teatri furlan a Codroip» che ha già proposto sei rappresentazioni messe in scena da compagnie teatrali friulane.
Questa volta a salire sul palco è il gruppo «Allegri ma non troppo» di Rivignano Teor con «SanRemix». La giovane compagnia, composta da Caterina Burba, Ilaria Campeotto, Alberto Comisso, Giulio Diafano e Carlo Gallici, è nata nel 2013 su suggerimento dell'allora seminarista Nicola Zignin, allo scopo di intrattenere gli ospiti di una festa in parrocchia. Da quella volta non ha più smesso di esibirsi allestendo un vero e proprio spettacolo teatrale.
«SanRemix», tra musica e comicità, propone parti cantate e recitate prendendo in giro in maniera affettuosa il celebre festival della canzone italiana.
Dopo lo spettacolo, per tutti, ci sarà un momento conviviale curato dal Gruppo alpini Ana di Codroipo.

M.P.

L'edizione 2015 della Lucciolata a Codroipo

BERTIOLO. Fra Fabello tra i ragazzi dell'Oratorio

Fra Marco Fabello, nativo di Virco, direttore generale delle strutture sanitarie Ircss di Brescia e uno dei dieci membri del Gruppo di progettazione dell'Ufficio nazionale della Cei per la Pastorale della Salute, oltre ad essere direttore della rivista Fatebene, lunedì 18 febbraio, all'Oratorio di Bertiolo ha incontrato i ragazzi delle scuole superiori che si preparano alla cresima. L'appuntamento, al quale hanno partecipato anche numerosi parrocchiani, è stato incentrato sul tema «Gesù unico rifugio. La cura di sé stessi per la cura degli altri». Fabello ha richiamato il principio dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio-Fatebenefratelli, di cui fa parte, sottolinenado come l'amore incondizionato per i più deboli sia ispiratore di solidarietà e di apertura a tutte le fragilità fisiche, mentali e spirituali. Il frate ha poi fatto omaggio ai parrocchiani di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco di alcuni volumi di cui è autore o curatore e che costituiscono un invito a concretizzare la preghiera del Padre Nostro nelle opere che si possono compiere quotidianamente.

BASILIANO

A Villa Zamparo la mostra «Deadonna»

A Villa Zamparo a Basiliano, fino al 30 marzo, si può visitare la mostra itinerante «Deadonna» dell'artista Luigina Iacuzzi di Pozzecco, docente di scuola superiore e assessore alla Cultura nel Comune di Bertiolo. L'iniziativa è promossa dal gruppo «Ambito donna» insieme agli 11 Comuni del Medio Friuli, in ciascuno dei quali la mostra si sta spostando. L'esposizione è aperta da lunedì a mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19. Inoltre, sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero. Sarà poi ospitata a Sedegliano (municipio), Codroipo (biblioteca), Mereto di Tomba (Bcc Basiliano) e Mortegliano (municipio).

BLESSANO

Inaugurato l'ex asilo, aperto alla comunità

È stato inaugurato domenica 3 marzo l'ex asilo di Blessano, alla presenza, tra le altre, del sindaco di Basiliano Marco Del Negro, di Franco Iacop, ex presidente del Consiglio regionale, di Maria Grazia Santoro, già assessore regionale alle Infrastrutture (ringraziati come responsabili principali dell'intervento regionale a favore della ristrutturazione), del vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, e dell'attuale presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Nel 2009 l'edificio è stato acquistato dalla Pro Blessano, guidata dal presidente Antonino Dell'Oste, che l'ha poi restaurato al fine di renderlo disponibile per tutte le attività della comunità (a disposizione anche una sala polifunzionale con 140 posti a sedere). L'ultimo tassello, dopo l'installazione dell'illuminazione grazie al fondamentale sostegno della Fondazione Friuli (che ha messo a disposizione un contributo pari all'80% della spesa), è stato l'arredamento degli interni.

PASSARIANO

A Villa Manin una scuola per presepisti

Una scuola per chi vuole creare a mano il proprio presepe storico, in stile palestinese. La propone il Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco, insieme ad Amici del Presepe Fvg, Associazione Triestina Amici del Presepio e Pro Loco Passariano. Si tratta di quattro lezioni, da sabato 6 marzo (anche il 16, 23 e 30), a Villa Manin di Passariano, curate dal presepista Claudio De Lucchi, dell'Associazione Triestina. «L'iniziativa – dice Valter Pezzarini, presidente del Comitato Fvg dell'Unpli – conferma il nostro impegno nella promozione dell'arte presepiale sul territorio regionale, non solo nel periodo natalizio».

A Codroipo al via «Nati per giocare»

Un progetto di promozione e sostegno alla genitorialità attraverso un percorso rivolto a mamme, papà e figli (da 12 mesi a 5 anni). L'iniziativa è proposta dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n.3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli insieme a Scuola territoriale per la salute (Sts) e Servizi alla persona Daniele Moro. Si svolgerà a Codroipo, al Nido Asp Daniele Moro e a Castions di Strada, nella scuola dell'Infanzia «Italia», dal 20 marzo al 22 maggio, mentre a Lestizza, nella scuola dell'Infanzia di Galleriano, il percorso è proposto dal 14 marzo al 16 maggio. Sono previsti 7 incontri basati sulla pratica psicomotoria e due teorici. Sono ammessi ai percorsi i minori residenti nei comuni dell'Ambito distrettuale: Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. È prevista la compartecipazione di 35 euro a bambino. Per informazioni 0432 909366; oppure rivolgersi al Servizio sociale dei Comuni, in via Pardi 1 a Codroipo.

LIGNANO E BIBIONE Dal 1° maggio riparte il traghetto per cicloturisti che unisce le due località

Raddoppia il passobarca sul Tagliamento

Un servizio che ha conquistato i turisti nella passata stagione e ha funzionato talmente bene che quest'anno – a partire dal 1° maggio – sarà replicato. E pure raddoppiato. Si tratta del «passo barca» che collega Lignano e Bibione, trasportando cicloturisti e camminatori da una sponda all'altra del fiume Tagliamento. Nel 2018 il successo si è tradotto in quasi 50 mila passeggeri durante l'estate. «E il servizio era ancora sperimentale», commenta **Loris Salatin**, presidente di Lisagest (Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa), società che ha gestito il traghetto insieme al Consorzio di promozione turistica Bibione Live, con il supporto di entrambi i Comuni, quello di Lignano e quello veneto di San Michele al Tagliamento.

Con la nuova stagione il mezzo nautico – riservato a pedoni e a chi viaggia in bici – sarà più grande, con una capienza di 25 persone, più che raddoppiata rispetto al 2018. Non solo. L'orario del servizio sarà continuato, da mattina a sera, quindi senza la pausa pranzo dell'anno passato. «Nel 2018 l'esperimento, non sapendo che risposta avrebbe avuto – prosegue Salatin –, ha creato purtroppo più di qualche lunghissima fila, finendo per far rinunciare alla traversata numerosi turisti». In alcuni momenti, infatti, vista la mole di passeggeri, l'attesa ha sfiorato anche le due ore. «L'intento è quello di offrire un servizio svolto in maniera efficace – aggiunge –; da qui l'idea di un traghetto più capiente». E da quest'anno – grazie alla società Lignano Pineta-Marina Uno-Hotel President Lignano che mette di nuovo a disposizione area e attrezzature –, il punto di imbarco è stato spostato più a sud rispetto alla darsena Marina Uno di Lignano, luogo di partenza dell'anno passato. «L'imbarcadero, ampliato rispetto alla piattaforma galleggiante che consentiva il carico di una dozzina di persone, sarà posizionato quasi di fronte al molo di Bibione – spiega **Giorgio Ardito**, numero uno di Lignano Pineta Gestioni –, dove la distanza tra le due sponde è di circa 160 metri, mentre l'anno scorso il tratto da attraversare era lungo 465 metri. Ciò consentirà tempi di attesa contenuti e soprattutto di evitare

Il traghetto utilizzato nell'estate 2018 poteva trasportare una dozzina di cicloturisti

fastidiose soste prolungate sotto il sole».

Il servizio, iter burocratico permettendo, dovrebbe passare in gestione a Saf, società friulana per il trasporto pubblico (opera su tutto il territorio regionale). Tra le novità 2019, a differenza dell'anno passato quando il trasporto era gratuito, il pagamento di un piccolo contributo che dovrebbe essere fissato in un euro a persona. La «Bicipolitana» – questo il nome del servizio –, consente di mettere in collegamento la rete delle piste ciclabili di Lignano e Bibione; nella parte friulana anche di percorrere una serie di itinerari, collegandosi alla ciclovia Alpe Adria che unisce Grado a Salisburgo. Arricchendo di fatto l'offerta ai turisti che arrivano in numero elevato dall'intera Europa.

Monika Pascolo

Il Centro d'ascolto della Caritas della Collaborazione pastorale di Rivignano, alle famiglie in difficoltà ha donato 12 mila euro in generi alimentari

Nel 2018 distribuite 789 borse di cibo

Nel corso del 2018 il Centro d'ascolto della Caritas della Collaborazione pastorale di Rivignano Teor – che comprende anche la Parrocchia di Pocenia –, ha distribuito 789 borse di alimenti a famiglie in difficoltà, 100 in meno rispetto all'anno precedente. Una lieve inversione di tendenza – dopo un lungo periodo negativo – messa in evidenza dalla relazione sull'operato del locale Centro d'ascolto che, domenica 3 marzo, è stata letta in tutte le chiese della Collaborazione, in occasione dell'offerta delle primule per sostenere l'attività del Centro Caritas. I nuclei familiari aiutati da gennaio a dicembre 2018 sono stati 46, 14 in meno del 2017; di questi, quasi il 72% sono italiani, gli altri invece sono stranieri.

Il Centro di ascolto non è solo impegnato nella consegna di alimenti, ma le volontarie e i volontari hanno effettuato anche circa 170 colloqui individuali, oltre alla partecipazione ai consueti incontri con le

56 le famiglie aiutate nel 2018, 14 meno del 2017

assistenti sociali che operano sul territorio, al fine di coordinare e programmare al meglio gli aiuti. Nell'anno appena concluso – hanno messo in evidenza gli operatori della Caritas della Cp –, nel 76% dei casi sono stati rilevati problemi di natura economica causati da disoccupazione (30%), lavoro precario o saltuario (39%). «Se nel corso del 2018 abbiamo aiutato meno famiglie, ci preoccupano però varie situazioni di poveri per così dire "cronici" che assistiamo da tantissimi anni – scrivono i volontari –. Si tratta quasi sempre di persone sole, in particolare fra gli italiani; nella gran parte dei casi non sono presenti legami familiari solidi o amici su cui poter contare».

Nel dettaglio, il Centro d'ascolto, grazie ad iniziative di autofinanziamento e alla generosità di gruppi, aziende, associazioni e singoli benefattori, ha raccolto oltre 9.300 euro, a cui sono stati aggiunti 3.265 euro per restituzioni varie da parte degli assistiti. Nella voce uscite, spicca l'importo utilizzato per il pagamento di bollette, affitti, visite mediche, medicinali specifici, carburante e ciò che serve per aiutare le famiglie bisognose, che ammonta a circa 7.700 euro, mentre per l'acquisto di generi alimentari sono stati spesi poco più di 4.000 euro. Cifra che, mettono in evidenza gli operatori, sarebbe aumentata di altri 8 mila euro se non ci fossero state le raccolte di prodotti promosse dai Donatori di sangue e da privati, oltre agli acquisti effettuati grazie al Mercatino di Driolassa.

M.P.

Notizie flash

CP DI PALAZZOLO

Campi scuola estivi

La Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella promuove due campi scuola estivi a Pesaris. L'iniziativa è prevista dal 7 al 14 luglio (medie) e dal 14 al 21 luglio (dalla 3ª alla 5ª elementare). Per pre-iscrizioni, 0431 58047 (da lunedì a venerdì, 9-12).

RONCHIS

L'orto in piazza a Km 0

I prodotti della aziende agricole locali si possono trovare ogni 1° e 3° sabato del mese in piazza Trobetta a Ronchis. L'iniziativa «L'orto in piazza» è proposta dal Comune.

RIVIGNANO TEOR

«La famee Addams»

Nell'ambito della stagione teatrale di Rivignano Teor, promossa dal Comune e dal Gruppo ricreativo «Drin e Delaide», sabato 9 marzo, alle 21, all'auditorium, la Compagnia teatrale di Ragogna porta in scena «La famee Addams».

LATISANA

L'ora del racconto

Tutti i bambini dai 3 ai 6 anni del comune di Latisana sono invitati a «L'ora del racconto», curata dalle volontarie del Club TiRaccontoUnaStoria, mercoledì 13 marzo, alle 17, in Biblioteca. La partecipazione è gratuita, su iscrizione (0431 52518).

MUZZANA DEL T.

Corso di fotografia

Il fotografo Luca D'Agostino svela i trucchi in un corso base di fotografia – il 20 e 27 marzo, 3 e 11 aprile – promosso nella sede del Soul Coworking Servizi a Muzzana del T., dove si può anche visitare la sua personale «Haicut Go Ho**» (info@soulcoworkingservizi.it).

LIGNANO

A luglio i Negrita, ad agosto i Nomadi

Nuovo doppio appuntamento per l'estate musicale del Friuli-Venezia Giulia. Ad emozionare il pubblico dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro saranno i Negrita, con il tour che celebra i 25 anni di successi del gruppo, in concerto il 16 luglio (ore 21.30), e i Nomadi, storica band che festeggia i 55 anni di attività, sul palco della città balneare il 4 agosto (sempre con inizio alle 21.30). I biglietti sono in vendita online su Ticketone.it (per i Negrita anche in tutti i punti vendita dalle 10 di venerdì 8 marzo). Per tutte le info, i prezzi e l'elenco dei punti autorizzati, visitare il sito su www.azalea.it. Entrambi gli eventi sono organizzati da Zenit srt.

AQUILEIA

Settimana dei musei, visite gratuite

Anche il Museo Archeologico nazionale e quello Paleocristiano di Aquileia partecipano al ricco calendario di eventi della «Settimana dei musei», istituita dal Ministero per i beni e le attività culturali da martedì 5 a domenica 10 marzo. Sarà possibile visitare il nuovo percorso espositivo del Museo e tra le varie iniziative, sabato 9 marzo alle 17, saranno le voci degli antichi a guidare i visitatori, grazie alla lettura di passi letterari proposta dall'Associazione Culturale Studio D. Al Museo paleocristiano giovedì 8 marzo, la visita incentrata sulle vite delle donne nell'Aquileia tardoantica e altomedievale, così come sono raccontate nelle epigrafi funerarie.

RIVIGNANO TEOR

Cafc, nuovo depuratore a impatto zero

È uno dei pochissimi impianti presenti sul territorio nazionale a impatto energetico zero. Il nuovo depuratore di Rivignano Teor, inaugurato da Cafc lunedì 4 marzo, riesce a trattare reflui per un carico organico pari a 4 mila AE (abitanti equivalente), occupa poca superficie ed è dotato di un impianto fotovoltaico con una potenzialità di 20 Kw/ora. L'ammodernamento, per un investimento di circa 900 mila euro, ha consentito di renderlo idoneo alle caratteristiche qualitative dei reflui della nuova fognatura separata «nera» in costruzione nel comune, per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro.

Coro Monteverdi ospite d'onore in Portogallo

Trasferta in Portogallo per il Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, ospite d'onore a Braga del «CAUM - Coro Académico da Universidade do Minho». L'invito è giunto proprio dal coro lusitano che ha voluto i cantori friulani per celebrare il 30° anno di fondazione. La festa, che ha coinvolto anche un coro rumeno e gruppi folkloristici locali, è stata l'occasione per presentare al numeroso pubblico presente un saggio del repertorio del Monteverdi costituito da musiche sacre e profane. Il concerto si è svolto nella Cappella della Madonna di Guadalupe, mentre lo spettacolo per celebrare il 30° si è tenuto al Theatro Circo, davanti a circa novecento spettatori.

ATLETICA. Classe 2000, di Reana del Rojale, in forza alla Malignani-Libertas Udine, ha vinto i campionati italiani junior

Isabella Martinis, suo il martello d'oro

Il sogno è ancora vivo, si chiama Tokyo 2020. Le Olimpiadi, un obiettivo verso cui tende ogni suo sforzo. All'indomani della vittoria ai Campionati italiani invernali di Lucca, il discorso è quanto mai valido per la giovane **Isabella Martinis**. Friulana classe 2000, l'atleta in forza all'Atletica Malignani Libertas Udine, nella gara nazionale di lancio del martello del 23 febbraio è salita sul gradino più alto del podio con un tiro da 55.39mt, la seconda miglior misura mai ottenuta da lei col martello da 4kg.

«Non me l'aspettavo sinceramente, per come stavano andando gli allenamenti e per come erano andate le gare precedenti». Condizionata da diverse problematiche e dagli impegni vissuti fra scuola, sport e famiglia, la studentessa – ora alle prese con l'ultimo anno di liceo artistico al «Sello» di Udine – si era affacciata all'evento tricolore dedicato alla categoria junior conscia dell'ardua impresa prospettata sul suo cammino. «Non stavo rendendo al massimo» riassume Isabella, giustificando quei pronostici che non la davano in testa al gruppo. Eppure lei, all'evento principe per il suo sport nella fase invernale, ha scagliato una martellata così forte da cancellare lanci a vuoto e delusioni dei mesi prima. Campionessa italiana junior: alla fine, quel che conta, in questo caso è il gran risultato.

Un risultato che ha permesso all'atleta di Reana del Rojale di render salda la sua posizione tra le file del gruppo azzurro. Ecco allora che, terminati i festeggiamenti per la gloria ottenuta a Lucca, Isabella sabato 2 marzo era già in pista a scagliar martelli. Con la divisa della Nazionale, infatti, la friulana ha partecipato all'appuntamento internazionale di lancio in scena ad Ancona. Giovani da Italia e Francia si son sfidati dando prova del loro valore, regalando così un antipasto delle sfide in programma in estate. Più precisamente a fine luglio, quando in Svezia si terranno gli Europei 2019 di atletica. «L'anno scorso non sono riuscita a qualificarmi per i Mondiali di categoria, ma per il futuro spero di riuscire a restare all'interno del giro».

All'orizzonte, quindi, non solo il torneo di portata continentale ma pure quelle Olimpiadi a cui Isabella guarda ora con rinnovata fiducia: «A inizio anno avevo perso un po' lo spirito, ma adesso, con il ritorno in Nazionale, il ritorno dei titoli e di alcune amicizie fatte in azzurro, l'aspirazione di andare in Giappone è riemersa». Il sogno è ancora vivo, appunto, e poco importa se a fatica si fa largo tra le difficoltà, tra i problemi vissuti ogni giorno. Una volta smessi i panni di promessa categoria junior – Isabella è al secondo anno junior, al temine di esso entrerà nel gruppo dei «grandi» –, sarà tempo di far «sul serio», sarà tempo di puntare ai cinque cerchi di stanza a Tokyo.

Isabella Martinis sogna le Olimpiadi di Tokyo 2020

Simone Narduzzi

BASKET A2. Libertas Udine da sogno

La Delser brilla di nuovo

Dopo una breve pausa durata due incontri, è ripartito il cammino della Libertas Basket School Udine verso la vetta del Girone Nord di Serie A2 di basket femminile. Un paio di stop non troppo meritati e via, vittoria casalinga per 66-62 con la prima della classe Costa Masnaga sabato 2 marzo. Archiviati dunque i nove successi consecutivi centrati a cavallo tra vecchio e nuovo anno – e smaltite le scorie dei ko nelle sfide contro Moncalieri e Villafranca –, le ragazze di coach Francesco Iurlaro sono riuscite a scrollarsi di dosso anche fatica e acciacchi fisici battendo per la seconda volta in campionato uno dei team fra i più accreditati per il salto di categoria. Attualmente la compagine griffata Delser occupa la sesta posizione in compagnia dell'Akronos Moncalieri, a due punti dalla quarta forza Castelnuovo Scrivia. Per le arancioni il prossimo impegno vedrà coinvolte capitan Vicenzotti e compagne nella trasferta a domicilio del Basket Carosello Carugate, sabato 9, ore 20.30. Terza miglior difesa del Girone Nord, la Libertas Basket School si affida alla forza del proprio collettivo in continua crescita al fine di proseguire la sua esaltante e sempre più sorprendente marcia a braccetto con le cosiddette «grandi».

Delser, sua la terza miglior difesa del Girone Nord

È nuovamente tempo di campionato anche per l'Apu Gsa Udine: i bianconeri, al rientro dalla pausa, affronteranno la Termoforgia Jesi nel primo di due incontri consecutivi al «Carnera». Palla a due domenica 10 marzo, alle 18.

S.N.

«BASKET E NON SOLO» SU RADIO SPAZIO

«Torneo delle Province» in primo piano

Torneo delle Province in prima pagina a «Basket e non solo» su Radio Spazio mercoledì 6 marzo. I nuovi selezionatori udinesi Claudio Cotrufo (per il settore maschile) ed Enrico Desio (per quello femminile), entrambi coach Paf Povoletto e il secondo responsabile minibasket della Fip Udine, parlano del loro incarico e delle prime selezioni che porteranno poi a quella Fvg per il «Regioni 2019». Quindi, «Scuole a canestro» al setaccio con i primi turni di Eccellenza, ospiti Federico Cascino allenatore del Deganutti e Alberto Tomada play del Malignani, ed Elite B con il professor Michele Comuzzo dello Stringher, Leonardo Feruglio giocatore del Bearzi e Filippo Caporale, tecnico del Marinoni. Infine, chiusura con basket Uisp a cura di Gianluca Bulfoni e giovanili Fip di Matteo Cossaro, con intervista a Stefano De Colle, coach del Pasian di Prato under 14. «Basket e non solo», trasmissione settimanale di Valerio Morelli, va in onda su Radio Spazio il mercoledì alle 16 e alle 21, con replica il sabato alle 16 *(nella foto: da sinistra Caporale, Feruglio, Cascino, Tomada, Desio e Morelli)*.

UDINESE CALCIO. *Via dal fondo classifica. Ora però c'è la Juve. La sfida venerdì 8 a Torino*

Segnali di distensione fra club e tifoseria?

Adesso ripartiamo da qui. Dai tre punti col Bologna di domenica 3 febbraio e da una squadra – l'Udinese – che vuol essere di nuovo vicina alla gente. L'incontro con i tifosi, alla vigilia del match salvezza contro i felsinei, è stato in questo un piccolo segnale di un parziale ritorno alle origini. A quando la società era pappa e ciccia col tifo, a quando i giocatori non li incontravi patinati sui social bensì per le strade come i semplici ragazzi. Come il danese Larsen, il cui grido nel pre-partita rivolto alla Curva Nord ha contribuito a riaccendere quell'entusiasmo sopito sugli spalti da almeno un paio di gare. O ragazzi come Ben Wilmot. Ben chi? Ma sì, l'inglese arrivato a gennaio e mai impiegato fin qui dall'allenatore Davide Nicola. Lui, il classe '99 che, nell'ultimo incontro casalingo giocato dai bianconeri, si è distinto per cura e riguardo nei confronti di alcuni piccoli tifosi friulani. Invocato a gran voce dal nugolo di fan in erba, il ragazzo – nell'intervallo –, ha interrotto il riscaldamento per concedersi a qualche «selfie». Per lui un piccolo gesto, per quei bimbi molto di più. Per chi ha potuto osservare la scena, un genuino spezzato del tentativo di riconciliazione in corso fra l'Udinese e la sua imprescindibile tifoseria.

Uomo simbolo, assuntosi il ruolo di principale fautore della «nuova alleanza» tra il club e i fan, è però l'argentino Ignacio Pussetto. Domenica 3 marzo non solo ha siglato il pesantissimo gol vittoria nella sfida al Bologna di Sinisa Mihajlovic; non solo si è procurato il rigore del parziale vantaggio nel primo tempo; non solo ha agito mosso da una grinta e una fame ferine. Il 23enne è diventato l'idolo dell'intero stadio «Friuli», visto come il talento più completo in casa Udinese. Lotta, gioca bene e segna: tre caratteristiche che gli son valse, all'uscita dal campo, la standing ovation da parte del pubblico presente nel rinnovato impianto dei Rizzi. Se prima il «figlio» della Curva era Stipe Perica – l'attaccante croato salutato la scorsa estate, amato dalla tifoseria per la carica messa in partita più che per la tecnica espressa nei suoi anni di militanza a Udine –, ora dal cuore pulsante del tifo un nome emerge su tutti: «Pussetto! Pussetto! Pussetto!» Ancora in cerca della forma di inizio stagione è, invece, l'altro fantasista argentino, il «diez» Rodrigo De Paul. Sembrava che l'ex coach Velazquez avesse finalmente trovato la giusta ricetta per farlo esplodere in bianconero: con il tecnico spagnolo in panchina il gioco propositivo dei friulani vedeva in Rodrigo il principale terminale offensivo. Da quando la guida è passata a Nicola, la vena difensivista assunta dall'Udinese ha inficiato – e ad oggi non poco – lo score del numero 10 dopo le prime esaltanti uscite di campionato.

Un campionato che ora, sulla strada dei bianconeri con direzione salvezza, pone venerdì 8 alle 20.30 un ostacolo insormontabile, o quasi. Allo «Stadium» di Torino le zebrette – quelle vere – affronteranno la Juventus di Massimiliano Allegri in un match il cui esito sulla carta non può che dirsi già scritto. Se però da un lato la sfida si preannuncia ostica, dall'altro le due vittorie consecutive inanellate dall'Udinese, unite alla totale mancanza di pressione a cui i giocatori bianconeri saranno sottoposti in casa della «Vecchia signora», potrebbero rendere i nostri un avversario tutt'altro che docile. Chiedere a Pussetto per credere.

S.N.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

LIGNANO SABBIADORO
Festa delle cape

Fino a domenica 10 marzo, nei fine settimana: ritorna anche quest'anno la manifestazione che inaugura una lunga serie di eventi a Lignano. Come sempre, dalle ore 11 alle 14.30 e dalle 17 alle 20.30, sarà possibile assaggiare le peverasse (vongole), cappe lunghe (cannolicchi), sardelle alla griglia, impannate o in saor, calamari o seppioline; tutto pesce pescato nelle nostre zone. Si ricorda che tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

SAN GIORGIO (Resia)
Püst – carnevale resiano

Mercoledì 6 marzo: nell'ambito del carnevale resiano, giornata conclusiva alle ore 19 con la processione ed il funerale del Babaz, un fantoccio che rappresenta gli eccessi dei festeggiamenti del carnevale.

MANZANO
Renghe in place

Mercoledì 6 marzo: piatti di pesce poveri serviti con la polenta come vuole la tradizione nel giorno delle Ceneri, questo prevede la manifestazione giunta quest'anno alla 4a edizione. Nel primo giorno di Quaresima verranno serviti aringa e baccalà con polenta in piazza Chiodi all'interno del tendone riscaldato dalle ore 11. Sarà possibile inoltre anche il servizio per asporto.

POZZUOLO DEL FRIULI
Passeggiata a Pozzuolo tra Cormor e castellieri

Venerdì 8 marzo: un pomeriggio per esplorare gli immediati dintorni di Pozzuolo, alla scoperta dell'interessante territorio circostante. Passeggiando in direzione del torrente Cormor, si avrà modo di interrogarsi su inconsuete e sorprendenti forme del paesaggio, incontrando lungo il cammino anche tracce di antichi castellieri, oltre alle consuete prime fioriture della primavera entrante. Partenza in piazza Julia alle ore 14.15.

MORUZZO
Ûs e lidric

Da venerdì 8 a domenica 10 marzo: la prima domenica di quaresima affluivano a Moruzzo le coppie che si erano sposate durante il carnevale, o che si erano fidanzate, per consumare nelle osterie uova sode e radicchio e ballare sul "breâr". Il Comune e la Pro Loco di Moruzzo ripropongono la tradizione con una sagra che vedrà musica dal vivo, mostre e teatro. Nei fornitissimi chioschi si potrà mangiare oltre al piatto tradizionale, anche filetto di maiale in crema di radicchio, alla milanese e con patate, gnocchi con radicchio e speck, würstel con patate fritte ed ovviamente i famosi "dolci a caso di casa".

RIVIGNANO TEOR
Teor carnival party

Sabato 9 marzo: la Pro Loco Teor ripropone la festa più pazza del periodo. Dalle ore 21 sotto il tendone riscaldato ci saranno chioschi e cucina sempre aperti, mentre la musica farà da accompagnamento ad una serata tutta da ridere. Durante la serata sarà premiato il gruppo mascherato più simpatico ed originale. Ingresso libero.

TARVISIO
Intrattenimento per bambini e famiglie

Sabato 9 marzo: a cura del Comune, in piazza Unità, intrattenimento per bambini e famiglie con giochi e laboratori dalle ore 14 alle 16. Evento gratuito e senza bisogno di prenotazione.

PIANCAVALLO
Come gli eschimesi

Sabato 9 marzo: una giornata intera dedicata alla costruzione di un igloo in cui in qualsiasi momento sarà possibile dare il proprio contributo. Il luogo di ritrovo verrà concordato con gli iscritti sul sito www.eupolis.info a seconda delle condizioni meteo e d'innevamento. Attività gratuita.

BUTTRIO
Buttrio in rosa

Domenica 10 marzo: l'A.S.D. Podismo Buttrio propone la 5a edizione della corsa competitiva di 10 km e non competitiva a passo libero di 7 km, riservata alle sole donne. Come ogni anno, il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla "Casa Sicar", centro che dà accoglienza alle mamme ed ai loro figli vittime di violenza. Quota d'iscrizione di 12 € e partenza alle ore 10.

TISSANO (Santa Maria la Longa)
Mascarade di Tissan

Domenica 10 marzo: l'evento che si ripete puntualmente la prima domenica di Quaresima, anche quest'anno animerà le strade e le vie del borgo con la sfilata dei carri allegorici, accompagnati dalle coreografie dei gruppi mascherati. Punti di ristoro saranno allestiti lungo il percorso della manifestazione. Inoltre sarà abbinata una ricchissima lotteria, con biglietti che potranno essere acquistati presso gli esercizi pubblici e le attività commerciali del posto.

VENZONE
Mercanti nel borgo

Domenica 10 marzo: mercatino dell'usato e dell'antiquariato all'interno della cinta muraria, dove saranno presenti numerosi espositori provenienti dal Triveneto, Austria e Croazia, con articoli esclusivamente di seconda mano provenienti dalle soffitte dei nonni. Si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta. I banchi saranno aperti dalle ore 8 alle 16.

TARVISIO
Attenti al lupo

Domenica 10 marzo: gioco itinerante per tutte le età. Lo scopo è trovare gli animali e correre alla tana del lupo… ma senza farsi trovare dal lupo Tarcisio, altrimenti si verrà eliminati. Per info e iscrizioni contattare la Scuola Sci Tarvisio al 0428-2022.

GONARS
40ª cjaminade fra amis

Domenica 10 marzo: marcia a passo libero aperta a tutti con percorsi di 6-12-21-30-40 Km. Ritrovo alle ore 7.45 e partenza dalle ore 8 alle ore 8.30 per la 30 km e la 40 km e fino alle ore 10.00 per i 6 e 12 e 21 km. Lungo il percorso ci saranno degustazioni di minestrone e musetto, mentre alle ore 14 sarà offerto il bollito di maiale a tutti i presenti.

PALMANOVA
Oggetti e cose d'altri tempi

Lunedì 11 marzo: il mercatino delle cose vecchie e usate ritorna nella città stellata. In contemporanea al mercato settimanale, più di 40 espositori provenienti da tutto il Triveneto riempiranno Borgo Aquileia proponendo oggetti d'altri tempi, occasione da non perdere per i collezionisti e per i turisti in visita alla città stellata. Ampia la scelta degli articoli, dai libri ai francobolli, articoli vintage e artistici come quadri e stampe. Banchi aperti dalle ore 8.00 alle 14.

www.sagrenordest.it

Proposta di legge regionale

600 mila euro per aiutare le sagre di paese

Valorizzare e promuovere le sagre, le feste e le fiere tradizionali, organizzate dalle amministrazioni comunali o dalle associazioni per preservare e promuovere le tradizioni locali, tutelare la storia e la cultura del territorio e sviluppare l'offerta turistica: questo l'obiettivo della proposta di legge depositata dal Gruppo consiliare della Lega in Consiglio regionale.

Si tratta di una proposta che mira ad affrontare un problema sollevato da tutte le associazioni che organizzano feste e sagre paesane, le quali da tempo denunciano il rischio che i sempre più pesanti adempimenti burocratici mettano fine a tante manifestazioni diffuse sul territorio.

«Oggi l'accanimento burocratico rischia di minare la tenuta di tradizioni che nella nostra Regione hanno sempre fatto la differenza. Il nostro compito è quello di incentivare e tutelare il volontariato da una parte e le sagre di paese dall'altra». A dirlo, il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, primo firmatario della nuova proposta di legge.

«Il progetto - spiega Bordin - prevede uno stanziamento complessivo di 600mila euro per l'anno in corso. Pro Loco e associazioni dei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti potranno accedere a contributi per interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle sedi».

Per i soggetti organizzatori, sarà anche istituito un fondo per sostenere le spese di assistenza tecnica e l'acquisto di attrezzature o materiali. Il contributo massimo erogabile sarà di 3.000 euro annui, indipendentemente dal numero di eventi organizzati.

La Regione, inoltre, riconoscerà un importo massimo di 3.000 euro all'anno in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti che organizzino corsi formativi volti a consentire l'ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza, antincendio, somministrazione di cibi e bevande e primo soccorso, necessari per lo svolgimento degli eventi.

«I Comuni potranno istituire l'Elenco dei volontari muniti delle certificazioni per lo svolgimento delle attività di assistenza e vigilanza negli eventi e manifestazioni. La Regione - continua l'esponente della Lega - istituirà, presso il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia, uno sportello informativo per l'assistenza nell'organizzazione degli eventi con lo scopo di fornire informazioni, consulenza e assistenza agli organizzatori degli eventi. Le associazioni potranno depositare la documentazione anche in forma cartacea».

«All'interno della direzione regionale alle Autonomie locali - precisa il capogruppo - sarà aperto il nuovo Osservatorio regionale delle manifestazioni per il monitoraggio degli eventi, con l'obiettivo di proporre alla Giunta regionale l'adozione di protocolli uniformi su tutto il territorio».

Ma quale la valutazione da parte dei diretti interessati di tale provvedimento? Per ora nessun commento da parte del presidente dell'Associazione tra le Pro loco, Walter Pezzarini: «Attendo di leggere il provvedimento, che non ho ancora visto».

TELEVISIONE

Sculture e arredi di Laura Leita sono le opere del personaggio interpretato da Antonia Liskova

Opere d'arte udinesi nella fiction «La Porta Rossa»

Antonia Liskova con, in primo piano, una scultura di Laura Leita

C'è anche arte friulana nella seconda serie della fiction di Rai 2, «La Porta Rossa» con Lino Guanciale e Gabriella Pession, girata a Trieste e in onda ogni mercoledì sera. Si tratta di alcune opere dell'artista udinese Laura Leita che appaiono come lavori del nuovo personaggio della serie, la pittrice e scultrice Silvia Pes, interpretata da Antonia Liskova. Oggetti di Leita (una scultura, alcuni cuscini e un paralume) si sono già visti nelle scene *(nella foto)* ambientate nella splendida villa sul mare di Silvia (si tratta di un complesso di sei appartamenti realizzato da Peter Lorenz tra il 2001 e il 2004), mentre in una delle prossime puntate i quadri saranno protagonisti del vernissage di Silvia, ambientato nella villa Locatelli della Tenuta di Angoris, a Cormons. Per la verità, un'opera di Leita era già apparsa nella prima serie: si trattava di un dipinto raffigurante una Sirena, che compariva nella casa di Anna (Gabriella Pession) e che si vede anche in questa serie. Abbiamo incontrato Laura Leita nel suo atelier di via della Rosta, a Udine.

Signora Leita, com'è stata coinvolta nella «Porta Rossa»?

«Tutto è iniziato a mia insaputa. Lo scorso anno, quando è partita la prima serie, un'amica di Trieste mi ha telefonato dicendomi: "Sei su Rai 2". In una scena della fiction aveva visto la mia Sirena».

Com'è successo?

«La scena era stata girata nell'appartamento dell'acquirente di quella mia opera. Nel maggio scorso la stessa persona mi ha contattata dicendomi che la produzione aveva chiesto di nuovo la sua casa. Non solo. Stavano cercando anche degli artisti che prestassero dei lavori per un nuovo personaggio, l'artista Silvia Pes».

Che cosa hanno scelto?

«Quasi tutto quello che avevo in atelier: i busti femminili in ceramica, le "Teste pensanti", i quadri dipinti a pastello, una serie di cuscini stampati con iris, paralumi a fiori, tende. Inoltre, con mia grande sorpresa, nella seconda puntata, girata tra le botti della cantina di Angoris, sono comparse delle bottiglie di vino sulle cui etichette sono stati stampati tre miei disegni».

Perché le sue opere si adattano a questa fiction?

«L'atmosfera misteriosa e surreale che caratterizza il racconto credo si accordi con i miei volti che guardano oltre lo spettatore, verso mondi e realtà diversi».

È vero che ha fatto anche la comparsa?

«Sì, in una delle scene girate da Angoris, però non ero all'interno della sala con i quadri, ma in fondo al giardino. Quindi, probabilmente mi si vedrà appena. Peccato, amo Hitchcock e mi sarebbe piaciuto fare un'apparizione come quelle che lui faceva nei suoi film. È stata comunque un'esperienza particolare, che però credo non ripeterò più: abbiamo girato dalle 15.30 del pomeriggio fino all'una di mattina, ripetendo le scene centinaia di volte».

Ha conosciuto qualche attore?

«Ho incontrato la Liskova sul set da Angoris ed è stato divertente. Mi sono presentata e le ho chiesto se era lei l'attrice che interpretava l'artista. Alla sua risposta affermativa le ho detto: "Piacere, io sono l'originale"».

Quali i prossimi progetti?

«Il 23 marzo, a Matera, capitale della cultura europea, una mia opera, "I segreti di Matera" in carta intagliata e china, sarà esposta nella mostra "La secretissima camera de lo core", curata da Stefano Faravelli. Poi in agosto farò una mostra a palazzo Martina, a Venzone».

Gabriella Bucco

Notizie flash

TEATRO
Lino Guanciale a Udine

Lino Guanciale, protagonista in questi mesi della fiction di Rai 2, «La Porta Rossa» sarà nei prossimi giorni a Udine, nelle vesti di attore teatrale. Martedì 12 e mercoledì 13 marzo, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, sarà voce narrante dello spettacolo «Ragazzi di vita», tratto dal romanzo di Pier Paolo Pasolini. Drammaturgia di Emanuele Trevi.

DANZA
La Bella addormentata

Utimo, prestigioso appuntamento della stagione di Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 9 marzo 2019 con inizio alle 20.45: in scena un grande classico della danza, «La bella addormentata» (1890) su musiche di Cajkovskij, affidato alla bravura e alle eccezionali capacità tecniche del Balletto Yacobson di San Pietroburgo.

DANZA
«Sagra» e «Bolero»

Artisti Associati di Gorizia ed ERT presentano, mercoledì 6 marzo al Teatro Ristori di Cividale, alle 21, la MM Contemporary Dance Company, una delle compagnie di danza contemporanea più apprezzate in Italia e all'estero. In programma «La Sagra della Primavera | Bolero»: due coreografie firmate rispettivamente da Enrico Morelli e Michele Merola.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Monfalcone l'esposizione sull'avanguardia italiana che in regione trovò ambiente favorevole e nell'artista dalmata un caposcuola

Tullio Crali, un maestro di futurismo e aeropittura

Alcuni dei kimono in mostra a Gorizia

Il Futurismo di Marinetti fu forse l'unica avanguardia italiana di respiro internazionale e trovò tra Gorizia e Trieste un ambiente particolarmente favorevole. La grande mostra aperta nella **Galleria comunale d'Arte Contemporanea** di Monfalcone (piazza Cavour 44, orari fino al 12 maggio, mercoledì 10-13, venerdì, sabato e domenica 10-13 e 16-19) ne ricostruisce la storia nella Venezia Giulia con il catalogo di Marino De Grassi, una ricca esposizione di documenti pubblici e privati e soprattutto una stupefacente e ricca esposizione di quadri di Tullio Crali (Igalo, 1910 - Milano, 2000), da cui il titolo dell'esposizione: «Crali & il Futurismo avanguardia culturale). Nato in Dalmazia, Crali si trasferì a Gorizia adolescente e nel 1929 aderì al Movimento futurista cui restò legato fino alla morte, diventandone uno degli esponenti maggiori. La mostra ne racconta l'opera con ben 88 dipinti, realizzati tra il 1925 al il 1997 e ordinati secondo un criterio tematico. Nei vasti spazi della galleria la parte sinistra è interamente occupata dalla aereopittura, il genere inventato da Crali, che sintetizza con la scomposizione dinamica delle forme e del colore l'ebbrezza del volo, «arrotolandosi» «nel cielo tra velocità, macchine, fissità di azzurro…il cielo è pieno di meraviglie…non c'è che da buttarvisi dentro e cadere nell'infinito… il corpo si libera dal peso, acquista spazio, ne è invaso, perde i profili, si colma di luce».

Il quadro «Prima che s'apra il paracadute» (1939) di Casa Cavazzini, diventato copertina della grande rassegna dedicata dal Guggenheim al Futurismo italiano nel 2014, conferma l'importanza di Crali. Il girare delle eliche, aerei che si avvitano nel cielo offrendo visioni simultanee di macchine e paesaggi sono trattati senza soluzione di continuità dagli anni '30 agli anni '80, quando Crali dedicò alle Frecce tricolori un intero ciclo di dipinti, che nulla perdono del dinamismo giovanile.

Sulla parte destra della mostra un capolavoro, «Le forze della curva» (1930, *nella foto*), in cui forma e colore esprimono il moto in forme astratte, apre la sezione che documenta altri temi trattati da Crali in forme futuriste: i dinamici soggetti sportivi esposti alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, le strutture portuali di Nantes (1954) che nel soggetto rimandano al Neorealismo, paesaggi metafisici, essenziali manifesti per la ditta Chiesa, figure femminili in cui la sensualità è intesa come forza dinamica. Salendo al primo piano si trova la sala con il materiale documentario e ben 27 ritratti dei maggiori futuristi italiani, eseguiti da Crali, artista creativo e sperimentale.

G. B.

TOLMEZZO
ABZU – La coscienza estetica dell'acqua, Mostra fotografica di Marco Codutti
Palazzo Frisacco, via R. Dal Din
Fino al 21/04. Lundì-sabato ore 10.30-12.30; 15-17; domenica 14-18. Chiuso martedì

CORDENONS
Magredi oggi. L'opera della natura e il lavoro dell'uomo. Fotografie
Centro culturale Aldo Moro, via Traversagna 4
Fino al 23/03. Da lunedì a sabato ore 16-19

UDINE
Malati, manicomi e psichiatri in Italia. Dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale
palazzo Valvason Morpurgo, via Savorgnana
Fino al 31/03; giovedì e venerdì ore 16-19; sabato e domenica 10-12; 15-19

SPILIMBERGO
Vita di Gina Marpillero nel Novecento friulano
Palazzo Tadea, piazza Castello 4
Fino al 14/03; da martedì a domenica ore 9-12; 15-18

OSPEDALETTO DI GEMONA
Paesaggi e ritratti. Mostra fotografica di Martina Zaninello
Mulino Cocconi, largo Beorcje 12
Prorogata al 10/03. Orari 10-13; 16-19

ASSEMBLEA

Il 10 marzo riunione dei soci e rinnovo delle cariche

Filologica friulana verso il centenario

È convocata per domenica 10 marzo 2019 alle ore 9.30 nel Salone d'onore di Palazzo Mantica, sede della Società in via Manin 18 a Udine, l'Assemblea dei Soci della Società Filologica Friulana. Si giunge all'appuntamento annuale con l'Assemblea per tracciare il bilancio non solo finanziario, ma anche delle attività realizzate dal sodalizio nello scorso anno. Quest'anno, in particolare, l'Assemblea è chiamata a discutere anche l'adeguamento dello Statuto al codice del Terzo settore, nonché l'elezione delle cariche sociali per il triennio 2019-2021 (Consiglio direttivo, Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri).

«Viviamo un momento molto importante, come Società Filologica Friulana – afferma il presidente Federico Vicario – il momento del definitivo riconoscimento, da parte della Regione autonoma, delle funzioni che l'Istituto svolge, con qualità e continuità, a favore di tutta la comunità. Sono funzioni che vanno definite in termini di sussidiarietà tra pubblico e privato, mantenendo lo spirito e le idealità che, nel novembre del 1919, animavano i padri fondatori del nostro sodalizio».

Palazzo Mantica, in via Manin 18 a Udine, sede della Società Filologica Friulana

L'incontro si aprirà con la relazione morale del presidente, che presenterà i momenti più rilevanti dell'attività svolta nel 2018 e nell'ultimo triennio. L'anno scorso, in particolare, la Società Filologica ha tenuto il Congresso sociale a Colloredo di Monte Albano, con la presentazione del prestigioso Numero unico «Colorêt», e la tradizionale festa sociale di primavera, la «Fraie de Vierte», a Budoia a conclusione della V edizione della Setemane de culture furlane, la ricca rassegna di iniziative culturali che con 130 appuntamenti ha coinvolto l'intero territorio friulano e quello di alcuni comuni del vicino Veneto.

Oltre agli eventi, sempre centrale per l'Istituto è l'attività di didattica e formazione, con i corsi pratici di lingua friulana realizzati con il sostegno dell'ARLeF, che si sono tenuti in 22 comuni del Friuli e hanno visto la partecipazione di più di 500 corsisti. Particolarmente importante è poi l'attività della Biblioteca sociale, che ha avviato il catalogo in linea «Riviste friulane», con lo spoglio, la catalogazione e la digitalizzazione di testate periodiche locali contenenti saggi e contributi relativi al Friuli. Oltre alle riviste sociali, inoltre, la Società ha pubblicato nel 2018 ben 17 monografie.

Grazie all'attività del «DocuScuele», il centro al servizio della scuola regionale, numerosi sono stati, infine, gli appuntamenti di formazione per gli insegnanti.

L'Assemblea si concluderà con la presentazione del documento di previsione per il 2019, anno che si preannuncia particolarmente ricco di attività, un anno che vede la celebrazione del Centenario di fondazione della Società, istituita a Gorizia il 23 novembre 1919. Oltre alla «Fraie de Vierte» a Forni di Sopra, che chiuderà una ricchissima nuova edizione della Setemane de culture furlane (9-19 maggio), l'importante anniversario sarà celebrato con una serie di iniziative in diverse sedi, da Udine – che ospiterà il Congresso sociale – a Gorizia, città di fondazione.

Friulano vero, a prova di quiz

Nel nuovo libro di Roberto Meroi 160 quesiti a riposta multipla su storia, geografia, tradizioni del Friuli. Un test per valutare le proprie conoscenze, scoprire curiosità, approfondire

Cosa significa appartenere ad un territorio? Esserci nato o averci vissuto, amarne i luoghi e le persone, ovviamente. Ma perché ciascuno abbia veramente piena consapevolezza dell'identità di una regione è necessario uno sforzo per conoscerne la storia, la geografia, le tradizioni. E come testare e valutare tali conoscenze se non con un quiz a risposta multipla, come oggi accade sempre più spesso a scuola?

È proprio questo il piacevole esercizio cui Roberto Meroi sottopone i lettori nel suo ultimo libro intitolato «Tutto quello che non hai mai osato chiedere sul Friuli. Persone, avvenimenti, luoghi, tradizioni, curiosità, storia» (Andrea Moro editore). In 96 pagine – inframmezzate da foto di paesi e monumenti – l'autore sottopone i suoi «studenti» ad una «raffica» di 160 domande su tutto lo scibile legato al Friuli.

Giornalista, scrittore e fotografo, Meroi è un putuale e preciso indagatore di vicende udinesi e friulane. Trentotto i libri che ha pubblicato a partire dal 1983 che spaziano dalla storia del teatro a Udine a quella dell'Udinese calcio, alle chiese di Udine, a figure quali Tarcisio Petracco e Tiziano Tessitori.

Una «"dis-guida" originalissima», così Angelo Floramo, nella presentazione definisce questo libretto che, domanda dopo domanda, fa saltare il lettore dalla storia – antica e contemporanea – alla geografia, dallo sport alle tradizioni popolari. Quattro le risposte tra cui scegliere, con la possibilità di controllare qual è quella esatta nella pagina successiva.

Praticamente impossibile rispondere esattamente a tutte le domande. Noi ne abbiamo sbagliate 57 su 160. Il voto? Il «maestro» Meroi è abbastanza clemente. Nell'ultima pagina attribuisce il riconoscimento di «conoscitore del Friuli» a chi riesce a indovinare la risposta esatta di più della metà dei quiz. Tra metà e un quarto, si ha la qualifica di «buoni conoscitori della friulanità». E chi è al di sotto? Dovrà «studiare un po' di più storia, geografia e tradizioni del Friuli», raccomanda Meroi. Dunque: rimandato!

Qui di seguito ecco, a titolo d'esempio, 8 dei 160 quesiti.

Stefano Damiani

1) A quale epoca risale il mosaico pavimentale della basilica di Aquileia ?

A) Terzo secolo
B) Quarto secolo
C) Quinto secolo
D) Sesto secolo

2) Di che partito era la prima donna friulana divenuta assessore regionale?

A) Democrazia cristiana
B) Partito liberale
C) Partito Repubblicano
D) Partito socialista

3) In che anno madre Teresa di Calcutta fece visita a Udine?

A) 1980
B) 1981
C) 1985
D) 1986

4) Quante sono le donne sepolte nel sacrario militare di Redipuglia?

A) Otto
B) Tre
C) Una
D) Nessuna

5) Fino al 1869 San Pietro al Natisone aveva un altro nome. Quale?

A) San Pietro de Algida
B) San Pietro degli Schiavoni
C) San Pietro degli Slavi
D) San Pietro della Benecija

Sopra: piazza Libertà fotografata da Roberto Meroi

6) Chi ha vinto due edizioni del premio letterario Campiello?

A) Pierluigi Cappello
B) Mauro Corona
C) Ermes di Colloredo
D) Carlo Sgorlon

7) Da chi non fu invasa la Carnia nel V secolo?

A) Ostrogoti
B) Unni
C) Vandali
D) Visigoti

8) In che anno fu istituita da Benedetto XIV l'arcidiocesi di Gorizia?

A) 1751
B) 1791
C) 1830
D) 1932

Soluzioni

Domanda 1): risposta B; 2) D; 3) B; 4) C; 5) C; 6) D; 7) CM 8) A.

Il racconto

«R-esistere» alla mamma e alle badanti

Un'illustrazione di Giorgio Pascoli contenuta nel libro

Mi «auguro che queste mie piccole riflessioni e questi brevi stralci di vita possano aiutare e dare speranza in particolare a chi si prende cura di un cerebroleso...A me sarebbe servito sapere qualcosa di più. E comunque...ce la possiamo fare!». A. Lucia Molinaro, friulana di San Daniele, conclude così il suo «Momenti di R-esistenza alla mamma e alle badanti. Ce la possiamo fare!» (Albatros), un libretto di poche pagine – appena 40 – ma eccezionalmente denso e veloce come un lampo nel raccontare l'esperienza ventennale dell'autrice nell'assistere la madre afasica – a causa di un ictus che l'aveva colpita nel 1996 – e nel rapportarsi con le sue badanti. Un racconto fatto sempre con un'ironia che riesce a far scivolare via più facilmente la durezza dei momenti vissuti, descritti con totale sincerità e lucida capacità di analisi: il radicale cambiamento di vita cui questa nuova situazione l'ha costretta, i progetti «sgretolati», le difficoltà quotidiane nel gestire una persona che non può comunicare. E poi il rapporto con le badanti, alcune eccezionali, altre disoneste, alcune diventate amiche, altre che l'hanno imbrogliata e ferita.

Sincerità nel raccontare e raccontarsi, dunque. Non ha paura Molinaro a dire che «mia madre mi ha rovinato la vita», ad ammettere di averla davvero odiata, ma nonostante questo arriva a confessare: «Ringrazio il cielo di aver condiviso questa lunga esperienza: al di là di tutto, mi ha regalato emozioni e sentimenti che vanno oltre le parole, oltre i propri limiti». Insomma un libro che commuove, impaurisce laddove fa riflettere sul fatto che «potrebbe capitare anche a me», ma che alla fine trasmette un positivo messaggio di totale adesione alla vita, alla «r-esistenza», come dice il titolo, qualunque cosa essa ci faccia incontrare sul nostro cammino.

S.D.

La «storia minima» dell'Europa per Zannini: meticcia e polifonica

Nel libro un percorso dal neolitico ad oggi, tra contraddizioni ed elementi di continuità

La storia d'Europa è una polifonia composta da linee melodiche e ritmiche diverse, una storia «meticcia». È per questo motivo che non è facile scriverla. Andrea Zannini, docente di Storia moderna e direttore del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine, lo fa capire chiaramente fin dalle prime pagine del suo ultimo libro «Storia minima d'Europa. Dal Neolitico a oggi». Si tratta di un lavoro uscito qualche anno fa – a fine 2015, edizioni Il Mulino –, ma che, per il fatto di porsi l'obiettivo di capire se come cittadini europei possiamo riconoscerci in una «storia comune», è quantomai utile per leggere anche l'attuale momento di difficoltà dell'Unione europea.

La ricerca è nata nei primi anni 2000, momento di entusiasmo europeista, come corso universitario, le cui lezioni sono poi state raccolte e ordinate in questo libro.

«Storia minima» la chiama Zannini, nel senso che l'obiettivo, scrive nella prefazione, è quello di «descrivere gli snodi, i processi e le trasformazioni principali che hanno condotto all'Europa di oggi». E per farlo lo studioso parte dalla preistoria, ricordandoci come alle origini dell'Europa ci siano state delle migrazioni, quelle dei primi uomini primitivi arrivati 40 mila anni fa dall'Africa. Ricorda poi come le prime radici europee affondino nel mondo greco e romano – basti pensare ai concetti di libertà e di stato, ma anche al senso di superiorità del mondo classico nei confronti dei «barbari», base del concetto di eurocentrismo.

Fu però il cristianesimo l'elemento che «più di ogni altro contò per la formazione di una prima coscienza europea», evidenzia Zannini, sottolineando come non furono tanto le crociate il momento fondamentale di rafforzamento di tale coscienza, come a lungo si è detto, quanto la diffusione capillare di un insieme omogeneo di culti nell'intimità della quotidianità. Nondimeno, ricorda lo storico, «fu principalmente attraverso una contrapposizione ideologica rispetto a soggetti portatori di alterità

«Il ratto d'Europa», vaso attico del V sec. a.C.

(persiani, germani, slavi, arabi, turchi, eretici, indios) che l'idea di cosa fosse l'Europa si è faticosamente e contraddittoriamente evoluta».

Il libro si dipana così come una lunga cavalcata attraverso i secoli e gli snodi di questa storia europea: la conquista araba di Cartagine nel 698 – che spostò il baricentro europeo nel continente allontanandolo dal Mediterraneo – Carlo Magno, definito «padre dell'Europa», e poi l'Europa delle città, delle guerre di religione, l'idea di unità europea cominciata con l'Illuminismo, contrastata dal sorgere successivo dell'idea di nazione che portò alle guerre mondiali, e poi rinata nel secondo dopoguerra, per arrivare alla costruzione dell'Europa unita, con gli entusiasmi iniziali e i suoi problemi attuali – deficit di democrazia in primis. Ora serve «un nuovo inizio», dice in conclusione Zannini. Una ripartenza, aggiungiamo, la quale non può che affondare le proprie radici nella consapevolezza di una storia, «meticcia» sicuramente e «polifonica» quanto si vuole, ma nella quale è possibile seguire un lungo filo di continuità, che questo libro di aiuta a scorgere.

S.D.

La vita a è
masa curta
par bevi vin trist

lis Gnovis

PUART. Resistence cristiane

Di chê strade dal «Mês de educazion», inmaneât a Puart dal Coleç de Glesie di Concuardie «Guglielmo Marconi», dai 11 ai 23 di Març, si podarà visitâ li dal municipi la mostre «La Rosa Bianca». A la inaugurazion, sabide ai 9 di Març a 17.30, al sarà presint ancje Umberto Lodovici de Fondazion «Rosa Bianca» di Munic. La esposizion e sarà vierte di lunis fin sabide, 9.30-12.30; lunis e miercus, 15-17. A colaborin il Centri culturâl «H. Urs von Balthasar», il Liceu «25 Aprile» e la «Pro loco» di Puart.

UDIN. «Sff»: assemblee gjenerâl straordenarie

Ducj i socis de «Societât Filologjiche Furlane», domenie ai 10 di Març, a son invidâts a dâsi dongje pe assemblee gjenerâl straordenarie e ordenarie. La convigne e tacarà a 9.30, li dal «Salon d'onôr» di Palaç Mantica, te strade Manin di Udin (www.filologicafriulana.it). La session straordenarie e coventarà par dibatis su lis modifichis dal statût; in chê ordenarie, si discutarà e si votarà i belançs pal 2018 e pal 2019 e si rinovarà i orghins sociâi.

FANE. Su lis olmis di Vitôr Cadel

A varan di rivâ dentri dai 30 di Avrîl, li de Pro loco di Fane (strade Maniago, 2), par pueste, lis poesiis ineditis che a concoraran pal premi «Vittorio Cadel». Il concors, rivât a la seste edizion, al è risiervât ai autôrs dal Friûl e di Triest e ai furlans pal mont. La premiazion e je bielzà stabilide par vinars ai 19 di Lui, a 20.45 a Fane. La iniziative culturâl e smire di memoreâ la figure dal pitôr e poete Vitôr Cadel, nassût a Fane vie pal 1884 e muart a Salonic dal 1917. La sô opare plui innomenade e je la antologjie poetiche «Fueiz di leria». Par informazions: 338 6231687 - prolocofanna@gmail.com.

PERTEADE. Netâ cence incuinâ

Ducj i scuelârs a varan di rivâ cun lapis e cjarte, cuntune sedon, cun doi, trê cupuçs e une butiliute: e je la racomandazion par chei che, dentri dai 6 di Març, si daran in note (mediant di une letare eletroniche obligatorie a la direzion mazzonalice@yahoo.it) pal cors «Pulire senza inquinare», dedicât di Tamara Marchese ai detersîfs alternatîfs. La scuele e sarà fate sabide ai 9 di Març, di 14.30 a 17.30, li de gleseute di Sante Aghite, te place dal Spiritussant di Perteade. Il cors al jentre tal programe de «Universitât dal savê fâ», inmaneade dal Circul pe legre diminuzion «Mdf» Livence-Tiliment (www.mdflivenzatagliamento.it/).

CJASARSE. Difensôrs des lenghis locâls

La Federazion des «Pro loco» talianis «Unpli» e à celebrât la «Zornade internazionâl de marilenghe», ai 21 di Fevrâr, assegnant i premis «Salva la tua lingua locale». In sîs edizions, il concors al à impegnât passe 140 scuelis e tirât dongje passe 600 oparis, in ducj i dialets e in dutis lis lenghis de penisule taliane. In Furlanie, a son rivâts doi ricognossiments: chel pai presidents di «Pro loco» lu à cjapât Antonio Tesolin di Cjasarse; te «Sezion poesie», une «Menzione d'onore» e je lade al Istitût comprensîf «Pier Paolo Pasolini» di Cjasarse, che al à presentât la racuelte di poesiis «Adès», e al so referent Matteo Giuliani.

Joibe 7	Ss. Perpetue e Felicite	Lunis 11	S. Costantin Re
Vinars 8	S. Juan di Diu	Martars 12	S. Inocenz
Sabide 9	S. Domeni Savio	Miercus 13	Ss. Leandri
Domenie 10	S. Vitôr	Il timp	Plois e temporâi.

Il soreli Ai 6 al ieve aes 6.38 e al va a mont aes 18.

La lune Ai 14 Prin cuart.

Il proverbi Cui che al semene clauts che nol vadi discolç.

Lis voris dal mês Març al è il mês ideâl par meti te tiere a viert lis plantis fatis cressi tes seris.

No si mangje stradis

Interviste cun Rem Spicemei di Visepente, su la «Tangjenziâl Sud»

«Tangjenziâl Sud»: par fâ 13 chilometris di strade si varà di spindi sui 150-160 milions

A son 40 agns che tal Friûl di Mieç, massime tes Comunitâts di Basilian, di Cjampfuarmit, di Listize e di Puçui, si confrontisi e si barufisi sul stradon batiât «Tangjenziâl Sud». Par cualchidun, si trate di une infrastruture fondamentâl, che e garantissarà beneficis straordenaris, favorint i traspuarts fra Friûl di Soreli Jevât e di Soreli Amont. Par altris di lôr, e sarà une straçarie inutile di tiere e, sore il dut, di bêçs publics, stant che par fâ 13 chilometris di strade si varà di spindi sui 150-160 milions.
I tecnics a son in vore, la burocrazie e je tornade a inviâsi: in curt, la Regjon e varès di cjapâ in man la «Valutazion ambientâl strategjiche» e i Comuns (dulà che si preparisi a lis votazions pal sindic) a organizin dibatiments, in spiete dal «acuardi di programe», che al sarà decisîf par stabilî rimiedis par ridusi i dams plui grivis.
In chescj timps di «alte tension», o vin stât a fâ une cjacarade cuntun osservadôr storic di dute cheste liende, che nol à mai platât la sô oposizion, par resons etichis e filosofichis, prin ancjemò che par resons ecologjichis e economichis. Il nestri osservadôr al è Rem Spizzamiglio («Spicemei») di Visepente, artesan e pacifist, autonomist e furlanist.

Al torne il confront su la «Tangjenziâl Sud». Di indulà si varessial di partî par frontâlu cun sintiment?

«Par me, la cuistion di fonde e je massime chê de tiere e dai cjamps, che ancje cheste strade nus mangjarà. O savìn che une strade une volte fate e je un alc di irreversibil. No podìn plui permetisi di pensâ che o vin tiere in soreplui. La campagne e je destinade a deventâ une risorse simpri plui impuartante e vitâl par procurâsi la mangjative che nus covente».

Cuâl isal il criteri che si varès di doprâ par decidi?

«I nestris vons nus àn consegnât un patrimoni inestimabil: si rindìn cont ce razze di porcariis che o sin daûr a fâ e ce ereditât che o sin daûr a lassâur ai nestris fis e nevôts? Cuant che midiant di cheste gnove strade si cjataràn cun 150-200 cjamps di mancul di podê doprâ par cjapâ sù mangjative ce dam no varìno fat? Podarìno tornâ a vê indaûr i nestris cjamps une volte che a saran deventâts asfalt, ciment e vie indevant?».

> «Si rindìno cont ce raze di porcariis che o sin daûr a fâ e ce ereditât che o sin daûr a lassâur ai nestris fîs e nevôts?»

Cemût mai sino rivâts al pont che une strade e vâl plui de tiere?

«Il resonament che si sint a fâ, in cheste disanimade civiltât de machine, al è sù par jù chest: stant che lis machinis a cressin di numar a voli viodint e che lis stradis che o vin cumò no rivin adore di bastâ, la soluzion e je di colp cjatade: fasìn altris stradis, grandis, modernis, magari dretis, che cussì il trafic si sparnice e lis stradis si ingolfin di mancul, e alore si va dilunc plui svelts. E je la pice dal grant cori. Ma ce raze di vivi isal se si lu fâs cu la machine simpri tacade sot dal cûl?».

Ma lui sperial pardabon che chest model al puedi jessi bandonât?

«O crôt che i fats de storie a podaressin judânus a lâ bande dal resonament razionâl che, unic, nus zovarès par fânus fermâ inte nestre corse mate incuintri di un inevitabil precipizi o suicidi. O sai che o soi daûr a domandâ un alc di grant, stant i condizionaments des comoditâts «concuistadis», che nus tegnin tant che in preson. Ma, parcè seguitâ a cjastron vie a pierdi ocasions par fâ chest resonament?».

par cure di Mario Zili

Udin. Balcon su la Ciargne

Domenie ai 10 di Març, a 16 li dal Teatri «Palamostre», il Comun di Udin al presentarà il spetacul «Balcon su la Cjargne», ideât e realizât di Bepi Agostinis. Un «recital» cun poesiis di scritôrs cjargnei e furlans, di îr fin tai nestris dîs, cuntune carelade di un centenâr di diapositivis di Gino Del Fabbro di For Davuatri, alternadis cun vilotis cjantadis dal «Grop Coral Gjviano». Lis poesiis presentadis a piturin la Cjargne, pandint tant lis sôs bielecis naturâls che la vite de int e dai paîs. In gracie de colaborazion cu la clape des «Pro Loco» cjargnelis, jentrant tal teatri, si podarà cjatâ lis ufiertis culturâls e lis propuestis inmaneadis par ospits e paisans. In cheste ocasion, Bepi Agostinis al cjolarà cumiât da lis senis teatrâls, daspò 40 agns di ativitât artistiche screâts frecuentant la «Scuele di recitazion pal Teatri furlan» di Nico Pepe.

Messe par furlan

Ancje a Udin, une volte par setemane, si cjante Messe par furlan. La liturgjie eucaristiche de domenie e ven celebrade te vilie de fieste, ogni sabide a 18, li de capele «de Puritât» (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Sabide ai 9 di Març, al cjantarà Messe pre Zuan Gabassi, plevan di Remanzâs. E compagnarà la celebrazion la corâl «Amîs dal Malignan» di Udin.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

CARATEL
s.m. = botte, caratello
(dal latino medievale carratum con il suffisso diminutivo)
O vin di travasâ il vin dal caratel intes damigjanis.
Dobbiamo travasare il vino della botte nelle damigiane.

CARTUFULE
s.f. = patata
(dal tedesco kartoffel "patata")
Mi mancjin lis cartufulis par fâ il purè.
Mi mancano le patate per fare il purè.

CASOT
s.m. = baracca, capanno, casotto; canile
(derivato da casa)
Tal casot tu cjatis ducj i argagns par fâ la vore.
Nella baracca trovi tutti gli arnesi per il tuo lavoro.

CATÙS
s.m. = assiuolo; fig. babbeo, idiota
(l'etimo rimane oscuro)
Mi somee di sintî cjantâ il catùs.
Mi sembra di sentir cantare l'assiuolo.
Chê femine là e je propit un catùs.
Quella donna è proprio un'idiota.

CAVALÎR
s.m. = baco da seta
(voce dotta, dall'italiano cavaliere, nominati così in Toscana per la loro andatura)
Sul cjast o vin i cavalîrs.
Nella soffitta abbiamo i bachi da seta.

CEI
s.m. = ciglio, sopracciglio
(la voce, diffusa prevalentemente nell'area centro-settentrionale, deriva dal latino cĭlium)
Melie e à i ceis clârs.
Amelia ha le ciglia chiare.

AGENDA

6 MARZO
mercoledì
| miercus

TEATRO
Gorizia. Nel Teatro Verdi, Angelo Pintus in «Destinati all'estinzione».
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Link link Circus» di Isabella Rossellini. Con Isabella Rossellini, Schuyler Beeman.

DANZA
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «La sagra della primavera» e «Bolero». Musiche di Stravinskij e Ravel. Coreografie di Enrico Morelli e Michele Merola.

CONFERENZE
Udine. Nella sede della Società alpina friulana, in via Brigata Re, 29, per la 35ª Rassegna del film e dei protagonisti della montagna, proiezione del documentario «Domandando di Dougan». Saranno presenti gli autori Flavio Ghio e Giorgio Gregorio.

7 MARZO
giovedì
| joibe

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, concerto di Luca Carboni. Info www.azalea.it

Luca Carboni

TEATRO
Cormons. Nel teatro Comunale, alle ore 21, «Regalo di Natale» di Pupi Avati. Con Gigio Alberti.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Link link Circus» di Isabella Rossellini. Con Isabella Rossellini, Schuyler Beeman.

CONFERENZE
Udine. Nella sala riunioni dell'Istituto Tomadini, in via Martignacco 187, alle ore 17.30, presentazione del libro «La Malastoria - delitti, reati, incidenti e altre sventure nella storia della Bassa friulana a cavallo del fiume Stella» di Giuliano Bini, Silvio Bini, Renzo Casasola, Benvenuto Castellarin, Edi Pozzetto e Tarcisio Valentinis. Introduce Vincenzo Orioles (Università di Udine). Enrico Cottignoli intervisterà gli autori.
Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, per il ciclo «Gesù pietra d'inciampo nella cultura contemporanea», a cura di Scuola cattolica di cultura di Udine e Meic, conferenza di don Alessio Geretti, curatore delle mostre del Comitato di San Floriano di Illegio, dal titolo «L'arte come ricerca di Cristo da Paul Gauguin e Nikolaj Ge fino ad oggi».

8 MARZO
venerdì
| vinars

CONCERTI
Udine. Nel Caffè Caucigh, alle ore 21.30, concerto dal titolo «Blues in the pocket», con Daniele D'Agaro, sax; Denis Biason, chitarra; Marzio Tomada, contrabbasso; Alessandro Mansutti, batteria.
Tavagnacco. Nel Centro civico, alle ore 20.15, «Tavagnacco cambia musica. Serata di musica classica e poesia. Inno alle donne e all'Europa». Interventi di Vincenzo Martines («L'arte di sopravvivere»), Isabella De Monte («L'Europa che vogliamo»), Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino solista Guido Freschi, che eseguirà musiche di Bach, Drdla, Grieg, Boccherini, Warlock.

CONFERENZE
Udine. Nella sala della Fondazione Friuli, in via Manin 15, alle ore 18, conferenza su «L'Eucarestia secondo Huldrych Zwingli: vero corpo e vero sangue di Gesù?», a cura dell'associazione culturale evangelica «Guido Gandolfo». Relatore: Marco Emanuele Casci, candidato al Ministero pastorale della Chiesa Valdese-Metodista di Udine.

CINEMA
Udine. Nell'auditorium Menossi, alle ore 21, per la 35ª Rassegna del film della montagna, proiezione di «14+1», storia di Nives Meroi e Romano Benet.

9 MARZO
sabato
| sabide

DANZA
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, il Balletto Yacobson di San Pietroburgo presenta «La bella addormentata». Musiche di Cajkovskij.

TEATRO
Codroipo. Nell'auditorium comunale di via IV novembre, alle ore 21, per «Teatri furlan a Codroip», il gruppo Allegri ma non troppo di Rivignano presenta «Sanremix».
Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, la compagnia filodrammatica Sot la Nape di Varmo presenta «Dal siet al nûf», commedia brillante di Claudio Moretti in due atti. Ingresso libero
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, «Anfitrione» con Teresa Ludovico/Teatri di Bari.
Enemonzo. Nel Centro sociale, alle ore 20.30, per la 23ª rassegna di teatro spontaneo, la Filodrammatica dell'Università della Terza età della Carnia presenta «Pensione "O" Marechiaro», commedia brillante in due atti di Valerio di Piramo. Rivisitazione e regia di Edda Plazzotta.
Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Le prénom (cena tra amici)», di Matthieu Delaporte e Alexandre della Patellière. Regia di Antonio Zavatteri. Produzione Teatro stabile di Genova.
Gorizia. Nel Kulturni Center Bratuz, alle ore 18, per la stagione di teatro di figura, «Venti contrari» da un'idea di Donatella Pau. Regia di Karin Koller. Animazione di Donatella Pau e Claudia Dettori.
Magnano in Riviera. Nella sala Polifunzionale, alle ore 20.45, «Stasera sono in vena» con Oscar De Summa (Premio Ubu 2015).

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nella Caffetteria «da Romi» (Al vecchio tram), in piazza Garibaldi, alle ore 20, Paolo Mosanghini presenta il suo libro «sBadanti», in dialogo con Giovanni Tomai, titolare della libreria Tarantola.
Udine. Nella torre di Porta Villalta, alle ore 16, per «Archeologia in rosa», conferenza di Stefania Piedigace dal titolo «Iside in Sicilia orientale»; di Lorenza Cannizzaro su «Il potere femminile nell'Alto Medioevo: le vedove dei re».
Udine. Nel Teatro San Giorgio, dalle ore 9.30 alle ore 18, «TEDxUdine», giornata di riflessione sul tema dell'evoluzione del pensiero e sul pensiero artificiale. Interventi di Gabriele Giacomini, Alan Mattiassi, Luca Bolognini, Michela Milano, Massimiliano Fanni Canelles, Luisa Camatta,Barbara Henry, Antonella Riem, Massimo Bustreo, Riccardo Manzotti, Marco Ubiali, Alessia Correani.

CORSO
Udine. Nel locale Lino's & Co, in via Artico di Prampero 7, alle ore 18, laboratorio creativo di scrittura dal titolo «Scrivere, scrivere, scrivere», con Alessandro Di Pauli («Trovare la storia»), Paolo Dario D'Antoni («Flussi di coscienza»), Stefania Ursella («Il gioco dei personaggi»).

CINEMA
Campoformido. Nella sala Polifunzionale «A. Geatti», in Largo Municipio, alle ore 21, proiezione del cortometraggio «1/11 23:30». A seguire intervento dei ragazzi che l'hanno realizzato: Alex Romanello, regista; Mattia Cantarutti, produttore; Daniele Olivieri, Tiziana Franzolini, John Frederick Vaccaro, attori; Luca Buosi, compositore della colonna sonora.

10 MARZO
domenica
| domenie

CONCERTI
Gorizia. Nella Sinagoga, in via Ascoli, 19, alle ore 18, per Enoarmonie, concerto di Nicola Bulfone, clarinetto, Valentino Zucchiatti, fagotto, Andrea Rucli, pianoforte. Musiche di Beethoven, Glinka, Mendelssohn. Enorelatore: Valerio Corzani.

Valentino Zucchiatti

Pordenone. Nell'auditorium Casa Zanussi, alle ore 11, per Musicainsieme, lezione concerto del vincitore del Premio Musicainsieme Pordenone Giacomo Cozzi.

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, per Teatro Bambino, «Cappuccetto Rosso», con i danzatori del gruppo EleinaD.
San Daniele. Nelll'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Le prénom (cena tra amici)», di Matthieu Delaporte e Alexandre della Patellière. Regia di Antonio Zavatteri. Produzione Teatro stabile di Genova.
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 17, «Vecchia sarai tu» di Antonella Questa e Francesco Brandi. Con Antonella Questa.
Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «I musicanti di Brema», narrazione con musica (per bambini dai 3 anni) di e con Marco Cantori.
Udine. Al Palamostre, alle 16, «Balcon su la Cjargne» di e con Bepi Agostinis, recital con poesie di scrittori carnici e friulani e proiezione di un centinaio di diapositive di Gino Del Fabbro.

VISITA GUIDATA
Udine. Nel palazzo Patriarcale, in piazza Patriarcato, 1, alle ore 10, ritrovo per la visita guidata a Udine, che toccherà anche piazza Libertà, la Cappella del Monte di Pietà (esterno), piazza San Giacomo. Conclusione ore 13. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Itineraria: 347/2522221; e-mail: itineraria@itinerariafvg.it

Udine | «La bella addormentata»
Masterclass e spettacolo con il Balletto Yacobson

Si conclude con un inedito appuntamento con il Balletto Yacobson di San Pietroburgo, la decima edizione del corso di Storia della danza, Moving Centuries, organizzato dall'Associazione Danza e Balletto su progetto di Elisabetta Ceron in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine: due giornate intense, tra teoria e pratica, ospitate nelle sale prove del teatro cittadino per approcciare al meglio il prossimo spettacolo della Stagione Danza, «La bella addormentata», su musica di Cajkovskij e coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa in scena sabato 9 marzo, alle ore 20.45. Si comincia venerdì 8 marzo alle ore 16 con la masterclass di Veronika Ivanova, maître de ballet della compagnia Yacobson rivolta agli studenti del territorio e si prosegue sabato 9 marzo alle ore 11.30 con la conferenza di Maria Luisa Buzzi (consulente del progetto, critico di danza, su «Leonid Yacobson, il Balletto come "resistenza" in epoca sovietica tra "Bella addormenta" e l'arte della miniatura». Fondata nel 1969 da Leonid Yacobson, la compagnia venne ereditata nel '76 da Askold Makarov. A fondamento di questo storico complesso, lo studio classico di base unito a tecniche e metodi diversi che nel tempo ne hanno consolidato lo stile. L'ingresso alla conferenza è libero, fino ad esaurimento posti, mentre per la Masterclass (livello intermedio con punte) la partecipazione è gratuita su prenotazione.

11 MARZO
lunedì
| lunis

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Philippe Entremont, pianoforte, e del Quartetto Prazak, archi. Musiche di Respighi, Franck.

Massimo Dapporto

TEATRO
Colugna. Nel teatro Bon, alle ore 20.45, «Un momento difficile» con Massimo Dapporto e Ariella Reggio.

LIBRI
Udine. Nella sala Paolo Diacono del Centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, presentazione del libro «Paolo. La vita, le lettere, il pensiero teologico» di don Stefano Romanello. Don Loris Della Pietra, rettore del Semiario interdiocesano e docente di Teologia liturgica, dialogherà con l'autore.

12 MARZO
martedì
| martars

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini. Drammaturgia di Emanuele Trevi. Con Lino Guanciale. Regia di Massimo Popolizio.
Gradisca. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Un momento difficile» di Furio Bordon con Massimo Dapporto e Ariella Reggio.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il costruttore Solness» da Ibsen. Di Alessandro Serra. Con Umberto Orsini e Lucia Lavia.
Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Operazione» di Stefano Reali con Antonio Catania, Nicolas Vaporidis, Giorgio Gobbi.

DANZA
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Night Garden», coreografie e effetti luce di Anthoyn Heinl. Produzione Evolution Dance Theater.
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Gerschwin suite» e «Shubert Frames» con la MM Contemporary Dance Company.

CONFERENZE
Latisana. Nel Centro Polifunzionale, alle ore 18.30, presentazione del libro «Ciò che resta di Manon» di Francesca Raffaella Guerra. Fabrizio Paiani dialoga con l'autrice.

13 MARZO
mercoledì
| miercus

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini. Drammaturgia di Emanuele Trevi. Con Lino Guanciale. Regia di Massimo Popolizio.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il costruttore Solness» da Ibsen.

14 MARZO
giovedì
| joibe

CONCERTI
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto dell'Accademia musicale Naonis, dei Pink Size (Pink Floyd Tribute Band), del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste. Musiche di Marco Bianchi, Jody Boroluzzi, Geremy Serravalle, Pink Size. Direttore Alberto Pollesel. Tra gli altri brani sarà eseguito «Atom heart mother», capolavoro dei Pink Floyd.

TEATRO
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Don Giovanni secondo l'Orchestra di piazza Vittorio». Con Petra Magoni. Regia di Andrea Renzi e Mario Tronco.

Novice

POST. Cajt molitve in pokuore

Na Pepeunico, v sriedo 6. marča, je začeu Post, cajt 40 dni, v katerin se kristjani z molitvijo, pokuoro in dobrimi dielami parparvjajo na Veliko nuoč. Na začetku postnega cajta duhovniki posujejo pepeu na glave vierniku. Tuole bo tudi par sveti maši po slovensko, v saboto 9. febrarja ob 7.15 zvičer v farni cierkvi v Špietru. Msgr. Marino Qualizza je takole napisu v Domu: »Najparvo pomislimo, de Post začne kupe s pomladjo, kàr se narava an vas sviet zbudì za novo življenje. Post je zaries pomlad naše duše, obnova našega duhovnega življenja, ku de bi trebili našo notranjo njivo an jo parpravili za novo seteu. Zatuo vse kaže, de v Postu muoramo dobiti novo veselje.« Med pobožnimi navadami v Postu je narbuj poznana Križova pot.

ČARNI VARH. Vas na televiziji

V nediejo, 10. marca, ob 8. uri zvičer bo na televizija na kanalu 103 - Rai3bis druga epizoda mladinskega dokumentarnega filma Krivopetniki. Zgodba se tele krat odvija v Čarnem varhu, v kamunu Podbuniesac, kjer skupina otruok med igro ušaha žaki s štirimi starimi predmeti, rečmi ki so jih nucali ankrat. Skuoze tuole rodžje bodo otro spoznali zgodbo družine Kruč, dielo v hlievu in mlekarnici, pa tudi ritualno oblačenje in lietanje Blumarju na Debelinco. Ponovitev filma bo v četartak, 14. marča, le ob 8. uri zvičer. V oddaji Krivopetniki nastopajo učenci nižje dvojezične sriednje šuole v Špietru. Produkcija Deželnega sedeža RAI nastaja v sodelovanju z Inštitutom za slovensko kulturo in starejšimi prebivauci Nediških dolin, ki se še živuo zmisnijo na stare cajte.

BENEČIJA V seznamu Unesco

Msgr. Ivan Trinko je na koncu 19. stoulietja napisu, de Benečani »muorajo njive podzidati z velikim trudom in z veliko zamudo cajta, de ob plohah voda na odnese zemje. V kajšnik kraju vidiš kar kiklopske ziduove in se vprašaš: Kajšni ljudje so teli, ki napravljajo z rokami kaj takega? Močni in spretni so res.« Vpis suhozidne gradnje na Unescov reprezentativni seznam nesnovne kulturne dediščine človeštva je zatuo priznanje beneškim kmetom in dielu njih rok. Donašnji da so njive zapuščene in na njih sta gaspodar arbida in host. Zidovi se poderjajo. Potriebni so projekti in investicije, da se obvarjejo in denejo na mest, de lahko parvabijo turiste.

SV. LIENART Plezanje brez mej

Projekt za aršerit domačo atificialno plezalno steno je biu glavna tema obiska v Gorenji Miersi novega kobariškega šindika Marka Matajurca na povabilo šindika kamuna Svet Lienart Antonia Comugnara. Udeležili so se ga tudi šindiki Špietra Mariano Zufferli in Podbuniesca Camillo Melissa ter predsednik Fundacije Poti miru v Posočju Zdravko Likar. Narpriet so se ogledali plezalno steno, ki je v paleštri kamunskega suolškega centra. Sprejeu jih je predsednik društva Natisone Climbing Cristian Vogrig. Natuo so šindiki guorili, če se za projekt more ušafati evropske sude v aktualnem Interregu Italija-Slovenija. Seveda je bla parložnost, de bi se poguorili tudi o drugih skupnih temah in projektah.

ŠPIETAR. Sv. maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7.15 zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša, ki jo moli msgr. Marino Qualizza, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za Sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin. Soselujejo otroci slovenskega katekizma.

Benečijo lahko reši le povečanje rojstev

Prazne zibelke, prazni vrtci v Benečiji.

Podatki o vpisih v šolsko leto 2019-2020 so za Benečijo silno zaskrbljujoči. V vrtcih Nediških dolin bo septembra najnižje število otrok v celi zgodovini teh predšolskih ustanov, saj je v zadnjih treh letih število malčkov padlo za kar 40 odstotkov! Seveda je to posledica strašljivega padca stopnje rodnosti. Po Igorju Jelenu, profesorju politične in gospodarske geografije na tržaški univerzi, je pojav denatalitete značilen za razvitejši in bogatejši del sveta, a ni nikjer tako negativnih podatkov kakor pri nas. V poročilu o stanju Alp, ki ga je pripravila Alpska konvencija, beremo, da je za alpsko regijo značilno upadanje stopnje rodnosti in posledično upadanje števila prebivalcev. Ker pa struktura prebivalstva je odvisna tudi od odselitev/priselitev, se demografski učinki na območju Alp jasno kažejo v obliki staranja prebivalstva. Največi odstotek starejših prebivalcev so zabeležili v občini Dreka.

> Podatki o vpisu v novo šolsko leto so silno zaskrbljujoči. Število otrok se je v vrtcih v treh letih skrčilo za kar 40 osdtotkov

Različno je stanje na Južnem Tirolskem, ki ima najnižji skupni odstotek starejšega prebivalstva in najvišjo stopnjo rodnosti. Drugo mlado območje na italijanskih Alpah je v Dolini Aoste. Ni slučajno, da je demografska slika najboljša, kjer je jezikovna in kulturna identiteta močnejša in boljše zakonsko zaščitena. Saj avtohtono prebivalstvo igra ključno vlogo v demografskih dinamikah, bodisi s svojo tradicijo in inovacijami bodisi s kulturno in jezikovno bogatostjo.
»V XX. stoletju so obširna območja Alp doživela velik upad števila prebivalcev, kar je povzročilo čedalje večje težave pri zagotavljanju osnovnih storitev prebivalstvu in s tem ogrozilo njihov življenjski standard. Nenehno zaostrovanje tega trenda lahko sčasoma sproži negativen razvoj tudi na drugih področjih, na primer turizmu ali hidrogeološki varnosti. Da bi se ohranilo bistvene alpske značilnosti naseljenega gorskega območja, je treba ohraniti prisotnost lokalnega prebivalstva,« priporoča Alpska konvencija. Predvsem, poudarja prof. Jelen, ne gre nikoli pozabiti, da so naša prihodnost otroci.«
Padec stopnje rodnosti je strašljiv: skoraj polovici svetovnih držav grozi, da ne bodo mogli ohraniti velikosti populacije. V letu 1950 so imele ženske v povprečju še 4.7 otroka, danes pa komaj 2.4 otroka.
Statistika je, žal, do t.i. belega človeka neusmiljena, po drugi strani pa ugotovimo, da za izumrtje naroda ni treba skrbeti Nigeriji. Tam se rodi 7.1 otrok na eno žensko. Rečeno po domače: če se beli Evropejci ne bodo razmnoževali malo bolj in malo hitreje, se jih bo prej ali slej dalo ogledati le v kakšnem rezervatu.

SPREMENBE *po smrti duhovnikov Gariupa in Mateuciga*

Pastoralna slika Kanalske doline

Kot opozarjajo sami mejniki, ki jih lahko že iz kolesarske steze še opazujemo pri Jalnu med Belo Pečjo in Ratečami, je mirovna pogodba med Italijo in zavezniškimi silami, ki so jo podpisali 10. februarja 1947 tam določila državno mejo po drugi svetovni vojni. Pogodba je stopila v veljavo 15. septembra 1947. V naslednjih letih sta železna zavesa in hladna vojna med Atlantskim paktom in Varšavskim paktom z mogočnim sistemom bunkerjev in podzemnih utrdb močno zaznamovali in tudi pogojevali življenje ob meji med Italijo in današnjo Slovenijo.
Štirinajst let prej, leta tisočdevetstotriintrideset, je prav tako desetega februarja papež Pij enajsti videnski nadškofiji dokončno priključil dekanijo Trbiž, ki je v preteklosti spadala v krško škofijo, in župnijo Bela Peč, ki je nekoč spadala v ljubljansko škofijo. To lahko beremo v papeževi buli Quo Christi fideles.
V letih je prišlo do mnogih zgodovinskih, upravnih a tudi družbenih sprememb. Dandanes dekanija Trbiž se imenuje pastoralno sodelovanje. Potem ko so tamkajšnje skupnosti od leta 2016 naprej za vedno zapustili monsinjor Dionisio Mateucig, gospod Giuseppe Morandini in gospod Mario Gariup, je odgovoren za celotno pastoralno sodelovanje Trbiž župnik Claudio Bevilacqua, ki mu pomagajo 42-letni župnijski vikar, gospod Gabriel Cimpoesu, in 37-letni pater Jan Cvetek iz Bohinja v Sloveniji.
V Ukvah se še naprej trudijo, da bi ohranili slovensko-italijansko bogoslužje, kakor že ohranjajo italijansko-slovensko-nemško bogoslužje na Višarjah, kjer je za pastoralne dejavnosti odgovoren 52-letni jezuit Peter Lah.

Razen še v Žabnicah, kjer se občasno bogoslužje odvija v slovenščini in tudi v nemščini, se v ostalih krajih pastoralnega sodelovanja Trbiž so obredi v glavnem samo v italijanščini.

REZIJA

Tu-w Postu so pujë wuža Tožna Moti

Za Pëpalnico rivawa Püst ano počnüwa Post. Tu-w carkvë mošima ta-na Solbici wsaki petek dardo Valïke noče, ko so spomenja križawo pot, so pujë po nes iso lipo wužo. »Tožna Moti na jë stala ta-pod Križon jöčajoč tu ki jë lampel nji Sïn. Na bila tožna ano tyrpala ki nji syrcë bilo bolno, na sabla bila ji prabodla. Kako tožna na jë bila, isa ta sveta Moti od nji Sïna somaa.
Na se moltrala nu tyrpala Moti vïdët ite pine od njaa svetaa Sïna. Du bej juk an mörë wdyržet vïdët Motër Krïštuša tu-w ite torminte.
Kiri bej na čë se smïlit vïdët motër Krïštuša ki z njïn sïnon na tarpï.
Vïdët Jëžuša se moltret za wse rie od judi wse torminte an šoportel.
Na vïdla nji taa sladkaa Sïna ta-na Krïžo, ki an myr, wun ta-na Krïžo an jë wmor.« *(s. q.)*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 7	VENERDÌ 8	SABATO 9	DOMENICA 10	LUNEDÌ 11	MARTEDÌ 12	MERCOLEDÌ 13
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CHE DIO CI AIUTI 5, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.40 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 SANREMO YOUNG, talent show con Antonella Clerici 00.00 Tv7, settimanale	15.55 A sua immagine, rubrica 16.40 ItaliaSì!, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 SOLITI IGNOTI VIP, speciale con Amadeus 23.15 Aspettando... «Meraviglie»	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL NOME DELLA ROSA, miniserie con John Turturro 23.25 Che fuori tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MERAVIGLIE - LA PENISOLA DEI TESORI, reportage con Alberto Angela 23.45 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 BAYERN MONACO - LIVERPOOL, ottavi di finale di Champions League 23.00 Magazine Champions League
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Castle, telefilm 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 POPOLO SOVRANO, talk show con Alessandro Sortino 00.20 Stracult live show	16.45 Apri e vinci, gioco 17.15 Castle, telefilm 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 23.40 Povera Patria, rubrica	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.50 MacGyver, telefilm 19.40 Hawaii Five-o, telefilm 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 S.W.A.T., telefilm	18.00 Novantesimo minuto 19.55 Apri e vinci, gioco 21.00 Quelli che il calcio dopo il Tg 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.00 La domenica sportiva	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 MADE IN SUD, show comico con Fatima Trotta 23.40 Suburra - La serie, serie Tv	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality 23.30 Giovani e ricchi, real Tv	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 LA PORTA ROSSA, serie Tv con Lino Guanciale 23.30 Mi rifaccio vivo, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA, film con David Oyelowo 23.20 I miei vinili, rubrica	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 7 MINUTI, film con A. Angiolini 23.00 Sex Story, film documentario	18.00 Per un pugno di libri, gioco 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.45 PRESA DIRETTA, reportage con Riccardo Iacona 00.25 Photoshow, rubrica	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Grazie dei fiori, rubrica 21.20 AMORE CRIMINALE, documenti con Veronica Pivetti 00.10 Sopravvissute, documenti	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 BIG EYES, film con Amy Adams 23.10 Lessico amoroso, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 MARIA MONTESSORI - UNA VITA PER I BAMBINI, miniserie con Paola Cortellesi 22.50 Today, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 MARIA MONTESSORI - UNA VITA PER I BAMBINI, miniserie con Paola Cortellesi 22.55 Effetto notte, rubrica	19.00 Benedetta economia 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 SEGRETI, «Artemisia; Donna Olimpia» documentario 23.30 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, miniserie con Colin Firth 23.15 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 PADRE PIO, film Tv con Sergio Castellitto 00.50 Buone notizie, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 ANNIE, film con Aileen Quinn 23.20 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 BEATI VOI - DIECI COMANDAMENTI, rubrica con Beatrice Fazi
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, gioco con Gerry Scotti 01.10 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL SILENZIO DELL'ACQUA, miniserie con Ambra Angiolini 00.05 Supercinema, rubrica	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi 00.30 X-style, rubrica	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 IL SILENZIO DELL'ACQUA, miniserie con Ambra Angiolini 23.30 Tiki Taka, talk show sportivo	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Alessia Marcuzzi 01.20 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CHE BELLA GIORNATA, film con Checco Zalone 00.00 L'isola delle coppie, film	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.10 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 FAST & FURIOUS 5, film con Vin Diesel 23.55 Hazzard, film	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO, film con Emma Thompson 23.40 American pie 2, film	18.20 Tom & Jerry, cartoni 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 KUNG FU PANDA 3, film d'animazione 23.00 Dragon Ball Super	17.25 Formula E, automobilismo 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da Nadia Toffa 01.00 Girlfriend experience	17.25 La vita secondo Jim, sit com 18.20 Mr. Bean, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 JOHN WICK, film con K. Reeves 23.30 The final destination 3D	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 I Griffin, cartoni animati	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 OUTCAST - L'ULTIMO TEMPLARE, film con N. Cage 23.20 Lucifer, telefilm
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.30 Tatort: legittima difesa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Donnavventura, speciale	16.40 Il ritorno di Colombo 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 NON C'È DUE SENZA QUATTRO, film con Terence Hill 23.40 Black dog, film	16.45 Lo sperone insanguinato 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 VIAGGIO IN PARADISO, film con Mel Gibson 23.20 Fino a prova contraria	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Genius, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 22.30 Una vita, telenovela	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 OUT OF TIME, film con Denzel Washington 23.40 Il 6° giorno, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	14.15 Gli ammutinati del Bounty 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe 01.10 Otto e mezzo sabato	14.00 La lettera scarlatta, film 16.30 La 7 ricorda, speciale 18.00 Calendar girls, film 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo 23.00 Body of proof, telefilm	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 THE MEXICAN - AMORE SENZA LA SICURA, film con Julia Roberts 23.45 In mezzo scorre il fiume
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 Flashpoint, telefilm 19.15 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 CRIMINAL MINDS, telefilm con Shemar Moore 23.25 Suburra - La serie, serie Tv	16.10 Senza traccia, telefilm 17.40 Flashpoint, telefilm 19.10 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 A-TEAM, film con Liam Neeson 23.10 Wonderland, magazine	15.50 Gli imperdibili, magazine 15.55 Age of the dragons, film 17.30 Senza traccia, telefilm 19.45 APB - A tutte le unità 21.15 TAKERS, film con Matt Dillon 23.00 Babylon Berlin, film	16.00 Private eyes, telefilm 17.30 Salvation, telefilm 19.45 Scorpion, telefilm 21.10 A LONELY PLACE TO DIE, film con Alec Newman 22.50 Criminal minds, telefilm	17.40 Flashpoint, telefilm 19.05 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 LA QUINTA ONDA, film con Chloë Grace Moretz 23.00 Britannia, serie Tv	17.30 Flashpoint, telefilm 19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 BRITANNIA, serie Tv con David Morrissey 22.45 Braveheart - Cuore impavido	17.40 Flashpoint, telefilm 19.05 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 THE SOCIAL NETWORK, film con Jesse Eisenberg 23.10 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 Holbein: un pittore alla corte dei Tudor, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 MUSICA SINFONICA, orchestra 22.45 The Beatles: a long and winding road, documentario	19.25 Dobson: il genio dimenticato dell'arte inglese 20.25 Quattro secoli di arte al femminile, documentario 21.15 THE ART SHOW, documentario 22.00 Museo con vista, doc.	19.05 Grandi direttori d'orchestra 20.00 Musica sinfonica 20.50 Snapshot India, doc. 21.15 L'AMORE È UN GAMBERO, spettacolo con Riccardo Rossi 22.55 See the sound	16.30 L'amore è un gambero 18.15 Save the date 19.10 Musica sinfonica 20.50 Snapshot India, doc. 21.15 WILD ITALY, documentario 22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi	19.15 Luci e ombre del rinascimento, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 EDGAR ALLAN POE SEPOLTO VIVO, documentario 22.10 Boris - Il film, film	20.25 Under Italy, documentario 21.15 IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE, film con Paulina Garcia 22.55 The Beatles: a long and winding road, documentario	18.25 Luci e ombre del rinascimento, documentario 20.25 Under Italy, documentario 21.15 CARY GRANT, DIETRO LO SPECCHIO, documentario 22.40 Discovering music, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 California addio, film 19.25 I figli del leopardo, film 21.10 LA SPIA, film con Philip Seymour Hoffman 23.10 Una calibro 20 per lo specialista, film	17.40 A letto con il nemico, film 19.25 Sballato, gasato, completamente fuso, film 21.10 TWO MOTHERS, film con Naomi Watts 22.50 Bleeding heart, film	15.50 3 generations: una famiglia quasi perfetta 17.25 Un imbroglione innamorato 19.05 Ronin, film 21.10 ROB ROY, film con Liam Neeson 23.30 After.life, film	16.25 Asino vola, film 17.45 Fantozzi subisce ancora 19.20 Totò, Peppino e i fuorilegge 21.10 NATI STANCHI, film con Ficarra e Picone 22.35 L'amore ha due facce, film	16.30 La legge del signore, film 19.00 Un genio, due compari e un pollo, film 21.10 IL GRANDE PAESE, film con Gregory Peck 00.10 The salvation, film	15.35 Totò, Peppino e le fanatiche 17.10 Rob Roy, film 19.35 La settimana bianca, film 21.10 LA TENEREZZA, film con Elio Germano 23.05 Habemus Papam, film	15.55 Totò contro i 4, film 17.40 Duello a El Diablo, film 19.30 Squadra antimafia, film 21.15 IL SAPORE DEL SUCCESSO, film con Bradley Cooper 23.00 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Dove comincia il giorno 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «I Celti. Alle porte di Roma; Ivan il terribile» doc. 23.10 Nel nome di Antea, doc.	19.00 Tv storia, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GRANDI DONNE, «Eleanor Roosevelt» documentario 22.15 Storia del west, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 RISO AMARO, film con Silvana Mangano 23.15 Hanaa, documentario	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 WALL STREET, film con Michael Douglas 23.15 Grandi donne, doc.	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO, doc. 22.20 Provincia capitale, doc.	18.55 Siti italiani del ... , doc. 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL TUO ANNO, «1963» doc. 21.45 Primo piano, documentario	18.55 Siti italiani del ... , doc. 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI HITLER, doc. 22.15 I grandi discorsi della storia
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 DARLING COMPANION, film con Diane Keaton 23.00 A proposito di Henry, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams 01.00 Sex & the city, documentario	09.10 Vita da strega, sit com 11.10 Maratona di 5 film 21.10 KUNDUN, film con Tenzin Thuthob Tsarong 00.00 L'ultimo imperatore, film con John Lone	15.10 Il matrimonio che vorrei 17.10 Darling companion 19.10 A proposito di Henry, film 21.10 IL PRIMO CAVALIERE, film con Sean Connery 23.30 Willow, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 NASCOSTI PER SEMPRE, film con Julia Lalonde 23.00 Jade, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 UNA SETTIMANA DA DIO, film con Jim Carrey 23.00 School of Rock, film	17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 SERENDIPITY - QUANDO L'AMORE È MAGIA, film con John Cusack 23.00 Febbre a 90°, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.40 Viva l'Italia!, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARANCIA MECCANICA, film con Malcolm McDowell 23.45 Alfabeto, talk show	14.55 Radio America, film 17.05 Il vigile, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SPARTACUS, film con K. Douglas 00.55 Figli - Hijos, film	12.50 Spartacus, film 16.45 Due per un delitto, film 18.55 Scuola di ladri, film 21.00 THE CORRUPTOR, film con Chow Yun-Fat 23.20 Three kings, film	16.40 Note di cinema, film 16.45 Being Flynn, film 18.55 Ancora vivo, film 21.00 SCUOLA DI LADRI PARTE SECONDA, film con Paolo Villaggio	17.25 Il vendicatore dei Maya 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TESTIMONE INVOLONTARIO, film con Keenen Ivory Wayans 23.10 The watcher, film	17.05 Una donna per la vita, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LO SPERONE NUDO, film con James Stewart 23.05 Rullo di tamburi, film	17.05 Due sul pianerottolo, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 AMERICAN HISTORY X, film con Edward Norton 23.30 Syriana, film
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	17.30 Effetto Friuli giovani 18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.00 Aspettando poltronissima 20.30 POLTRONISSIMA	19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Il campanile del sabato, dallo Zoncolan 21.00 EFFETTO FRIULI GIOVANI 22.00 Dieci cento mille + 20	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Montereale Valcellina 17.00 Il campanile del sabato, dallo Zoncolan 19.15 A tutto campo 20.55 REPLAY	18.45 Il punto di Enzo Cattarozzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Screen shot 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Gli speciali del Tg giustizia 16.00 FVG motori 17.30 Pagine d'artista 20.35 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO	13.30 L'agenda di Terasso 16.00 I grandi campionati bianconeri 17.30 Motorsport garage 18.45 Pagine d'artista 19.30 STUDIO & STADIO	14.55 Calcio amichevole 17.00 Safe drive 18.30 Le case dello sport 21.10 COBRA 11 21.50 Vista Europa	18.00 Cobra 11 21.00 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI	16.00 Roseto vs GSA Udine 17.45 The boat show 18.30 Sky magazine 20.30 Salute e benessere 20.55 UDINESE TONIGHT DIRETTA	18.30 I grandi campionati bianconeri 19.30 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	17.30 Pordenone sport 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Europass Mobilità, l'esperienza all'estero va documentata

Europass Mobilità è un documento che consente di attestare le competenze e le abilità acquisite da un individuo durante un'esperienza di mobilità realizzata all'estero con corsi di istruzione e formazione ma anche esperienze di lavoro, volontariato, ecc… È compilato dall'organismo promotore di un progetto di mobilità e dall'ente ospitante in una lingua convenuta tra i due enti e la persona interessata.
L'esperienza di mobilità è monitorata da 2 partner (università, scuole, centri di formazione, aziende, organizzazioni non governative…): il primo nel paese d'origine, il secondo nel paese ospitante. I due partner convengono obiettivo, contenuto e durata dell'esperienza; nel paese ospitante viene individuato un tutor.

A chi è destinato?
A chiunque decida di spostarsi in un paese europeo per motivi di studio o per fare un'esperienza lavorativa, indipendentemente dall'età o dal livello d'istruzione.

A cosa serve?
Aiuta i candidati a presentare le proprie competenze e qualifiche in modo più efficace per trovare lavoro o maturare un'esperienza di formazione; i datori di lavoro a comprendere le competenze e le qualifiche della forza lavoro e gli enti d'istruzione e formazione a stabilire e comunicare il contenuto dei programmi formativi.

Per informazioni
Il Centro nazionale Europass Italia ha sede presso l'Anpal e coordina le attività connesse al portafoglio Europass. Garantisce che i documenti Europass siano conformi alle norme e accessibili a tutti, mettendoli a disposizione anche in forma cartacea per chi non ha accesso a internet ed è responsabile del rilascio del documento Europass-Mobilità.
Il centro svolge, inoltre, attività di informazione e promozione rivolta al pubblico in generale e ai datori di lavoro, agli operatori di orientamento e al personale delle scuole. Non svolge invece attività di incontro domanda-offerta di lavoro, non dispone di una banca dati per la raccolta di candidature spontanee, curriculum vitae o passaporto europeo delle lingue, né finanzia progetti di mobilità. Il centro italiano fa parte della rete europea di Centri nazionali Europass coordinata dalla Commissione europea (Direzione generale Istruzione e cultura) con il supporto del Cedefop.

Contatti
Centro Nazionale Europass
http://www.anpal.gov.it/europa/europass
Email: Europass-INFO@anpal.gov.it
Indirizzo: Via Fornovo 8 - 00192 Roma Telefono: 800.00.00.39

Lavoro, cresce l'occupazione. Ma donne e giovani restano al palo

Crescono i contratti stabili, calano quelli a termine e gli autonomi. A gennaio (ultimo dato disponibile) la disoccupazione italiana è rimasta ferma al 10,5 per cento, lo stesso livello di dicembre, a fronte di un lieve aumento delle persone occupate e di quelle che cercano lavoro. La crescita di 21 mila occupati rispetto al dicembre 2018, però, ha lasciato al palo le donne, mentre i più giovani hanno addirittura mostrato un aumento del tasso di disoccupazione.
I dati provvisori dell'Istat mostrano che a determinare il miglioramento degli occupati è stato l'andamento del lavoro stabile, con 56.000 dipendenti fissi in più. In calo, invece, i dipendenti a termine (-16 mila) e gli autonomi (-19 mila). L'aumento dell'occupazione, si evince dal report dell'Istituto di statistica, riguarda esclusivamente gli uomini: il complessivo miglioramento di 21mila occupati è infatti dato da 27 mila maschi al lavoro in più rispetto a dicembre e da 6 mila occupati in meno tra le donne.
Sull'altro piatto della bilancia, quello della disoccupazione, l'Istat stima un aumento delle persone in cerca di occupazione dello 0,6% (+15 mila). "La crescita riguarda quasi esclusivamente gli uomini e le persone oltre i 35 anni". Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni cresce di 0,3 punti rispetto a dicembre, attestandosi al 33 per cento. In calo gli inattivi, 22 mila in meno, ma anche in questo caso la diminuzione coinvolge solo gli uomini (-33 mila) e si concentra tra i 25-49enni (-48 mila). "Il tasso di inattività resta stabile al 34,3% per il terzo mese consecutivo", dice l'Istituto. Il raffronto annuo, con il gennaio 2018, dice di un aumento dell'occupazione di 160 mila persone, questa volta sia tra gli uomini che tra le donne. In questo caso spicca il dato anagrafico: la crescita è "esclusivamente" tra gli ultracinquantenni (+250 mila). Al netto della componente demografica la variazione è positiva per tutte le classi di età, tranne i 15-34enni. Crescono soprattutto i dipendenti a termine (+126 mila) ma si registrano segnali positivi anche per i dipendenti permanenti (+29 mila) e gli indipendenti (+6 mila).

OFFERTE DI LAVORO

COMMERCIALE JUNIOR
Rewind, realtà specializzata in servizi di comunicazione e telecomunicazione, seleziona giovani che si riconoscono in questa descrizione:
• Sono curioso e penso che non si finisca mai di imparare.
• Sono una persona dinamica e amo gli sport di squadra.
• Ho la grinta per ripartire anche dopo l'ennesima caduta.
• Ho spirito d'iniziativa e mi ingegno a trovare soluzioni.
I candidati selezionati saranno inseriti in un team di professionisti e affidati ad un tutor per i primi 6 mesi. Sono previsti percorsi di crescita, specializzazione e certificazione.
Inviare cv a: selezione@rewindmail.it

BANCONIERE
Attività di ristorazione offre percorso di formazione in preparazione e servizio al banco di piadine, piatti vari e somministrazione bevande. Si richiedono buone competenze comunicative, attitudine al contatto con la clientela e flessibilità negli orari. Gradita esperienza minima nel settore e capacità di utilizzo affettatrici di cucina.
Per candidature: planet.manuela@gmail.com

IMPIEGATO/A UFFICIO COMMERCIALE
Mansione: impiegato commerciale/customer service per la sede di Palmanova.
Requisiti:
pregressa esperienza nella mansione; abilità nel generare rapporti continuativi e di fiducia con i clienti; attitudine allacostruzione di relazioni commerciali; ottime doti organizzative; predisposizione a lavorare per obiettivi; predisposizione al contatto con la clientela; buone doti relazionali; personalità proattiva e dinamica; capacità di lavorare in team; buona conoscenza dei principali applicativi informatici, buona conoscenza di Ms Excel e dell'uso delle mail.
Mansioni:
- affiancamento ufficio commerciale;
- gestione clienti;
- inserimento ordini/offerte;
Contratto e tipologia di lavoro: a tempo indeterminato, incentivi legati al raggiungimento dei obiettivi aziendali, affiancamenti, formazione tecnica continua e corsi di aggiornamento, ambiente stimolante.
Inviare cv a:
lavoraconnoi@lodefood.com

ADDETTO VENDITA
Mansione: addetto alla vendita di frutta fresca e gestione della cassa. Preferibilmente in possesso di HACCP, altrimenti la formazione sarà a cura dell'azienda.
Per candidature: nocerinosrl17@gmail.com

BANCONIERE
Mansione: addetto al banco e alla cassa, pizzeria al taglio.
Per candidature: pasqualebottone1965@gmail.com

Novità

Corsi di formazione gratuiti
TECNICHE DI FRONT E BACK OFFICE

Perché partecipare. Perché i lavori d'ufficio che comprendono diverse funzioni fra le quali quelle relative alla gestione della segreteria, dell'amministrazione del personale e della contabilità, costituiscono un raggruppamento di particolare interesse per il mondo del lavoro.
• Per rispondere alle esigenze sia delle imprese più piccole, che hanno bisogno di figure generaliste e polivalenti, capaci cioè di coprire le diverse funzioni con un discreto livello di autonomia, e di avvalersi di professionalità specifiche ove necessario, che delle aziende di dimensioni maggiori e più strutturate, dove sono richieste invece professionalità meno trasversali e con un maggior livello di specializzazione.
Per iniziare un percorso formativo più ampio per chi fosse interessato a questo ambito, che vede nell'approfondimento della contabilità, nella gestione di paghe e contributi, il naturale completamento della formazione qui proposta.
Chi può partecipare
Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma Pipol. Requisito preferenziale: conoscenza della lingua italiana a livello B1.
Durata
Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti). La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.
Dove
Officina Pittini per la formazione
Z.I. Rivoli - Osoppo
Tel. 0432.062 836
Fax 0432.062 875

TECNICHE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Perché partecipare. Per rafforzare, in un contesto regionale che vede un miglioramento generale dell'occupazione, le opportunità delle persone attraverso l'acquisizione di competenze specialistiche, in un settore, quello della sicurezza, trasversale a qualunque tipologia di attività.
Per essere in grado in grado di fare una corretta diagnosi delle realtà aziendali dal punto di vista della sicurezza, predisponendo in modo tecnico programmi di formazione, occupandosi di aspetti documentali e mantenendo nel contempo presidiati gli aspetti relativi la sorveglianza sanitaria.
Chi può partecipare
Possono partecipare tutte le persone iscritte al programma Pipol
Durata
Il corso avrà una durata totale di 4 mesi, per un totale di 400 ore di cui 120 di stage in azienda.
Dove
.lab Centro di Formazione Professionale
Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" – Onlus
Via Martignacco 187, Udine
dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 18.00
tel 0432/543146
fax 0432/543106
mail info@csg-fvg.it

TIROCINI NELLE DELEGAZIONI UE

L'Unione Europea vanta una lunga tradizione di opportunità di tirocinio nelle sue delegazioni in tutto il mondo. Le opportunità sono essenzialmente rivolte a studenti e giovani laureati. L'obiettivo è permettere loro di acquisire esperienza pratica e una maggiore comprensione del ruolo delle Delegazioni nell'implementazione delle politiche estere Ue.
Chi può candidarsi
I candidati ammissibili devono essere cittadini di uno Stato membro Ue. Per i tirocini retribuiti, i candidati devono avere conseguito una laurea presso un'università o un diploma d'istituto d'istruzione superiore equivalente almeno ad una laurea di primo livello; per i tirocini obbligatori non retribuiti, i candidati devono essere studenti del terzo, quarto o quinto anno presso un'università o un altro istituto di istruzione superiore. I candidati devono essere in grado di parlare la lingua di lavoro della delegazione per la quale presentano domanda; conoscere la lingua ufficiale del paese ospitante costituisce titolo preferenziale.
Durata
Può avere durata variabile.
Condizioni
Per i giovani laureati con meno di un anno di esperienza professionale è prevista una retribuzione. Sono previsti anche tirocini obbligatori non retribuiti per gli studenti che già risiedono e studiano nel paese ospitante.
Contatti
European External Action Service
1046 Brussels - Belgium
Tel: +32 2 584 11 11

39